Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 marzo 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6273 nuova serie Fondazione: 1881

UN IMPORTANTE DATO EMERGE DALLA RELAZIONE ECONOMICA DEL GOVERNO AL PARLAMENTO

È AUMENTATO DEL 5,5 PER CENTO IL REDDITO NAZIONALE NEL CORSO DEL '66

Nel luglio scorso l'incremento era valutato nel 4,5 per cento - L'incidenza dei danni provocati dalle alluvioni (oltre 300 miliardi) - Il progresso della produzione industriale ha toccato l'11 p.c. Quasi stabili i prezzi e in attivo la bilancia dei pagamenti - 86 milioni di ore perdute per scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I Ministri Pieraccini (Bilancio) e Colombo (Tesoro) entro il 31 marzo presenteranno al Parlamento l'annuale relazione sulla situazione economica del Paese. Il testo del documento è in fase di stesura definitiva. Non appena gli esperti avranno finito il loro lavoro (l'ultima riunione in merito è prevista per martedì prossimo), i due Ministri illustreranno la relazione al Consiglio dei Ministri.

Il dato di maggior rilievo che emerge dal documento, di cui sono state fornite questa sera alcune anticipazioni, riguarda l'aumento nel 1966 del reddito nazionale commisurato al 5,4-5,5 per cento. Questo dato che è l'indice più significativo del superamento definitivo della fase congiunturale, appare ancora più importante se si considera che l'aumento si è avuto nonostante l'ondata del maltempo che ha colpito il nostro Paese nell'ultimo trimestre del 1966, e nonostante alcune flessioni denunciate nell'evoluzione congiunturale internazionale e il notevole danno arrecato dagli scioperi e dalla conseguente perdita di ore lavorative. L'aumento del reddito nazionale nel luglio 1966 era stato stimato nell'ordine del 4,5 per cento e ciò dimostra che le previsioni del piano quinquennale sono state superate.

Per il maltempo va fatto un discorso a parte. Un bilancio generale dei danni provocati dalla catastrofica alluvione del 4 novembre non è stato ancora fatto, ma secondo una stima basata su calcoli particolareggiati, i danni riportati nel settore produttivo sarebbero superiori ai 300 miliardi, esclusi ovviamente quelli arrecati ai settori della viabilità, opere pubbliche e artistiche e quelli subiti dalle famiglie. Poichè la relazione non è preventiva ma consuntiva, appare evidente che il reddito globale del 1966 non ha risentito eccessivamente dei 300 miliardi di danni, sia perchè la distribuzione di capitali ha riguardato beni a redditività differita o a scarsa redditività, sia perchè il disastro del 4 novembre ha inciso sul reddito globale ad annata ormai quasi conclusa. Pertanto la distruzione di reddito dovrebbe incidere maggiormente sulla relazione consuntiva del 1967.

Ma vediamo ora nei particolari alcuni dei dati più interessanti contenuti nella relazione Pieraccini-Colombo. Il 1966 è stato un anno di sviluppo intenso e sufficientemente generalizzato, anche se un progresso relativamente contenuto ha caratterizzato il settore agricolo. Per quanto riguarda l'attività produttiva, si è verificato un consistente sviluppo della produzione industriale, che nel 1966 è aumentata di circa l'11 per cento. In particolare, l'aumento è stato dell'11,6 per i beni di utilizzazione immediata, del 9,4 per i beni di investimento e del 12,6 per i beni di consumo. Tali risultati sono stati ottenuti pure in presenza di alcuni fattori frenanti di certo rilievo, quali le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro e l'ondata del maltempo. Nei primi 11 mesi del 1966, sono state perdute nell'industria 86,3 milioni di ore di lavoro contro i 25,1 del 1965.

La relazione sottolinea anche che si sono avuti dei confortanti sintomi di ripresa nel settore dell'edilizia. Nel corso dell'anno hanno registrato un lento recupero tanto l'offerta di materiali da costruzione quanto la domanda. Di conseguenza è aumentata anche la occupazione del settore. Un progresso comparativamente minore a quello degli altri settori ha caratterizzato invece l'agricoltura. L'annata si è chiusa con un aumento della produzione lorda vendibile ai prezzi del 1965 pari all'1,5 per cento.

L'offerta interna di beni è stata integrata in misura progressivamente più ampia da un crescente flusso di importazioni. L'allargamento delle importazioni di merci è da porre soprattutto in relazione allo sviluppo dell'attività produttiva e alla ripresa degli investimenti. L'occupazione dipendente complessiva è diminuita, fra l'ottobre 1965 e l'ottobre 1966, di circa 33 mila unità; per contro, nello stesso periodo è aumentata l'occupazione dipendente nell'industria in misura maggiore, ove si escluda il settore delle costruzioni, ed è anche aumentata l'occupazione dipendente maschile nelle attività terziarie.

Dalle anticipazioni fornite questa sera risulta anche che nel corso dell'anno, e specie nel secondo semestre, hanno ripreso vigore gli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre si è arrestata la cadenza degli investimenti nelle costruzioni. Nel 1966 non si sono avute tensioni di rilievo nel sistema economico; i prezzi sono stati sostanzialmente stabili, è migliorata la gestione di cassa del bilancio dello Stato, è aumentato invece lo indebitamento pubblico, favorito anche dalla situazione del mercato dei capitali. Sono aumentati gli impieghi delle aziende di credito; la bilancia dei pagamenti, benchè si sia appesantita negli ultimi mesi dell'anno, chiude con un notevole avanzo.

A integrazione di tali dati alcune precisazioni sono state fatte dal Sottosegretario Graziosi, il quale ha sottolineato che gli scambi commerciali, hanno registrato lo scorso anno un andamento che si può considerare senz'altro positivo. Le esportazioni hanno presentato un incremento dell'11,6 per cento, il che conferma la competitività della nostra produzione sui vari mercati esteri; le importazioni hanno registrato un aumento del 16,1 per cento, dato che configura un bilancio produttivo della nostra economia dopo la stasi del 1965. La bilancia commerciale è in passivo, ma la bilancia dei pagamenti è in attivo grazie ad alcune voci, tra le quali il turismo, le rimesse degli emigranti e i noli marittimi.

Nel 1966 l'incremento dei consumi è stato superiore allo aumento del reddito. La propensione del consumo scese nel 1965 a un livello estremamente basso. L'aumento dei consumi è stato favorito dalla contenuta evoluzione dei prezzi. Dal dicembre '65 al novembre '66 l'aumento è stato pari all'1,6 per cento. Per i prezzi al consumo e all'1,5 per cento per il costo della vita.

Dai dati contenuti nella relazione risulta, infine, che la gestione del bilancio dello Stato ha presentato notevoli miglioramenti. Da un disavanzo di 572,4 miliardi nei primi 11 mesi del '65 si è passati a un disavanzo di 151 miliardi nello stesso periodo del 1966, con un miglioramento di 421,4 miliardi. Gli impieghi delle aziende di credito e degli Istituti centrali di categoria hanno confermato, durante il 1966, la evoluzione positiva già manifestata nell'ultimo trimestre del 1965. Gli incrementi degli impieghi risultano più equilibrati tra il settore privato e quello pubblico. Tuttavia, la disponibilità dei privati sono aumentate in misura inferiore a quelle del '65.

C. M.

IL PSU FA SMENTIRE i contrasti interni

Roma, 23

La direzione socialista, se pure in modo indiretto, ha preso posizione sulle notizie apparse in merito ai nuovi rapporti di forze esistenti all'interno del PSU. In una nota pubblicata da una agenzia molto vicina alla direzione del partito, è detto:

«Sui giornali di oggi sono ancora accesi i fuochi fatui di una polemica che vuole presentare il PSU afflitto da manovre interne e da contrapposizioni di gruppi. La destra — aggiunge la nota — fa il suo mestiere, perchè la debolezza dei socialisti sarebbe la debolezza di una politica di rinnovamento e di progresso; i comunisti fanno il loro gioco di sempre, come sempre sbagliato, di cercare tra i socialisti motivi di divisione e di perplessità per fondarvi l'irreale proposta di una politica unitaria delle sinistre, che deve avere il suo inizio in una nuova collocazione del PCI verso i suoi tanti problemi, e che comunque non può nascere dalle presunte debolezze e indecisioni delle forze politiche con le quali si intende stabilire un collegamento. Che i socialisti si lascino turbare e confondere da queste manovre, è un desiderio che resta e resterà deluso. La unità del partito, nella sua dialettica interna democratica è un bene troppo prezioso, è una forza decisiva e necessaria per ogni battaglia, per ogni successo». La reazione, è alquanto vivace, ma una nota di agenzia non è certo sufficiente a far calare il sipario su un processo di ristrutturazione interna del PSU, che appare evidente in tutta la sua realtà.

Thompson e Gromiko a colloquio

APPROCCI A MOSCA sugli anti-missili

Mosca, 23

Americani e sovietici hanno avuto oggi i primi colloqui, per cercare di evitare da ambo le parti, la costruzione dei costosissimi sistemi difensivi di missili anti-missili. L'Ambasciata americana a Mosca ha annunciato che l'Ambasciatore Llewellyn Thompson ha discusso il problema con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. La riunione è stata la prima di quelle annunciate in seguito ai contatti intercorsi fra i due Governi nei giorni scorsi.

Il 2 marzo, come si ricorderà, il Presidente Johnson annunciò che l'Unione Sovietica si era detta disposta a «discutere i sistemi per limitare la corsa agli armamenti nel campo dei missili nucleari offensivi e difensivi». Johnson aveva proposto per la prima volta un accordo, per evitare le gigantesche spese dell'approntamento di una rete di missili antimissili, in una lettera datata 27 gennaio. L'Unione Sovietica — com'è noto — ha già iniziato la costruzione di tale sistema difesivo, e gli Stati Uniti vorrebbero evitare di essere costretti a procedere anch'essi all'attuazione del costoso sistema (spesa preventivata, 40 miliardi di dollari) che, oltretutto, non garantirebbe nemmeno, al cento per cento, l'invulnerabilità territoriale.

Oggi, dunque, Thompson e Gromiko hanno iniziato quelle che un comunicato dell'Ambasciata americana ha definito «discussioni preliminari». Un portavoce si è rifiutato di rivelare se i due diplomatici avessero già avuto contatti in precedenza; ma una fonte informata ha rivelato che si è trattato del primo colloquio, e che esso ha avuto appunto lo scopo di preparare la strada all'incontro fra gli esperti militari delle due parti.

AGGIORNATA A MAGGIO la conferenza del disarmo

Ginevra, 23

La conferenza del disarmo ha aggiornato i suoi lavori — dopo 32 giorni dalla sua ripresa — al 9 maggio: è stata questa, una delle sessioni più brevi tenute dal comitato dei diciotto Paesi. «Non si è trattato tuttavia — hanno fatto osservare portavoce ufficiali di diverse delegazioni — della sessione meno utile»; essa, al contrario, ha offerto la possibilità di procedere a un dibattito libero e non pregiudicato — come è stato sottolineato da fonte sovietica — da posizioni precostituite e ha permesso di far emergere i punti di vista essenziali delle potenze nucleari e non nucleari sul problema della non proliferazione atomica

Presentata dai copresidenti della conferenza — l'americano Foster e il sovietico Roscin — la richiesta di aggiornamento è stata oggi commentata dal rappresentante degli Stati Uniti. Foster ha così giustificato la richiesta della sua delegazione: «Gli Stati Uniti — egli ha detto — ritengono che sia necessario avere delle consultazioni più approfondite, all'interno e fuori delle alleanze, prima di presentare al comitato un testo congiunto sul problema della non proliferazione nucleare». Egli ha d'altra parte assicurato il comitato che, in questo periodo, «saranno compiuti gli sforzi necessari per poter ritornare a Ginevra, in maggio, con un testo congiunto.

A sua volta, il sovietico Roscin ha sottolineato che questo aggiornamento non deve essere assolutamente interpretato come un fallimento dei negoziati ginevrini: «L'Unione Sovietica — egli ha detto — desidera un rapido accordo per impedire la proliferazione nucleare nel mondo. Tuttavia, la conclusione di un trattato sarà più rapida se non si vorranno risolvere contemporaneamente altri problemi».

IN FORTE AUMENTO le entrate del Fisco

Roma, 23

Le entrate tributarie del primo bimestre hanno registrato un incremento, rispetto allo stesso periodo del 1966, pari al 10,1 per cento, il più alto dell'ultimo triennio. In cifre assolute: 1.237,4 miliardi nel primo bimestre '67; 1.124,3 miliardi nel primo bimestre del '66. L'aumento è di 113,1 miliardi. Si tratta di un andamento che, dal punto di vista dell'Erario, può considerarsi senz'altro soddisfacente. Va infatti tenuto conto che negli ultimi anni le entrate tributarie hanno registrato continui incrementi raggiungendo limiti estremamente elevati.

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE TEMPESTOSA CON UNA MAGGIORANZA DI TRE SOLI VOTI

LA S.V.P. APPROVA CON RISERVA IL «PACCHETTO» PER L'ALTO ADIGE

Subordinata l'accettazione all'«ancoraggio internazionale» - Italia e Austria vengono esortate a concordare le garanzie richieste - Forte opposizione dell'on. Dietl - Dichiarazioni di Magnago



Bolzano — Il dott. Silvius Magnago lascia la sede della SVP

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 23

Il «pacchetto» delle offerte italiane per giungere ad una definitiva soluzione della vertenza in atto in Alto Adige tra maggioranza di lingua tedesca e minoranza di lingua italiana è stato accettato questa sera dal direttivo provinciale della SVP.

La votazione, conclusasi alle 20 circa, ha registrato una maggioranza molto esigua in favore del presidente dott. Magnago, nei confronti dell'ala estremista facente capo all'on. Dietl: solo tre voti. La mozione conclusiva ha raccolto infatti 29 «sì» e 26 «no». Ci sono state due astensioni da parte di consiglieri che non hanno voluto evidentemente sbilanciarsi, mentre altri tre componenti il direttivo sono mancati al momento del voto.

Il «pacchetto», dunque, è stato accettato, sia pure con la condizione posta dalla SVP, dell'«ancoraggio internazionale», come garanzia che viene considerata una premessa per l'attuazione delle misure previste. Ha vinto quindi la corrente di Magnago, che da circa tre settimane stava battendosi con la opposizione dell'on. Dietl, che pretendeva invece immediatamente una garanzia internazionale per l'accettazione del «pacchetto».

Che cos'è il «pacchetto»? E' una serie di norme, attraverso le quali e in virtù delle quali verrà data applicazione ai punti stabiliti nell'accordo di Parigi, concluso tra De Gasperi e l'austriaco Gruber. E' in sostanza il regolamento per l'attuazione dell'accordo, che in teoria dovrebbe essere destinato a concludere una volta per sempre la questione altoatesina. Per diventare esecutivo, il «pacchetto» dovrà ancora ottenere l'approvazione del Parlamento italiano. Questo il testo della risoluzione approvata dalla SVP:

«Il direttivo provinciale della SVP ha esaminato nuovamente in diverse riunioni tutti i risultati delle trattative italo-austriache che vengono condotte dal 1961 su incarico dell'Assemblea dell'ONU, per dirimere la vertenza sull'attuazione dell'accordo di Parigi, anche sotto lo aspetto degli ultimi chiarimenti ottenuti dalle competenti autorità di Roma, da parte del presidente del partito dott. Magnago, dietro incarico dello stesso direttivo. Il direttivo considera tali risultati come misure per l'applicazione dell'accordo di Parigi, che ha per finalità una speciale e permanente tutela a favore del gruppo etnico tedesco nel Sud Tirolo.

«Il direttivo raccomanda al congresso provinciale l'accettazione di queste misure previste dal Governo (pacchetto) per un nuovo ordinamento dell'autonomia provinciale e per una maggiore tutela per la minoranza etnica sud-tirolese nonchè per una migliore democratica convivenza nella nostra provincia, anche se il pacchetto non contiene tutte quelle competenze necessarie per una effettiva autonomia.

«Il direttivo esorta vivamente il Governo italiano e quello austriaco a prendere immediatamente i contatti, secondo la procedura adottata dal 1964, per fissare i risultati delle trattative bilaterali anche assieme a tutti gli altri risultati ottenuti sul piano interno ed a concordare una efficace garanzia internazionale. Il raggiungimento di una tale garanzia rientra nelle prerogative dei due Governi e viene considerata da parte della SVP come una premessa essenziale per l'attuazione delle misure previste.

Il congresso provinciale della SVP si svolgerà appena sarà possibile raccomandare ad esso anche l'accettazione della suddetta efficace garanzia internazionale».

Il dott. Magnago, nel corso di una conferenza stampa tenuta in serata, ha precisato che il motivo per cui la risoluzione ha ottenuto una maggioranza molto ristretta si deve ricercare, come detto all'inizio, nella mancanza di un ancoraggio internazionale del «pacchetto» di Roma. Una forte minoranza — ha detto Magnago — nel corso di una prima votazione di natura pregiudiziale, si era opposta ad una raccomandazione favorevole alle proposte del Governo italiano senza una preventiva soddisfacente regolamentazione del problema delle garanzie internazionali. Essa cioè sosteneva che il «pacchetto» non potesse essere disgiunto, nella valutazione della SVP, dall'ancoraggio. Questa divergenza di natura procedurale si è poi rispecchiata nella votazione finale sulla risoluzione. Senza questo punto in sospeso — ha affermato il leader del partito — non vi è dubbio che la maggioranza sarebbe stata molto più consistente.

Circa i tempi di una conclusione, positiva o negativa, delle trattative per la questione altoatesina, Magnago ha detto di ritenere che essa potrà senza altro aversi prima della pausa estiva. Ovviamente, se la questione delle garanzie internazionali non venisse risolta conformemente alle aspettative della SVP, la raccomandazione odierna perderebbe ogni valore, in quanto essa è condizionata da tale soluzione.

A quanto risulta, le due sedute di oggi sono state molto vivaci e a tratti anche tempestose. Il leader della corrente che si oppone a Magnago, l'on. Dietl, è uscito alle 19 dall'aula del Kultur Institut e alle domande dei giornalisti ha detto bruscamente: «Deve parlare prima l'Obmann (Magnago), poi parlerò io». Dietl e i suoi seguaci avevano presentato una mozione di minoranza il cui testo non è stato rivelato.

Giorgio Falt

«COPRIVA» MEZZA EUROPA E I PAESI DEL MEDITERRANEO L'ORGANIZZAZIONE SPIONISTICA

Trecento complici di Rinaldi sguinzagliati nei Paesi della NATO

Facevano tutti capo alla «centrale» torinese: molti sono già stati arrestati - Crollano in carcere i nervi del paracadutista, che teme di essere eliminato: ha dovuto essere ricoverato per collasso all'infermeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 23

Permane vivissima l'eco suscitata dal clamoroso «affare» dello spionaggio a favore dell'URSS, per il quale sono stati tratti in arresto il paracadutista Giorgio Rinaldi, sua moglie Angela Antoniola e il complice Armando Girard; oggi, il sostituto Procuratore, dott. Neppi-Modona, incaricato dell'istruttoria, ha trattenuto nel suo ufficio, al Palazzo di giustizia, in lungo e animato colloquio, un capitano dei carabinieri del servizio informazioni. Probabilmente, il magistrato e l'ufficiale hanno vagliato insieme le risposte rese in carcere dai tre arrestati, confrontandole con le risultanze dell'inchiesta, contenute nel rapporto già consegnato al dott. Neppi-Modona.

Oggi gli agenti del controspionaggio hanno anche compiuto una nuova perquisizione nell'appartamento di corso Svizzera, dove abitavano i coniugi Rinaldi, e così è saltato fuori l'armamentario, completo ed efficientissimo, di un'organizzazione spionistica a livello internazionale, qual'era appunto quella capeggiata dal «para» torinese: rivelatori di scrittura simpatica, uno «stock», di carta speciale destinata a tale uso, piantine planimetriche delle «boites a' lettres» (i nascondigli scavati nel terreno o in tronchi d'albero e in almeno 50 diverse località, come l'Aurelia, presso Roma, Montreux, in Svizzera, dove venivano occultati microfilm e messaggi destinati ai russi), documentazione tecnica sulle installazioni difensive della NATO nell'Europa occidentale, nei Paesi del bacino del Mediterraneo e nel Marocco spagnolo (buona parte di questo materiale riguarda le basi aeree e strategiche americane in Spagna, un Paese che — com'è noto — non fa parte dell'Alleanza Atlantica), lenti speciali, e potentissimi microscopi per la decifrazione dei cosiddetti «micro-punti».

Si tratta di un ingegnoso sistema ideato dai nazisti, i cui agenti, alla vigilia del conflitto, venivano addestrati appunto all'uso della «micropuntura» dal dott. Hugo Sebold, nella scuola di Klopstock. La «micropuntura» consiste nel racchiudere in un punto, grande quanto la capocchia d'uno spillo, un messaggio lungo quanto un intero foglio di quaderno; e la decifrazione è possibile, appunto, coi potenti strumenti — lenti e microscopi — sequestrati in casa del «para» torinese dagli agenti del controspionaggio. Nell'appartamento di corso Svizzera sono state pure rinvenute pellicole di un centimetro di diametro, in cui sono riprese installazioni difensive della N.A.T.O., basi missilistiche, centri nucleari, attrezzature portuali, stabilimenti per la produzione bellica. Ora, tutto questo materiale è all'esame degli esperti del «SID», i quali, rispondendo a una serie di quesiti del magistrato inquirente, dovranno dire fino a che punto esso poteva mettere a repentaglio la sicurezza dei Paesi associati alla NATO.

Giorgio Rinaldi era considerato una pedina di primaria importanza, il «trait d'union» della rete spionistica internazionale: il suo compito era quello di raccogliere il materiale (microfilm e documentazione varia) che, di volta in volta, gli veniva consegnato dai suoi «colleghi» sparsi nell'Europa occidentale e nei Paesi del bacino del Mediterraneo (c'erano spie persino a Tangeri e Casablanca), poi pensava lui a trasmetterlo ai funzionari russi dell'Ambasciata di Roma.

Trecento agenti, così è stato rivelato in ambienti autorevoli, agivano al servizio della Russia negli altri Paesi della NATO: molti sono stati già arrestati su segnalazione del nostro controspionaggio, altri saranno forse acciuffati nei prossimi giorni. Certo è che la rete andava estendendosi, e tendeva ad assumere dimensioni gigantesche, come potrebbero documentare gli elenchi di nomi e indirizzi trovati — a quanto si dice — nell'appartamento del «para» torinese; nomi e indirizzi di persone — in prevalenza spagnole — che il Rinaldi, forse su indicazione dei sovietici, avrebbe dovuto avvicinare, per irretirle, nei suoi imminenti viaggi all'estero. Invece, «per quanto riguarda l'Italia, il caso è chiuso, e quindi non si prevedono altri arresti», come ha confermato oggi il dott. Neppi-Modona. (Arresti, a quanto si è appreso, sono stati effettuati, in relazione a questo «affare», anche dalla polizia di Cipro: proprio oggi, due giornali greco-ciprioti avevano sostenuto che il «cervello» della rete spionistica si trovava a Nicosia, e che era da tempo sotto il controllo dei servizi segreti del Governo dell'isola).

Intanto, Giorgio Rinaldi, Angela Antoniola e Armando Girard sono rinchiusi in celle di isolamento, nei sotterranei del carcere torinese. Sebbene sottoposti a una sorveglianza rigorosissima, sono terrorizzati, annientati, disfatti: temono la vendetta dei loro ex padroni per aver confessato, sia pure in parte, i loro misfatti. Il paracadutista torinese avrebbe detto: «So troppe cose importanti»; soprattutto teme di essere avvelenato, ed è molto cauto nel prendere i pasti. Stasera, anzi, a quanto è trapelato, il suo sistema nervoso è crollato: colto da un grave collasso, ha dovuto essere ricoverato all'infermeria delle «Nuove».

Sull'attività del «para» torinese, altri particolari sono frattanto affiorati oggi: si è così appreso che Rinaldi fu «agganciato» dal GRU (il servizio di spionaggio sovietico) dieci anni fa, durante una manifestazione aviatoria in cui si esibiva; erano presenti addetti militari sovietici accreditati a Roma, tra cui il col. Balan, che si complimentò con il paracadutista. «E' un mestiere duro — gli rispose Rinaldi — e si guadagna una miseria». Sembra che il russo avesse offerto allora a Rinaldi 350 mila lire, senza chiedergli nulla in cambio: un dono. Ma successivi incontri si conclusero con l'offerta di altro denaro in cambio di «informazioni».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — Armando Girard, lo autista-corriere dello spione Rinaldi. Anche lui è in carcere

Come paracadutista, Giorgio Rinaldi frequentava aeroporti italiani e stranieri, avvicinava ufficiali della NATO. Dotato di viva intelligenza, in breve era diventato un agente assai abile. Il GRU lo aveva addestrato bene: Rinaldi è andato a Mosca quattro volte (nel '58, nel '61, nel '65 e nel '66) ad apprendere la tecnica della microfotografia, della radioricezione, della scrittura simpatica e del messaggio cifrato.

Sul compenso mensile che Rinaldi e la moglie, ricevevano dal GRU per il loro lavoro, si parla di circa 400 mila lire; una cifra molto modesta se paragonata alla posizione di primo piano che il Rinaldi ricopriva nell'organizzazione spionistica sovietica. Molto meno, poco più di 100 mila lire mensili, riceveva il loro complice, l'autista Armando Girard; costui, però era un personaggio di secondo piano, destinato soltanto a mansioni di «corriere».

Una nuova perquisizione, infine, è stata eseguita nella «Bottega del legno» dei coniugi Rinaldi, situata al Parco del Valentino. Era il covo delle spie torinesi: qui passava gran parte del suo tempo la moglie del paracadutista che, come pittrice, si firmava «Zara Din». Un commerciante, che ha un negozio accanto, ha notato che «la contessa» — così si faceva chiamare l'Antoniola — cercava qualsiasi pretesto per far entrare nella «bottega» i militari in libera uscita e spesso li invitava a salire nel laboratorio.

Paolo Amerio

TRISTISSIMO PRIMATO DI PERDITE UMANE PER LA CRESCENTE «ESCALATION»

Oltre 2000 vittime per parte nella più «nera» settimana in Vietnam

Uccisi fra l'11 e il 18 marzo 2675 comunisti - Gli americani morti, feriti o dispersi sono 2092 In questi primi mesi del '67 quasi 20 mila tra nordvietnamiti e vietcong sono rimasti sul terreno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 23

Le perdite umane provocate dalla guerra vietnamita sono in continuo aumento, e nella scorsa settimana questo triste aspetto dell'«escalation» militare, ha fatto registrare un luttuoso primato: in sette giorni, infatti, le due parti hanno subito le perdite umane più pesanti mai riportate in un analogo spazio di tempo dall'inizio delle ostilità. Un portavoce del Comando americano ha riferito che, da sabato 11 e sabato 18, sono stati uccisi 2675 uomini tra nordvietnamiti e vietcong, aggiungendo che, nello stesso spazio di tempo, le forze americane hanno avuto 2.092 uomini messi fuori combattimento, tra morti, feriti e dispersi: in particolare 211 americani sono stati uccisi, 1874 feriti e sette sono dati per dispersi. Quanto ai soldati sudvietnamiti uccisi nello stesso periodo, sono stati oltre trecento.

Il portavoce ha precisato che, con le perdite riportate la scorsa settimana, i comunisti hanno avuto 19.500 uomini uccisi dall'inizio dell'anno, il che equivale praticamente alla distruzione di otto reggimenti al completo. I servizi di controspionaggio americani hanno però accertato che i comunisti rimpiazzano regolarmente gli uomini che perdono in battaglia; nell'ultimo mese, tra vietcong e nordvietnamiti, le forze comuniste sarebbero aumentate anzi di circa 14 mila uomini. Metà di questi si sarebbero infiltrati dal Nord Vietnam, mentre gli altri sarebbero stati reclutati nel Sud.

La precedente «settimana nera» aveva causato agli americani la perdita di 1.617 uomini (tra morti, feriti e dispersi); negli ultimi sette giorni, quindi, il «primato» è stato abbondantemente superato. I 1.617 uomini fuori combattimento si erano lamentati, per la precisione, nella settimana terminata il 4 marzo scorso. Quanto alle perdite dei comunisti, sono superiori di 226 uomini a quelle sofferte nella settimana terminata il 25 febbraio scorso. Come si nota, i luttuosi primati resistono per un tempo molto breve, il che significa che la violenza e l'estensione dei combattimenti sono in rapido e costante aumento.

Il comando americano ha reso noto, attraverso il suo portavoce, che la scorsa settimana ha fatto segnare anche un'intensificazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. L'aviazione ha compiuto in sette giorni ben 645 missioni a Nord del 17.o parallelo; la precedente settimana ne aveva effettuate 499. Va sottolineato che, tra le missioni compiute nei giorni scorsi, figurano quelle di martellamento delle acciaierie di Thai Nguyen e di altri complessi industriali.

Le previsioni degli osservatori sono, purtroppo, per un ulteriore aumento delle perdite umane delle due parti nel prossimo futuro: un rallentamento delle operazioni militari è attualmente impensabile, si notano anzi sintomi che fanno supporre sia da parte americana che da parte comunista inasprimenti offensivi. Per quello che riguarda le forze americane, esse sono, tra l'altro, in costante aumento, e proprio oggi è stato comunicato che gli effettivi nel Vietnam hanno raggiunto il 18 marzo il numero di 427 mila.

Frattanto, nelle ultime 24 ore, i guerriglieri comunisti, hanno sferrato due fulminee azioni, investendo con una pioggia di proiettili, sparati dai grossi mortai che Hanoi ha ricevuto in dotazione dalla Russia, un distaccamento di marines appostato nei pressi di Gio Linh, poche miglia a Sud della zona smilitarizzata, e il comando tattico dell'11.o Reggimento corazzato della 1.a Divisione di fanteria, di stanza a Tay Ninh, non lontano dalla frontiera cambogiana. Il duplice bombardamento, della durata di circa 45 minuti, ha provocato la morte di due americani e il ferimento di 44.

Altri 42 soldati nordvietnamiti e 25 americani sono rimasti uccisi, ieri, in un violento combattimento avvenuto nella provincia di Pleiku, vicino al confine con la Cambogia; nella provincia costiera di Phu Yen è, poi, in pieno svolgimento una vasta operazione, cominciata da forze sudcoreane appoggiate da aerei e artiglieria statunitensi; finora sono stati uccisi, a quanto dichiarato dal comando coreano, 49 soldati nordvietnamiti e ne sono stati catturati altri 150. Durante la notte, mortai vietcong hanno bombardato posizioni americane nella «Zona C»; 34 americani sono rimasti feriti.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

L'economia italiana ha definitivamente superato la fase congiunturale. Dalla relazione consuntiva annuale per il 1966 elaborata dai Ministeri del Bilancio e del Tesoro per il Parlamento, risulta che il reddito nazionale è aumentato nello scorso anno del 5,4-5,5 per cento, superando ampiamente il limite del 4,5 per cento previsto dal Piano quinquennale di sviluppo. Il dato appare tanto più significativo, se si considera che l'aumento è stato ottenuto nonostante l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia nell'ultimo trimestre 1966, nonostante l'aumento delle ore di lavoro perdute per gli scioperi e le flessioni denunciate nell'evoluzione congiunturale internazionale. Dalla relazione risulta, in particolare, che il 1966 è stato un anno di sviluppo intenso e sufficientemente generalizzato, anche se un progresso relativamente contenuto ha caratterizzato il settore agricolo. Il consistente sviluppo della produzione industriale ha fatto registrare un incremento di circa l'11 per cento. Confortanti sintomi di ripresa si sono avuti anche nel settore dell'edilizia.

Il Pontefice, con il solenne rito del Giovedì santo celebrato nella Basilica di San Giovanni, ha iniziato il triduo liturgico della passione e morte di Cristo in preparazione della Pasqua. Nella giornata odierna parteciperà all'azione liturgica del Venerdì santo nella Basilica di Santa Maria Maggiore e quindi prenderà parte alla solenne e suggestiva «Via Crucis» al Colosseo. Domenica, nel messaggio pasquale al mondo, Paolo VI annuncerà la imminente pubblicazione della sua enciclica sulla «Promozione dei popoli sottosviluppati» e ne trarrà lo spunto per lanciare al mondo un nuovo invito di carità, di fraternità e di pace.

Nel Vietnam il Comando americano ha reso noto che le perdite registrate da ambedue le parti tra l'11 e il 18 marzo rappresentano la più alta percentuale di vite umane stroncate nel giro di una sola settimana dall'inizio della guerra; in sette giorni, infatti, i comunisti hanno lasciato sul terreno oltre 2600 uomini, mentre più di duemila sono stati anche gli americani rimasti uccisi, feriti o dati per dispersi. Si tratta di un luttuoso primato, dovuto al crescente impegno militare dei contendenti in Vietnam. A Mosca il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko e l'Ambasciatore americano Thompson hanno discusso i preliminari per aprire negoziati tra i due Paesi, per evitare la costruzione di reti antimissili di difesa; ulteriori colloqui a livello di tecnici dovrebbero permettere di mettere a punto un accordo.

INCOMINCIA LA BATTAGLIA LEGALE DELL'EX PRESIDENTE DEL BANCO

Bazan ricorre in Cassazione contro il mandato di cattura

Probabilmente chiederà anche che il processo non venga celebrato in Sicilia
La partenza da Palermo del capo della Mobile fa pensare a un altro arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 23

La battaglia legale per il caso Bazan è in pieno svolgimento: si è appreso stamane che già sabato scorso l'ex presidente del Banco di Sicilia ha proposto ricorso per Cassazione contro il mandato di cattura che l'11 marzo era stato spiccato dal giudice istruttore, dott. Mazzeo, e che il dirigente della squadra Mobile aveva concretizzato alle 21 di mercoledì 15 marzo. L'illegittimità del provvedimento era stata invocata dal dott. Bazan dopo che gli era pervenuto un lungo telegramma inviatogli dai suoi avvocati, con i quali, tuttavia, non si era ancora incontrato. Non è stato questo l'unico passo esperito dal dott. Bazan al fine di lasciare le carceri giudiziarie dell'Ucciardone. Gli avvocati Ivo Reina e Rocco Gullo, che fanno parte del collegio di difesa del banchiere hanno anche essi avanzato una richiesta alla Magistratura palermitana rivolta ad ottenere la libertà provvisoria. Ma si hanno buoni motivi per ritenere che il giudice non accoglierà facilmente tale richiesta.

Stamane il dott. Bazan si è intrattenuto a lungo colloquio con l'avvocato Gullo, che è entrato alle 11 nelle carceri dell'Ucciardone. Quando ha terminato di conferire con l'illustre cliente il legale è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha confermato che le condizioni di salute del dott. Bazan sono soddisfacenti, e che il banchiere è grato alla stampa perchè tutti i giornali hanno sottolineato come l'ex presidente del Banco non abbia intascato nemmeno una lira di quei 51 miliardi la cui perdita viene oggi contestata con il procedimento istruttorio in atto. Il dott. Bazan, inoltre si è meravigliato della brevità dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto dal giudice Mazzeo. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che in questa prima fase dell'indagine gli inquirenti hanno voluto assodare taluni punti di vitale importanza per l'indagine e che devono servire da «cardine» per l'interrogatorio delle altre 64 persone coinvolte nella vicenda con il ruolo di «imputati per concorso in peculato per distrazione».

I difensori stanno inoltre impostando una seconda battaglia: per il processo del Banco di Sicilia chiederanno la legittima suspicione. La richiesta è indicativa della materia che questa vicenda giudiziaria è chiamata a contemplare, e a sviscerare, ci auguriamo — soprattutto per il bene della Sicilia — nella forma più ampia, più completa, senza che vengano lasciate zone d'ombra. La richiesta ammette implicitamente che da più parti si stanno tentando pressioni e sollecitazioni perchè la verità che circonda gli scandali — veri o presunti — che circondano l'Istituto di credito non vengano a galla. Secondo voci raccolte nei corridoi del Palazzo di Giustizia il Procuratore Capo della Repubblica avrebbe dato disposizioni al personale del suo ufficio di gabinetto di non passargli comunicazioni da Roma che in questi giorni sono state frequentemente annunciate al suo telefono. Dal canto loro il Pubblico Ministero dott. La Barbera ed il giudice istruttore dott. Mazzeo hanno chiesto ed ottenuto che i numeri dei loro telefoni privati vengano sostituiti ed i nuovi tenuti segreti.

Subito dopo Pasqua, ad ogni modo, incominceranno gli interrogatori della sessantina di persone implicate nello scandalo. Si è appreso inoltre che il Giudice istruttore dott. Mazzeo avrebbe intenzione di interrogare, nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria, altre due persone: si tratterebbe del presidente della Cedit (Ceramiche d'Italia) di Milano, dott. Luciano Caldarazzo, e del consigliere delegato della CITEM (Compagnia italiana tipografia editrice meridionale), di Catania, dott. Luigi Carnazza. La CITEM era la società tipografica nel cui stabilimento era stampato il «Giornale dell'Isola», messo poi in liquidazione nel 1956.

Inoltre risulta accertata l'assenza da Palermo del capo della Squadra Mobile dott. Mendolia, che avrebbe lasciato la città in compagnia del tenente colonnello dei carabinieri Cappellani. La loro improvvisa partenza viene messa in relazione con il caso Bazan. Si vorrebbe che essi siano stati incaricati di concretizzare un mandato di cattura emesso nei giorni scorsi.

Franco Desio

INTERROGATO A TORINO il filatelico Bolaffi

Torino, 23

Il Giudice istruttore del Tribunale di Torino dott. Barbaro, per rogatoria del Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, ha interrogato oggi il noto filatelico torinese dott. Giulio Bolaffi, il nome del quale era venuto in luce nell'inchiesta sul «caso Bazan». Al termine dell'interrogatorio, per rispetto alla Magistratura, il dott. Bolaffi non ha fatto dichiarazioni. Intanto, ambienti vicini al dott. Bolaffi hanno fornito alcune informazioni sulla vicenda.

Secondo tali informazioni, il dott. Giulio Bolaffi vendette al Banco di Sicilia, oltre dieci anni or sono, una collezione di francobolli delle Due Sicilie, di proprietà di terzi, per un importo complessivo inferiore ai 200 milioni; tale somma gli venne però corrisposta soltanto parecchi anni dopo la vendita. Al Bolaffi sarebbe stato addebitato di aver avuto «conguagliati» gli interessi da lui pagati al Banco di Sicilia, a far tempo dal 1956, mentre la fondazione «Mormino» (emanazione del Banco stesso) prese in carico i francobolli soltanto nel 1959. Sembra però che il dott. Bolaffi abbia potuto documentalmente provare che egli inviò effettivamente la collezione alla Direzioni generale di Palermo del Banco di Sicilia nel 1956; si tratterebbe quindi di una semplice restituzione degli interessi pagati dal dott. Bolaffi negli anni intercorsi tra la vendita della collezione al Banco di Sicilia ed il passaggio alla fondazione «Mormino» da parte del Banco; pertanto egli non avrebbe percepito illecitamente alcun interesse negli anni tra il 1956 e il 1959.

E' stato anche detto che il dott. Bolaffi avrebbe partecipato ad un'operazione speculativa sul «Gronchi rosa»; ma gli ambienti a lui vicini ricordano a tale proposito l'azione che egli svolse quale direttore della rivista «Il Collezionista - Italia filatelica» sin dal giorno in cui tale francobollo venne ritirato dalla circolazione, chiedendo anzi che esso fosse rimesso in vendita quanto meno come «non emesso» appunto per eliminare ogni possibilità di speculazione.

TROVATI ALCUNI MILIONI in banconote fuori corso

Benevento, 23

Un pacco di banconote fuori corso, del valore di alcuni milioni di lire, è stato trovato durante i lavori di demolizione di una casa di proprietà di Cosimo Castelello, nel Comune di Apice, in provincia di Benevento: si tratta di banconote, da mille e da 500 lire, che risalgono all'epoca dell'ultimo conflitto mondiale.

Il proprietario dell'abitazione ha dichiarato che il denaro non è suo, nè dei suoi familiari.

L'AUTORIZZAZIONE O MENO DELLA «PILLOLA» IN ITALIA

Riunito il comitato di studio sui problemi della natalità

Ha proceduto alla formulazione di quattro quesiti preliminari dalle cui risposte dipenderà la decisione finale del Ministero

Roma, 23

Sotto la presidenza del prof. Alessandro Seppilli, si è riunito oggi il comitato del Consiglio superiore di Sanità, integrato da esperti — fra i quali esponenti delle diverse scuole scientifiche e medici qualificati anche sotto il profilo religioso — che il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha nominato nel novembre dello scorso anno per lo studio dei metodi anticoncezionali e dei problemi che ne derivano per la sanità pubblica. E' stata sottoposta all'esame del comitato un'ampia relazione preparata dalla direzione generale dei servizi di igiene pubblica ed ospedali, nella quale, attraverso un'aggiornata messa a punto del problema, sono formulati i principali quesiti ai quali il comitato dovrà dare risposta, per permettere al Ministero della Sanità di assumere una consapevole posizione di fronte al delicato e complesso problema.

L'amministrazione sanitaria, responsabile della salute della popolazione, intesa come benessere non solo fisico e mentale, ma altresì sociale, non può disconoscere che l'eccessiva natalità rappresenta aspetti negativi sia sotto il profilo sanitario, sia sotto quello sociale, e non può ignorare che in Italia, come altrove, il controllo delle nascite viene praticato sempre più largamente, con mezzi diversi e spesso inadeguati, tra i quali non di rado l'aborto procurato clandestino. Di fronte a tale dato di fatto, l'ignoranza dei moderni mezzi anticoncezionali, costituisce una minaccia per la salute pubblica.

La relazione passa in rassegna i vari mezzi e metodi anticoncezionali, soffermandosi in dettaglio su quello oggi più moderno e diffuso che consiste essenzialmente nella inibizione dell'ovulazione mediante l'assunzione da parte della donna di preparati ormonici (estrogeni e progestativi): le ormai universalmente note «Pillole Pincus».

Se pure con indicazioni terapeutiche diverse, ben nove preparati del genere sono in commercio in Italia e, si deve supporre, largamente utilizzati anche a scopo contraccettivo. Questo fatto stesso — secondo la relazione — è motivo di serie preoccupazioni dato che, come si è detto, nelle confezioni commerciali tale impiego non è (nè può essere) contemplato, e quindi non ne vengono presi in considerazione gli eventuali pericoli. Dopo avere esposto le più accreditate ipotesi circa il meccanismo d'azione dei farmaci anticoncezionali, la relazione si dilunga ad esaminare gli eventuali rischi per la salute legati al loro uso sistematico e prolungato, sia per la donna stessa, sia per la futura prole, sulla base della letteratura medica italiana e straniera. Infine, vengono formulati al comitato quattro precisi quesiti, circa la opportunità dell'abolizione degli attuali divieti imposti dalla legge, circa i mezzi e metodi anticoncezionali più idonei, circa i rischi dei farmaci contraccettivi e circa gli interventi di «guida e controllo», che dovranno seguire l'abolizione delle vigenti norme restrittive.

Il comitato ha mostrato di apprezzare la relazione della direzione generale dei servizi di igiene pubblica ed ospedali, che ha giudicato completa ed estesa a tutti gli aspetti del problema, sui quali sono intervenuti quasi tutti i presenti. Il comitato ha quindi deciso di costituire quattro commissioni di lavoro. La prima per studiare ed esprimersi sull'opportunità dell'abolizione delle attuali norme restrittive sulla propaganda e commercio degli anticoncezionali previste dalla legislazione vigente; la seconda dovrà esprimersi circa i più idonei mezzi e metodi anticoncezionali in relazione alle loro reali possibilità di impiego e sull'uso dei progestativi per uso orale, soprattutto per quanto concerne i rischi legati a tale uso. La terza commissione dovrà dare il suo parere circa gli interventi di guida e di controllo conseguenti all'abrogazione delle attuali norme restrittive sulla propaganda e commercio degli anticoncezionali. La quarta commissione dovrà pronunciarsi sulla regolamentazione dei farmaci anticoncezionali. Le risposte e le relazioni sui vari quesiti saranno sottoposte nel mese di aprile all'esame della prima sezione del Consiglio superiore di sanità.

SEMBRA DI TORNARE AI TEMPI DI GIULIANO

Noto bandito sardo rilascia un'intervista

E' Graziano Mesina feroce omicida sei volte evaso
«Se mi danno il condono combatterò in Alto Adige»

Cagliari, 23

L'«Unione Sarda» pubblica oggi la prima puntata di un'intervista del giornalista Angelo De Murtas con Graziano Mesina, ritenuto il più pericoloso bandito sardo, attualmente latitante. Sembra di essere tornati ai tempi di Salvatore Giuliano che pure si compiaceva di intrattenere i rappresentanti della stampa. Sul giovane di Orgosolo (ha appena 24 anni), condannato a 24 anni di reclusione per omicidio, e sei volte evaso dal carcere, pende una grossa taglia: egli compì il crimine più clamoroso a venti anni. Attraversò col mitra in spalla Orgosolo, dove in seguito all'uccisione di due turisti inglesi si era scatenata una sanguinosa lotta fra i banditi orgolesi, entrò in un'osteria affollata e, spianata l'arma, uccise con una raffica Andrea Muscao, giovane pastore, fratello di un inafferrabile latitante del «Supramonte», Giuseppe Muscao. Il Mesina riteneva che Giuseppe Muscao avesse torturato e ucciso un suo fratello, che secondo alcune voci avrebbe a sua volta assassinato a coltellate Salvatore Mattu. A questo ultimo, amico di Giuseppe Muscao, era stata attribuita la responsabilità dell'uccisione dei coniugi inglesi. Giuseppe Muscao, in un'intervista alla «Settimana Incom», dichiarò che era estraneo a tutti i delitti commessi a Orgosolo. Subito dopo aver sparato ad Andrea Muscao, Graziano Mesina fu colpito con una bottigliata in testa da un cugino della vittima e consegnato ai carabinieri. Processato e condannato, dopo qualche tempo riuscì a fuggire.

Nell'ampio servizio corredato da numerose fotografie, l'inviato del giornale sardo riferisce di avere incontrato il fuorilegge dopo una serie di abboccamenti con intermediari. Al convegno col bandito (svoltosi in una località imprecisata dell'isola) il giornalista è stato condotto con gli occhi bendati, così da non poter fornire alcuna indicazione alla polizia. La prima parte del lungo colloquio con Graziano Mesina si è svolta in una casa campestre, sotto la sorveglianza di quattro banditi tutti mascherati e armati di mitra; qui l'inviato dell'«Unione Sarda» è stato ospite del Mesina, il quale gli ha offerto una cena secondo i canoni tradizionali dell'ospitalità isolana. In seguito, sempre sotto la protezione dei quattro incappucciati, il giornalista è stato condotto in aperta campagna dove ha continuato la conversazione col bandito.

Questi gli ha detto di non essere disposto a costituirsi, almeno fino a quando non sarà definitivamente riconosciuta la innocenza dei suoi due fratelli sui quali, dopo due assoluzioni, grava ancora l'accusa di aver rapito e ucciso un commerciante. Graziano Mesina ha raccontato che l'altro suo fratello Giovanni Nicolò, fu assassinato quattro anni or sono, dopo essere stato torturato: per vendicare la sua morte egli uccise, in un'osteria di Orgosolo il fratello dell'uomo che riteneva il principale responsabile del delitto. Nel corso del lungo colloquio col giornalista, il bandito ha anche formulato una bizzarra proposta: se il Capo dello Stato gli concedesse il condono sarebbe disposto ad andare in Alto Adige con alcuni suoi compagni di latitanza per combattere i terroristi. Secondo Graziano Mesina lo spagnolo Miguel Atienza, ex studente e disertore della Legione Straniera che fuggì con lui in circostanze drammatiche sei mesi fa dalle carceri di Sassari, non sarebbe più in Sardegna.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 23 marzo 1967

In apertura di riunione il prevalere di nuove offerte a carattere tecnico, legate al prossimo pagamento dei saldi a debito, ha determinato un ampio assestamento dei corsi con perdite intorno all'1 per cento per i valori guida. Le notizie sui risultati societari man mano annunciati non sembrano avere alcuna presa sul mercato. Per buona parte della riunione i corsi hanno conservato un precario equilibrio; solo verso la chiusura interventi a sostegno e ricoperture sono riusciti a colmare le perdite iniziali ed a produrre anche diverse plusvalenze. Esaminando il listino, si sono rilevate discrete migliorie sulle Compagnia Milano priv., Compagnia Torino priv., Assicuratrice, Mediobanca, Anic, Saffa, Tecnomasio, Amiata, Fisac, Unione Manifatture, Eternit, Italcementi, Rinascente priv., Mondadori. Realizzate, per contro, le Ginori, che hanno perso circa il 12 per cento. Deboli anche Smeriglio, Pacchetti, Rotondi, Aedes, Breda, Distillati ed Eridania. Tra i titoli guida in buona ripresa le Viscosa e Generali. Poco mossi Montedison e Fiat. Nel reddito fisso, poco attivo, in denaro i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 49.000.000; obbligazioni 752.491.200; azioni n. 1.825.975.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.70 (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 87.65 (87.60); Ricostr. 5% 97.80 (97.60); Trieste 5% 96.75 (—); Rif. fond. 96.75 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.25 (—); 1971 100.20 (—); 1973 100.40 (100.20); 1974 100.20 (100.25); 1975 100.05 (—).

Alimentari: Certosa 2455 (2460); Distillerie 2675 (2720); Eridania 3161 (3220); Es. Molini 2070 (2085); Motta 6950 (6750); Romana Z. 157 (155); Romana Z. priv. 257 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 82790 (82010); Ass. Milano 24900 (24850); Ass. Milano priv. 18150 (17800); Ass. Torino 6407 (6380); Ass. Torino priv. 4040 (4468); Incendio 7420 (7360); Fond. Vita 16800 (16750); L'Assicuratrice 53950 (53000); Ras 32855 (32820).

Bancari: Mediob. 63400 (62700).

Chimici: Anic 1282 (1266); Brioschi 14700 (—); Caffaro 176 (—); Gas Napoli 875 (—); Erba 8515 (8500); Erba priv. 5035 (5120); Italgas 1440 (1438); Iniz. Ind. Comm. 2620 (2600); Ledoga ord. 3520 (3545); Ledoga priv. 4025 (4100); Liquigas 183 (—); Mira Lanza 31100 (30850); Montedison 1160 (1159); Ossigeno 1100 (1200); Pibigas 96 (—); Rumianca 1516 (1500); Saffa 4561 (4499); Sarom 1006 (1000).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2903 (2899); Emiliana 2311 (2310); Magneti 930 (947); Marelli 605.50 (612); Orobia 2610 (2605); Sip 2570 (2569); Tecnomasio 1180 (1152); Terni Nuova 272 (270).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3800 (—); Bastogi 1961 (1968); Breda 3350 (3395); Finmare 350 (346); Finsider 635.50 (637.50); Generalfin 799 (—); Gim 3391 (—); Invest 2900 (2890); Italpi 2535 (2555); La Centrale 7149 (7103); Pirelli e C. 3450 (3459); Safep 50 (—); Sifir 994 (981); Sme 2345 (2336); Stet 2732 (2737); Sviluppo 1830 (1826).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1660 (1690); Beni Stabili 2705 (2700); Bonifiche 800 (810); Co.Ge. 7250 (—); Imm. Roma 490.25 (490.75); Sagi 1639 (1650); Iniz. Edilizia 1680 (—); Milano Centrale 20000 (—); Risanamento 5380 (5400); Silos Genova 2510 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 885 (—); Fiat 2709 (2697); Fiat priv. 2171 (2146); Nebiolo 580 (568); Olivetti ord. 2695 (2690); Olivetti priv. 2810 (2789); Tosi Franco 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3490 (3500); Acc. Falck priv. 3310 (—); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1265 (1260); Ilssa-Viola 710 (698); Italsider 1000 (—); Magona 1265 (1277); Metalli 3060 (3050); M. Amiata 4900 (4780); Monteponi 610 (525); Siele 9500 (9560); Trafilerie 584 (583.50).

Tessili e manifatturieri: Cbatillon 4800 (4820); Cot. Cantoni 13290 (13300); Val Ticino 9.75 (9.50); Olcese 402 (402.50); Cucirini 6260 (6295); Stampati 2590 (2560); Cascami seta 5665 (5670); Fisac 415 (403.25); Lanerossi 3265 (3260); Gavardo 1805 (1810); Scotti 135 (—); Linificio 487 (—); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14300 (14130); Rotondi 24600 (25200); Manif. Tosi 2430 (—); Pacchetti 430 (458); Snia Viscosa 3830 (3790); Snia priv. 2880 (2790); Bernasconi 663 (—); Tiiane 255 (—); Un. Manif. 20800 (19500).

Trasporti: Nord Milano 1028 (1045); L'Ausiliare 1900 (—); Mittel 3290 (—).

Diversi: De Ferrari 1085 (—); Cart. Binda 28300 (—); Cart. Burgo 13730 (13750); Cart. Donzelli 2900 (2925); Cementir 3708 (3700); Ceram. Pozzi 148.50 (149); Ceram. Pozzi priv. 249 (—); Ceram. Ginori 500 (560); Ciga 3375 (3370); Acque Potab. 1052 (—); Eternit 3150 (3050); Italcementi 12800 (12600); Cond. Acqua 565 (567); Rinascente 303.50 (301); Rinascente priv. 247 (239); Mondadori priv. 3100 (3010); Pirelli S.p.A. 3222 (3210); Rejna 875 (—); Ses (ex Sarda) 3751 (3755); Sges (ex Seso) 1565 (1571); Smeriglio 70.25 (75); Terme Acqui 3905 (4000).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.57; dollaro canadese 577.625; corona danese 90.505; corona norvegese 87.39; corona svedese 121.035; fiorino olandese 172.882; franco belga 12.573; franco francese 126.175; franco svizzero 144.167; lira sterlina 1747.075; marco tedesco 157.165; scellino austriaco 24.171; escudo portoghese 21.782; peseta spagnola 10.417.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.80; lira sterlina 1747.50; franco svizzero 144.10; franco francese 126.10; franco belga 12.35; marco tedesco 157; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.33; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.75; corona danese 90.25; corona svedese 120.83; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 45; dracma greca t. g. 20.25, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta migliore con lieve ripresa della maggior parte dei valori a più largo mercato. Affari quasi nulli. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 75.

Bastogi 1960; Finmare 350; Finsider 635; Stet 2730; Ass. Generali 82880; Ass. Italiana 54000; Ras 32850; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 27300; Viscosa ord. 3830; Viscosa priv. 2880; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2345; Terni 275; Ampelea 7000; Liquigas 183; Beni Stabili 2700; Immobiliare 490; Pirelli S.p.A. 3220; Anic 1280; Fiat ord. 2705; Fiat priv. 2150; Sip 2570.

NEW YORK

Chiusura nettamente in rialzo a Wall Street, dopo una riunione molto attiva. I corsi sono risultati in aumento dall'inizio delle contrattazioni, tendenza agevolata dalle misure di facilitazione al credito decise dalle banche. Il rialzo ha interessato in pratica tutti i comparti, ma per la maggior parte dei titoli ha avuto ampiezza frazionale. Alcuni titoli di alto prezzo hanno però registrato forti guadagni. Sono stati scambiati 9,51 milioni di azioni, contro 8,83 milioni di mercoledì. L'indice Dow Jones è aumentato di 6,12, a 876,67. L'indice dell'A. P. è aumentato di 1,2, salendo a 324,3.

LONDRA

La sterlina ha chiuso a 2,7969 nei confronti del dollaro, la quota più alta registrata dallo scorso marzo. Ma in Borsa la fermezza dimostrata nel dopoborsa di mercoledì non è stata confermata. Si sono avuti vasti realizzi in previsione del lungo week-end pasquale. I titoli di Stato inglesi sono apparsi sostenuti per la fermezza dimostrata dalla sterlina, ma le contrattazioni sono state trascurabili. Si ha comunque l'impressione che la fiacchezza rilevata abbia una spiegazione soprattutto tecnica. Fermi auriferi e petroliferi.

IN SAN GIOVANNI IL SOLENNE RITO DEL GIOVEDI' SANTO

Fervidi voti del Papa per l'unità della Chiesa

Essa deve essere - ha detto - il primo frutto dell'Eucarestia
Un pensiero di fraternità rivolto a tutte le comunità cristiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Nella basilica di San Giovanni, cattedrale del mondo cattolico, Paolo VI ha celebrato il rito del Giovedì Santo. Nel chiaro pomeriggio romano, migliaia di persone erano convenute nel tempio: ed avevano risposto all'invito del Papa uomini della politica, dell'arte, della cultura, delle libere professioni. Sotto la grande abside si sono levati i canti gregoriani e le polifonie, a rendere più solenne e commovente la commemorazione dell'istituzione della Eucaristia.

Nell'omelia, letta dopo il Vangelo, il Papa ha messo in evidenza il significato del rito, del «misterium fidei», che è fonte di salvezza per il cattolico. In particolare, il Papa ha messo in evidenza che «la Grazia che ci è offerta dalla Eucaristia non è solo in ordine alla comunione con Cristo; un'altra comunione risulta da questo sacramento; ed è la comunione con quanti fratelli nella fede e nella carità sono assisi alla nostra mensa».

A questo punto, il Papa ha detto che nella Chiesa il primo frutto dell'Eucaristia dev'essere l'unità. «Parliamo — ha aggiunto — della grazia dell'unità per questa nostra Chiesa romana, che ha qui la sua cattedrale e che qui, negli adiacenti restaurati edifici, fissa il suo centro spirituale e pastorale. L'unità ha gradi diversi: può essere superficiale e formale, subita e non amata, consuetudinaria e inoperante; e può essere profonda e cordiale, convinta e operosa, tutta pervasa di mutua e santificante carità: questa unità, vivente di fede e amore a Cristo e di sincera fraternità, noi vogliamo infusa nell'Urbe nostra, e aggiungiamo simile voto per tutta la Chiesa cattolica.

«Noi pensiamo in questo momento — ha proseguito il Papa — a tutta la nostra grande fraternità che in questa sera, disseminata in tutta la Terra, compie con pari sentimento il medesimo rito pasquale; pensiamo a quelle comunità, impedite o mortificate, dove continua la Passione del Signore: pensiamo alle giovani chiese dei Paesi in territori di missione; e a tutta a questa immensa e amatissima comunione mandiamo il nostro benedicente saluto: ave, Chiesa una, santa, cattolica e apostolica; ave, Chiesa viva di Cristo».

Il Papa ha espresso anche un pensiero di fraternità per tutte le altre comunità cristiane, alle quali «ci uniscono lo stesso battesimo e tanti vincoli di fede e di amore all'unico Cristo Signore, e con cui ancora una perfetta comunione non possiamo godere. Questa desideriamo, speriamo e invochiamo, mentre a tutte e a ciascuna inviamo da questa nostra cattedrale, piena del fedele ricordo e della mistica presenza di Cristo Salvatore, il nostro messaggio di pasquale carità».

Dopo l'omelia, mentre echeggiavano le note dello stupendo canto medievale «Ubi charitas et amor», il Papa, in ricordo del gesto di umiltà di Cristo, ha proceduto alla lavanda dei piedi a dodici bambini dagli otto ai dodici anni: erano cinque italiani, un australiano, un indiano, un argentino, un colombiano, un eritreo, uno statunitense, un canadese. Ad ognuno, il Papa ha lavato il piede destro, lo ha asciugato e, quindi, lo ha baciato.

Conclusa la Messa, si è svolta, alla luce delle torce, la processione per la deposizione del sacramento nell'apposita cappella. Il Papa, che recava il Santissimo sotto il baldacchino, era preceduto da cardinali, vescovi e prelati: echi e controechi suscitavano, sotto le ampie volte, le note solenni del «Pange lingua» del Palestrina. Il Papa, sulla via del ritorno in Vaticano, ha trovato nelle strade la straordinaria animazione, tradizionale nella sera di Giovedì Santo.

Domani, come già annunciato, il Papa parteciperà all'azione liturgica del Venerdì Santo nella basilica di Santa Maria Maggiore e quindi, nella tarda serata, alla Via Crucis, al Colosseo. Si è appreso in Vaticano che, domenica, nel messaggio pasquale al mondo, il Papa annuncerà l'imminente pubblicazione della sua enciclica sulla «promozione dei popoli sottosviluppati e sulla necessità che le nazioni socialmente avanzate aiutino quelle più povere».

A. Paglialunga

CROLLO A BOLOGNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Una casa a due piani è crollata stamane in via della Concordia, alla periferia della città, per il cedimento del tetto: le tre persone che l'abitavano, le quali al momento del sinistro stavano dormendo, sono rimaste ferite in modo lieve

IN ATTO L'AGITAZIONE DI QUATTRO GIORNI

Pesanti conseguenze dello sciopero dei «bus»

Colpiti soprattutto i lavoratori «pendolari»
A Roma e Napoli paralisi dei mezzi pubblici

Roma, 23

E' in corso lo sciopero nazionale di 96 ore dei dipendenti dalle autolinee in concessione: lo sciopero — il diciottesimo della serie — è stato indetto per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria, scaduto da oltre un anno. L'agitazione che si concluderà, come noto, alle 24 di domenica, ha provocato vivissimo disagio nel Paese, soprattutto alle categorie dei lavoratori «pendolari» costretti a servirsi di pullman per recarsi a casa e al lavoro.

A Roma, intanto, uno sciopero di 24 ore ha nuovamente paralizzato oggi i servizi di trasporto pubblico: i romani sono stati costretti a subire tutti i disagi provocati da questa ennesima manifestazione, promossa stavolta dai sindacati degli autoferrotramvieri «per una questione di principio». Infatti, CGIL CISL e UIL avevano deciso lo sciopero non per motivi strettamente sindacali, ma per protestare contro il Prefetto di Roma, che aveva annullato la delibera con la quale, ai dipendenti dell'ATAC e della Stefer, che avevano scioperato nei giorni scorsi, doveva essere trattenuto solamente il controvalore delle ore di sciopero, anzichè l'intera paga giornaliera.

Lo sciopero ha fatto sentire le sue conseguenze negative, specie nelle ore di punta del traffico, e limitati sono stati i vantaggi offerti dai pullman e dagli automezzi di privati e dell'esercito, messi a disposizione dalla Prefettura per alleviare i disagi della cittadinanza.

Anche a Napoli, il personale autotranviario è in sciopero, da ieri sera alle 21: la manifestazione di protesta è stata attuata per il mancato accoglimento di una richiesta relativa ad una anticipazione di pagamento per la Pasqua, sui futuri miglioramenti. Lo sciopero, è stato proclamato a tempo indeterminato: la sua attuazione ha causato non poco disagio alla popolazione, in special modo agli operai. Non hanno preso parte allo sciopero i dipendenti delle funicolari.

In altro settore, quello della scuola, da segnalare che i sindacati hanno giudicato positivamente, sia pure con alcune riserve, le offerte del Governo per il riassetto degli stipendi dei pubblici dipendenti. I sindacati riuniti nella federazione italiana scuola hanno infatti ravvisato nelle indicazioni prospettate dai Ministri Bertinelli, Pieraccini e Colombo, nella riunione del 20 marzo, «le premesse per una trattativa».

Quindici feriti a Milano

ROVINOSO SCONTRO fra due tram della linea 13

Milano, 23

Quindici persone sono rimaste ferite questo pomeriggio in seguito a uno scontro tra due vetture tranviarie della linea «13»: trasportate al Policlinico sono state giudicate guaribili in pochi giorni per ferite di lieve entità.

CAMION PER I ROMANI APPIEDATI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine ormai consueta di questi tempi nella capitale: i cittadini fanno la fila per salire sui camion militari che hanno sostituito gli autobus bloccati dallo sciopero

A RIETI UN RAGIONIERE SCONVOLTO DAL LICENZIAMENTO PER UN AMMANCO

MASSACRA MOGLIE E FIGLI POI FALLISCE IL SUICIDIO

Ha sgozzato la donna ed il ragazzo più grande (cinque anni), si è ricomposto è andato a prendere l'altro bambino (un anno) e lo ha ucciso nell'automobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rieti, 23

Un uomo ha ucciso a coltellate la moglie ed i due figli. Quindi ha cercato di togliersi la vita in due riprese. Sopraffatto dal dolore delle ferite che si era inferto è svenuto ed è stato trovato ancora in vita. Ora è ricoverato all'ospedale di Rieti ed i medici non disperano di salvarlo. All'origine dell'agghiacciante dramma è la decisione della Banca dove lavorava l'uomo di licenziarlo per alcune gravi scorrettezze che aveva commesso.

L'omicida è il rag. Agostino Colarieti di 28 anni, impiegato fino a ieri alla Cassa di Risparmio di Rieti. Le vittime sono la moglie, Maria Grazia Nanni Rossi di 27 anni, insegnante elementare, ed i bambini Federico di 5 anni e Raffaele di un anno.

Il Colarieti aveva sottratto alla Cassa di Risparmio la somma di un milione e trecentomila lire. Scoperto, ne aveva racimolate 679 mila che aveva restituito ma era stato tuttavia licenziato. Il fatto lo ha precipitato in una tale crisi di sconforto che, tornato a casa, ha pensato di non aver altra via d'uscita che quella di scomparire assieme alla intera sua famiglia. Ha affrontato la moglie armato di un grosso coltello da cucina e l'ha sgozzata; subito dopo ha fatto fare la stessa fine al figliolo più grande, Federico, che aveva assistito paralizzato dal terrore all'uccisione della mamma. Ormai in preda a una vera e propria furia sanguinaria, il Colarieti si è allora ricomposto, è uscito di casa, è salito sulla sua Renault e si è diretto a casa dei genitori dove era il figliolo più piccolo. Quando ha avuto Raffaele in macchina l'ha colpito con un altro coltello che aveva portato con sè. Questo terzo delitto lo ha compiuto verso le due di notte sulla strada che conduce al Terminillo e che a quell'ora era deserta.

Tornato a casa, il ragioniere ha disteso il cadaverino nella culla. Stamani ha tentato a sua volta di uccidersi a colpi di coltello ma non vi è riuscito. In serata ha ritentato, dopo essersi chiuso nella camera da bagno. Si è prodotto un largo taglio all'addome e, come si è detto, il dolore, o forse la paura, lo hanno fatto svenire. E' stato trovato stasera a tarda ora dalla madre che, impensierita dal suo lungo silenzio, era andato a trovarlo. Aperta la porta d'ingresso dell'appartamento, della quale aveva una chiave, la donna si è trovata di fronte al cadavere della nuora che giaceva nel corridoio; poi ha scoperto quelli dei nipotini, infine ha trovato il figlio riverso e sanguinante nel bagno.

Superato il comprensibile choc, la signora Colarieti ha fatto accorrere i Carabinieri. In un primo momento aveva pensato infatti ad una aggressione subita dai suoi cari, nè si era resa conto che suo figlio era ancora vivo. Ad accertare quest'ultima circostanza sono stati infatti soltanto i carabinieri che hanno provveduto al trasporto all'ospedale del mancato suicida. Ed è stato proprio dalla bocca del ferito che è stata appresa la terribile verità. Agostino Colarieti ha infatti subito narrato il suo misfatto invocando poi, come in delirio, il nome della moglie e dei figli.

M. I.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle Alpi, molto nuvoloso con nevicate più probabili su quelle centro-orientali; sulle rimanenti regioni settentrionali, inizialmente nuvoloso con temporaneo aumento della nuvolosità accompagnata da brevi piogge su Liguria, e possibilità di qualche temporale su litorali adriatici; tendenza da domani mattina a miglioramento. Al centro e sulla Sardegna inizialmente nuvoloso; un temporaneo aumento della nuvolosità può dar luogo a brevi e locali piogge che sui litorali adriatici possono assumere carattere temporalesco; domani tendenza a miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso con tendenza a moderato peggioramento. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 23; Verona 5, 21; Trieste 7, 16; Venezia 2, 16, Milano 3, 21; Torino 3, 21; Genova 8, 16; Bologna 7, 20; Firenze 2, 17; Pisa 4, 17; Ancona 11, 22; Perugia 6, 16; Pescara 3, 20; L'Aquila —1, 13; Roma (Nord) 2, 19; Roma (Fium.) 3, 16; Campobasso 5, 13; Bari 6, 15; Napoli 2, 15; Potenza 3, 10; Catanzaro 6, 14; Reggio Calabria 6, 17.

APERTA L'ISTRUTTORIA FORMALE SUL DELITTO DEI LAGHI

Omicidio premeditato l'accusa per il conte

Mentre si svolgevano i funerali di Battista Zani i ladri hanno svaligiato la casa di un suo nipote

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 23

Si sono svolti oggi pomeriggio a Brescia i funerali del commerciante di francobolli Battista Zani di 60 anni, assassinato la sera di martedì 14 marzo scorso in una villetta alla periferia di Manerba sul Lago di Garda. Del delitto sono accusati due giovani «vitelloni» di corso Zanardelli, il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco di 30 anni e Giuseppe Piccini di 31 i quali si trovano da alcuni giorni rinchiusi in celle di isolamento nel carcere di Canton Mombello. Mentre si stava svolgendo la mesta cerimonia a cui partecipavano tutti i parenti e gli amici dello Zani, i ladri si sono introdotti nella casa di un nipote del defunto, il commerciante filatelista Valentino Morandi il quale si trovava in quel momento ai funerali dello zio. Gli sciacalli si sono appropriati di 300 mila lire in contanti e preziosi per 400 mila lire.

L'inchiesta per fare piena luce sul fosco «delitto dei due laghi» è giunta ormai alla fine della prima fase. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Brescia, dottor Enzo Giannini, ha chiuso praticamente la parte riguardante il suo ufficio ed ha trascorso la giornata a riordinare il voluminoso fascicolo delle testimonianze e delle deposizioni rese dai due giovani accusati. Questa sera il fascicolo è stato affidato al Giudice dottor Arcai, per l'istruttoria formale.

Intanto è dato per certo negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Brescia che il Martinengo Cesaresco e il Piccini verranno rinviati a giudizio, quando l'istruttoria formale sarà chiusa, per omicidio premeditato, furto aggravato e continuato, associazione a delinquere, rapina ed altri reati.

Aldo Mariani

In punta di penna

Comunicabilità

Giorni fa, poichè dovevo conferire con un burocrate, mi feci annunziare; e mi fu detto di attendere finchè il visitatore che era già dentro non se ne fosse andato. Dalla mia poltrona di anticamera, poichè la porta che mi separava dall'ufficio era costituita da due ante di cristallo, potevo vedere di spalle questa persona; che era, chiaramente, una fanciulla la cui nera chioma scendeva parecchio oltre la fine del collo. Senonchè, levatasi la visitatrice a fine del colloquio, e voltasi verso l'uscita, e quindi verso di me, mi accorsi che si trattava di un uomo.

Era, il «capellone», all'incirca sui vent'anni: a parte ogni altra più o meno ironica considerazione, i suoi bulbi capilliferi dovevano essere di una non comune fecondità, se avevano potuto esser causa di una simile selva (la parola non è scelta a caso, trattandosi di capelli riccioluti anche se pettinati). Veniva da pensare alla «réclame» del «dopo la cura» di un celebre preparato capillogeno in auge molti anni fa.

Perchè mi occupo di costui? Non per una predica d'occasione, ma solo per dimostrare come tal genere di personaggi è diventato ormai abituale. Soltanto per questo, e per dimostrare che quest'abitudine (da loro non prevista nè, credo, gradita) sta ormai operando con le stesse conseguenze di molti sbadigli. Infatti il funzionario di cui sopra, avendo subito dopo iniziato il suo colloquio con me, entrò senz'altro «in medias res», senza alcuna scherzosa allusione all'interlocutore che, pochi istanti prima, era adagiato sulla medesima sedia. Apprezzai molto tale riservatezza: ma, a ripensarci, essa era soltanto un paziente e burocratico adattamento a uno stato di fatto che si accetta senza più giudicarlo.

E v'è di più: qualche giorno dopo mi è accaduto d'incontrare per via il giovane anzidetto. Egli non era solo, ma in cordiale compagnia di un uomo attempato e, caso notevole, presso che calvo del tutto: e lo chiamava: «papà». Camminavano di buon passo, anzi il genitore sopravanzava quasi l'andatura del capellutissimo figlio. E parlavano con brio, e talvolta ridevano: altro che «matusa», altro che incomunicabilità.

Può esser dunque sanata la frattura fra le due generazioni, di cui tanto ci lamentiamo? Ben ce lo auguriamo, anche a simile costo: solo che, nel veridico episodio da noi narrato, c'è forse da immaginare che la affettuosa e ridanciana tolleranza paterna nasca da un «complesso» (degno dell'esame di un provetto psicanalista) in cui quella calvizie da «prima della cura» e la nostalgia dei vent'anni, abbiano una parte determinante.

Il ladro insoddisfatto

Non ci si venga a dire che il fatto che ora esporremo (e che ricaviamo da un quotidiano del 1.o ottobre 1964) ha perduto di attualità. A Parigi, il 30 settembre di quell'anno, si concluse il processo contro Samuel Masse, con una condanna a sei mesi di reclusione per furto con scasso.

Egli dichiarò di non voler accettare una pena così mite: e chiese il suo prolungamento a due anni. Gli fu opposto un rifiuto: decise di ricorrere in appello. Disse: «E' il tempo che mi occorre per tentare di riparare da zero e rifarmi una nuova vita».

Non crediamo che egli sia stato accontentato; abbiamo anche qualche dubbio che la misura di tempo da lui indicata fosse proprio quella giusta per raggiungere simile scopo. Ma non su questo vogliamo soffermarci.

Ci interesserebbe conoscere quante persone, dopo aver letto la notizia senza reputarla incredibile, non abbiano atteggiato il labbro a un sorriso e siano rimasti, invece, pensosi: ed abbiano pensato a quante colpe restano impunite, non fra i colpevoli di furto con o senza scasso, ma nello sterminato campo della vita morale, ove la colpa non è suscettibile di esser rilevata con la testimonianza delle impronte digitali ma resta soffocata nel fondo della coscienza; e solo chi l'ha commessa la conosce in ogni sfumatura. Interesserebbe sapere quanti, a quella lettura, abbiano considerato che non un supplemento di pena, ma la pena intera (da non scontare in prigione) essi — gli unici che potevano imporsela — non l'hanno mai pagata perchè era così facile, e comodo, tacere.

Dà molto fastidio l'ipotesi che dire queste cose venga giudicato equivalente a un sermone suscettibile, magari, di esser sviluppato in pergamo o, comunque, con l'indice teso. Niente affatto: queste «rapide note» tendono soltanto a segnalare una speranza: che almeno qualche lettore, dopo aver posato gli occhi su quelle righe, abbia ripiegato il foglio e fissato pensosamente lo sguardo nel vuoto. (Ma, se quest'assurda statistica fosse possibile, chi la vorrebbe tentare nella certezza di trarne veramente un conforto?).

Il bottone

In questi tempi di ferro, di aggressioni con mitra e di giustamente premiate reazioni di privati cittadini alle violenze dei banditi, non vorremmo fosse trascurato un audace gesto di qualche mese fa, che ebbe, come movente occasionale, un bottone.

I fatti sono già quasi dimenticati. Il 16 gennaio scorso, nella Cassa di risparmio di Alpignano presso Torino, un gruppo di feroci delinquenti costrinse gli impiegati e i presenti, armi alla mano, ad addossarsi al muro. C'era poco da scherzare: essi erano reduci da un'altra sanguinosa impresa del genere, e lo avevano detto. L'intimazione era di tener le mani in alto, e di non muoversi. Ebbene, il ventiquattrenne Sergio Thoux avverte che un bottone (della giacca? del pantalone?) si è staccato; sente nel cupo silenzio il quasi impercettibile rumore della caduta. I mitra sono puntati su lui come sugli altri, egli sa che un movimento, male interpretato in quegli attimi convulsi, può significare la morte. Ciò nonostante, egli si curva per raccogliere quel bottone. Immediatamente un bandito gli piomba addosso e lo percuote bestialmente con il calcio dell'arma.

Speriamo se la sia poi cavata bene. Il suo gesto non merita premio, esso è solo la meccanica rispondenza a un istinto. Ma, chi ben guardi, è indice di un sangue freddo non comune che non va sottovalutato ed è comunque una specie di sottoprodotto del coraggio. Al paragone con quest'ultimo, merita soltanto una lode un po' attenuata. Speriamo che qualcuno lo abbia già detto a Sergio Thoux, che certamente non leggerà queste righe.

Edoardo Gennarini

Disco verde per «La religiosa»

Parigi, 23

Un tribunale francese ha annullato il divieto di circolazione imposto nel marzo del 1966 dal Ministro delle Informazioni Yvon Bourges nei confronti del film «Suzanne Simonin, la religiosa» di Diderot. La sentenza dice che il provvedimento si basava su ragioni insufficienti. Ugualmente revocato è stato il divieto di esportazione del film deciso sempre nel marzo dello scorso anno dal Ministero delle Informazioni. Il film si basa sul romanzo di Diderot «La religiosa», nel quale si racconta della vita in convento di una giovane donna costretta a farsi suora dalla sua famiglia.

Il Ministero delle Informazioni aveva proibito la circolazione del film sostenendo che esso avrebbe potuto urtare la sensibilità dei cattolici francesi. La decisione fu a quell'epoca al centro di vivaci polemiche.



Lui australiano, lei della Nuova Zelanda, sono sbarcati a Los Angeles decisi a conquistare con la mini-camicia e i pantaloni corti per uomo il mercato americano della moda dei due sessi

L'INCHIESTA SUI VARI PROBLEMI POLITICI CHE ASSILLANO I PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Riallacciato il dialogo con gli arabi che si ruppe al tramonto del Califfato

Sono contatti utili - dicono i turchi - e guadagnarsi le amicizie è importante e di estrema produttività particolarmente in campo economico - Tre città progredite inserite in una nazione ancora molto arretrata

DAL NOSTRO INVIATO

Adana, marzo

L'aereo della compagnia turca, un «Viscount» vecchiotto pur se ancora efficiente, si è posato qui nel suo servizio di linea fra Ankara e Beirut. Il banco di nubi era intenso al momento dell'atterraggio. Il pilota ha fatto un paio di giri al disopra del banco, poi l'ha forato di colpo, in un tuffo. Appena si è potuto rivedere qualcosa, la pista ci è apparsa soltanto duecento metri sotto di noi. Qualche passeggero ha tirato un sospiro di sollievo.

E' all'aeroporto di Adana che poliziotti e doganieri entrano in funzione per le consuete operazioni di uscita dal territorio turco. Non si capisce perchè non le facciano in partenza da Ankara, per i passeggeri diretti a Beirut. Si farebbe a meno di scaricare e di ricaricare i bagagli. Ciò accadrebbe in tutti gli altri Paesi del mondo.

L'aeroporto è piccolo, ha poco più che una baracca, per gli uffici e per la sosta dei passeggeri. Altra cosa è certo la base aerea della NATO, in Adana, attrezzata di tutto punto. Con essa gli americani controllano efficacemente, all'occasione, i Paesi del Medio Oriente vero e proprio, dei quali siamo ormai sulle soglie. Ripartendo, l'aereo sorvolerà il più recondito angolo del Mediterraneo, avendo a Est la Siria e a Ovest l'isola di Cipro. Terre piuttosto turbolente.

La stanzetta della dogana è piena di turchi che partiranno con noi per il Libano. E' gente di Adana, si capisce da una piccola folla che li ha accompagnati e attende là fuori di vederli avviarsi verso l'aereo per gridare l'ultimo «gule-gule» ossia il «buon viaggio». Si direbbe che se ne vadano per lungo tempo o, magari, per sempre. Ma poi qualcuno mi dice che vanno alla Mecca. E' il tempo del grande pellegrinaggio annuale dei musulmani ai luoghi santi dell'Islam. E' gente anziana, quasi tutti hanno una barbetta bianca e un berretto di pelo grigio in testa, della foggia dell'Ataturk della prima maniera. Portano con sè, oltre a tanti pacchi e valigie di fibra, scassate e legate di traverso con una corda, anche un tappeto e un cuscino ciascuno. E' il loro giaciglio d'emergenza. Un uomo alto e grosso, sui quarant'anni, che sa leggere e scrivere, provvede a riempire i moduli e a inserirli nei loro passaporti.

La dogana è un inferno, lo impiantito è letteralmente coperto di quei sacchi, di quelle valigie, di quei tappeti. E i doganieri vogliono aprire, ficcare il naso in tutti i bagagli. Quattro o cinque signore americane, che erano già a bordo da Ankara, guardano il gruppo con il naso ritto e le labbra smorfiose. L'orario di partenza, previsto dopo trequarti d'ora dall'arrivo, salta. E intanto arriva un funzionario della compagnia aerea a tranquillizzarci: «Non c'è fretta perchè l'apparecchio ha avuto un guasto ed è sottoposto a un controllo dei meccanici».

Regione arretrata

Attesa, perciò, dopo l'uscita dalla bolgia. Mi ritrovo vicino il passeggero che stava sulla poltrona al mio fianco nel viaggio fin qui. E' di nazionalità turca, è un commerciante, ha affari nel Libano. Mi dice, accennando a un grigio-barbuto che ha già steso il tappeto sul pavimento e si è seduto a gambe incrociate sul cuscino a geroglifici rossi e gialli e celesti: «Il nostro Paese è fatto così. Ha tre città e poche altre zone in cui gli abitanti si sono evoluti: Istanbul, Ankara e Smirne. Qui siamo già in una regione arretrata. E non siamo al peggio. Nelle regioni dell'estremo Est e Nord-Est, tagliate fuori dalle grandi linee di comunicazione, gli abitanti sono ancora indietro di mezzo secolo. I giornali, che si stampano quasi tutti a Istanbul, nemmeno ci arrivano o, in qualche grosso paese, ci arrivano con due giorni di ritardo».

Sa che sono giornalista e mi parla di quotidiani: «Ne abbiamo dei grossi, a dispetto dell'analfabetismo accentuato. C'è lo „Hurriet" che tira 600 mila copie. Politicamente ha poco peso ma con la sua linea scandalistica può anche formare le opinioni. Per esempio, la questione di Cipro l'ha montata proprio lo „Hurriet", il cui editore ha molte terre nell'isola. Poi c'è „Chumurriet", con quasi 300 mila copie. E' indipendente ma si orienta al conservatorismo e appoggia il partito della giustizia. Anche il „Milliet", che è il più di destra dell'opposizione, anche l'„Aksam", che è il più a sinistra, hanno una forte diffusione che supera le 200 mila copie per ciascuno. E tutte queste tirature si appoggiano a soli due terzi del Paese perchè l'altro terzo è ignorato, abbandonato».

Senso di avversione

L'argomento scivola sugli americani, a proposito della base aerea. Perchè, a dispetto di tutti gli aiuti economici di cui sono prodighi, è subentrato da un certo tempo un senso di avversione per loro in Turchia? Risponde che ciò si deve alla aria da padroni che hanno assunto. L'opposizione parlamentare ed extra parlamentare soffia sul fuoco chiamando servi degli americani quelli del partito della giustizia. E con ciò risveglia la xenofobia che è rimasta nel fondo del popolo. D'altra parte, anche il Governo ha le sue rivendicazioni. E chiede agli Stati Uniti di appoggiare una maggiore partecipazione di ufficiali turchi nelle basi della NATO e che nessun movimento si effettui senza sentire il parere turco.

«Cose che non saranno mai concesse» commenta il mio compagno di viaggio. E infine aggiunge: «I soldati americani di stanza in Turchia, nell'eventualità di un addebito giudiziario, sono processati dal tribunale militare americano. E questa evasione alla giustizia turca è commentata assai sfavorevolmente da tutti».

L'interlocutore è uomo di idee moderate. Gli chiedo se non c'è pericolo che l'antiamericanismo possa far salire, di riflesso, le simpatie per l'Unione Sovietica, in realtà ancora molto scarse. Risponde di no, seccamente. «E poi — dice — le autorità stanno molto attente, vigilano strettamente sopra un eventuale pericolo comunista. Le misure in tal senso si sono irrigidite negli ultimi tempi. Gli arresti si intensificano, previsti dalle leggi. E' ancora in carcere, per esempio, l'autore di un articolo scritto su posizioni socialiste spinte che lo „Hurriet" pubblicò tre anni fa in una rubrica dei lettori. In sua difesa inviarono invano delle lettere anche Saragat, non ancora assurto alla Presidenza della Repubblica, e Nenni, sostenendo trattarsi di un „comunismo romantico" che non doveva contemplare una condanna nemmeno in un Paese dove il partito comunista è al bando».

Ribatto: «Ma non si corre il rischio di creare dei martiri, con queste misure? Non si pensa che l'oppressione possa fare peggio, in simili casi?». No, secondo lui no: perchè in Turchia si apprezza la forza e un governo che non prendesse decisioni nette verrebbe considerato debole e scadrebbe nella pubblica considerazione. Opinioni.

Si passa a parlare dell'«apertura» politica turca verso i Paesi arabi del Medio Oriente, della visita del Presidente irakeno Abdel Raman Aref al Presidente turco Cevdet Sunay ad Ankara, in questi giorni. M'interessa sentire ciò che pensa il turco qualunque. E questo mi asserisce di non essere iscritto a partiti, di non fare politica attiva. «Da troppo tempo — dice — la Turchia aveva perduto i contatti con gli arabi. Forse li avevamo guardati di traverso fin dal tramonto del Califfato, quando essi si ribellarono alla Porta Santa e si resero indipendenti. Ma i tempi si evolvono. Sono contatti utili, guadagnarsi le amicizie è sempre importante e di estrema produttività in specie nel campo economico. E poi la nostra sicurezza dipende molto da ciò che accade nel Medio Oriente. Non ci sono solo i confini settentrionali, non c'è solo la Russia. Su quello scacchiere sempre in ebollizione è più facile vigilare, prevenire le avventure, essendo in buoni rapporti».

Fuori, tra la piccola folla di accompagnatori e di curiosi, appaiono anche molti giovanotti e diversi bambini. Nella loro esteriorità, senz'altro da poveri in canna, non sono dissimili da quelli che ho visto giorni fa nella capitale stessa della Turchia, inerpicandomi nel quartiere della «kalesi», ossia dell'antica cittadella chiusa tra le mura secolari. E di lassù spazia lo sguardo sull'altra collina coperta di casupole e tagliata da straducole fangose che sembrano piuttosto dei sentieri di montagna. Miseria nera, sporcizia, vita da capre. Scene tutt'altro che nuove, intendiamoci, per chi ha visitato e rivisitato tanti Paesi sottosviluppati del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia. Però fa effetto perchè lì, sulla collina della «kalesi» e su quella di fronte, siamo a un tiro di schioppo dall'Ataturk Bulvari, dal centro di Ankara, dove la gente è tutta diversa, non dico elegante, ma vestita alla meglio. Dove la gente sciama nelle pasticcerie fornitissime e le spoglia, dove nei ristoranti e nei bar gli uomini gettano mezzo bicchiere di vodka nella birra analcoolica di fabbricazione locale, dove i locali notturni sono gremiti, dove i taxi sono eternamente in giostra caricando e scaricando gli avventori.

Non lo dico al mio compagno turco, perchè so che ognuno ama criticare il proprio Paese ma non vuole sentire criticarlo dagli altri. Fugo le scene che mi riappaiono sullo schermo della fresca memoria, riguardo i giovanotti di Adana. Ci vanno, dal parrucchiere, però. Nemmeno un «capellone», ho visto in questo mio viaggio in Turchia. Ci penso e questo lo dico. Mi risponde, lui, con un sorrisetto ambiguo: «Sa? Siamo un popolo arretrato, in certo qual modo. Ancora l'ultimo grido del progresso, l'ultimo palpito di civiltà moderna non sono arrivati tra noi...».

Beppe Pegolotti

UN FELICE PAESE DI FIABA DOVE LA MACCHINA E' «OFF LIMITS»

Alle folli corse in automobile preferiscono ancora cavalcare

Durano quattro mesi le grandi vacanze degli islandesi, e otto il lungo riposo Nelle serre si coltivano le «banane polari» - Bagni d'acqua calda a 42 gradi

Reykjavik, marzo

Islanda isola felice, isola di fiaba. Non è questa volta uno slogan imposto dagli uffici del turismo islandese, che per la verità sono riusciti a richiamare nell'isola una notevole corrente turistica, tanto è vero che tra non molto anche l'Islanda diverrà una meta ambita e un paradiso di delizie per chi vuole sfuggire alla civiltà meccanizzata e inebriarsi di sfrenate cavalcate, di gite in barca a vela, di voli aerei sui deliziosi bimotori della Flugfelag Islands che dall'aeroporto di Reykjavik, il quale sorge nel cuore della capitale, spicca frequenti voli per tutte le direzioni e raggiunge perfino la Groenlandia.

Paese fiabesco, anche perchè lo si raggiunge con un volo relativamente breve da qualsiasi Paese europeo, e sono stati proprio gli aerei a far sì che l'Islanda diventasse in questi ultimi anni una vera e propria attrazione turistica.

Siamo all'estremo Nord, a breve distanza dal circolo polare, eppure ci si accorge subito che l'uomo può vivere magnificamente in questo lembo di terra fertilissima grazie al clima abbastanza temperato. E' questo il privilegio di cui gli islandesi vanno orgogliosi e che li tiene ancorati alla loro isola. I loro inverni sono miti, le estati piacevolmente fresche, e tutto ciò per merito della corrente del Golfo e dei venti umidi che spesso provocano abbondanti piogge nel meridione dell'isola e nevicate sulle montagne.

Per chi arriva in aereo la prima visione è quella del massiccio maestoso del Vatnajokull con le sue vette che si innalzano oltre i duemila metri, ed è il più vasto ghiacciaio del mondo al di fuori delle regioni polari. Nel rosso fuoco dei raggi solari spiccano le cascate di ghiaccio rendendole simili a ricami d'oro che si rovesciano lungo i fianchi del monte. E' questa la prima indimenticabile visione perchè poi si sorvolano piccoli e grossi vulcani con i loro crateri, larghe valli o altre montagne e alti getti di sorgenti calde che spandono all'intorno strati di vapore. Vi sono infine distese coltivate e tra essi piccoli villaggi con le case tutte bianche e tutte uguali in un contrasto di colori affascinanti.

Reykjavik è una città moderna anche se la sua origine non risale alla notte dei tempi. Diciamo però subito che il primo colonizzatore dell'isola fu il norvegese Ingolfur Arnanson, il quale stabilì la sua residenza proprio qui, dove sorge la capitale, nell'anno 874. Dieci secoli più tardi si era costituito un piccolo centro abitato, ma la popolazione non superava ancora i seimila abitanti e ci volle un altro mezzo secolo perchè nascesse il vero Stato islandese e la sua capitale che ora conta 80 mila abitanti, ed è una città moderna con splendidi parchi, belle strade, confortevoli alberghi e ristoranti e locali caratteristici. Reykjavik poi va fiera dei suoi due teatri e di ben cinque night-clubs nei quali le serate scorrono assai piacevoli.

Gli islandesi sono molto cordiali e ospitali, però siate gentili con loro e manifestate sempre il vostro interesse per tutto ciò che essi hanno saputo, da soli, realizzare. Si considerano i pionieri del Grande Nord e lo sono veramente; questo è il loro più che giustificato orgoglio di uomini attivi e intelligenti. D'altronde lo dimostra il fatto che non vivono fuori della civiltà un loro spiccato e vivissimo interesse per la cultura europea, tanto è vero che vi sono a Reykjavik numerose librerie fornitissime e le vendite sono assai elevate.

Gli americani, che hanno ancora qualche base quassù, hanno portato una loro ventata di dinamismo subito però temperata dal carattere schivo e semplice di questo popolo il quale ha accettato molte «novità» del progresso ma ancora preferisce cavalcare anzichè fare corse pazze in automobile.

Il benessere raggiunto in pochi decenni dagli islandesi dipende, ci dice il collega Mats Wibe Lund jr., dalla ambiziosa attività di questo popolo, dal suo desiderio di raggiungere condizioni sempre migliori di vita, tanto è vero che i coniugi lavorano entrambi e durante i quattro mesi delle lunghe vacanze lavora tutta la famiglia ricavando una piacevole gioia dal lavoro. D'altronde notiamo che gli islandesi devono la loro fortuna all'agricoltura e alla pesca per cui è ben limitata la sfera delle loro attività anche se hanno spesso dimostrato di saper fare da soli. Essi sono fieri delle loro saghe e della loro flotta aerea civile con cui il turista può godersi il sole di mezzanotte e recarsi nel paradiso dei salmoni e delle trote. Il fiume Laxà, che si trova a breve distanza dalla cittadina di Akureyri, è ricchissimo di salmoni il cui peso medio è di ben undici chili! Vi sono poi altri fiumi e fra essi il Mytvatn dedicato ai pescatori di trote. Si paga un modesto prezzo per ottenere il «biglietto per la pesca», e poi si può circolare in lungo e largo gettando la lenza.

L'Islanda dovrebbe essere scelta dai nostri registi di western per i suoi paesaggi e soprattutto per i suoi originali canyons, per le sue praterie, i suoi laghi, i suoi vulcani; sui campi dei geyser l'acqua sorgiva ha una temperatura di 42 gradi e sulla strada di Reykjavik s'incontra Gullfoss, la cascata d'oro, una delle più belle d'Islanda, tanto che si può paragonare a quella del Niagara in miniatura, ma forse è molto più affascinante e bella.

Il Gran Geyser si trova a Haudakal e le sue eruzioni sono perenni con potenti getti d'acqua bollente che ricadono dall'altezza di ottanta metri.

Il clima ha incoraggiato molti a costruire delle serre nelle quali si coltivano ben trecento specie diverse di fiori e verdure, vi si trovano perfino frutti tropicali, le arance, le banane polari, l'uva, le pesche che hanno un sapore assai gradevole anche se sono cresciute nel Gran de Nord. Ma la sorpresa più fantastica la si avrà volando sopra il Surtsey, un piccolo isolotto in mezzo al mare, fumante vulcano sottomarino affiorato due anni or sono al largo delle Vestmanna. E' nato dal mare con il suo cratere fumante e ha anche nel suo interno un piccolo lago salato.

Bruno Cerdonio



Paola di Liegi a colloquio con la moglie del Ministro malaisiano della Giustizia. Il Ministro ha fatto visita al Principe Alberto al Castello del Belvedere di Bruxelles nei giorni scorsi

Libri ricevuti

«Accuse al sistema ospedaliero italiano — Se vi ammalate in Italia, — prima di presentarvi all'ospedale — premunitevi di un letto con relativi accessori». Questo titolo, che ha tutta l'aria di una semplice battuta di spirito, esprime invece, purtroppo, sia pure in termini paradossali, una realtà italiana. E che sia così lo conferma anche uno dei tanti dati amari (amari per noi italiani) apparsi in un ampio e documentato articolo di Giorgio Fattori pubblicato su «La Stampa» del 18 febbraio: il Policlinico di Milano è affollato al 134 per cento! E Milano, si sa, tra le città d'Italia è la più ricca e la meglio organizzata.

La situazione ospedaliera italiana è da tempo sotto accusa. Se ne sono occupati persino autorevoli giornali esteri: il «Daily Mirror» del 20 giugno 1966, ad esempio, l'ha definita «scandalosa».

A compendiare e riassumere un po' tutte queste accuse e lacune, oggi appare anche un libretto curioso e interessante (pagine 115), dal titolo «Anonima mutuati», uscito per i tipi di Carpena editore. Ne è autore Lucio Rosaia e presentatore Walter Mauro. Si tratta di un'approfondita indagine nel mondo ospedaliero italiano, un'indagine spesso condotta nel «sottobosco» di questo ambiente, la cui efficienza organizzativa appare sempre più vacillante.

Circa l'organizzazione ospedaliera, Rosaia dice: «i dati statistici hanno messo in luce l'alto valore del nostro (italiano) patrimonio ospedaliero sul piano antiquato». Ma la situazione non si ferma qui, purtroppo: mancano la bellezza di 200 mila posti letto. Da non stupirsi perciò «se proprio a Milano, due anni or sono, il medico di guardia dell'Ospedale Maggiore si vide arrivare un ammalato con tanto di letto, materasso, lenzuola e cuscino».

Per l'Italia meridionale e insulare le cose vanno naturalmente ancora peggio: ci sono 2,5 posti letto per ogni mille abitanti: «due ammalati nello stesso letto non fanno notizia» osserva ironicamente l'autore. Di questo passo vengono così passati in rassegna molti aspetti negativi del sistema pubblico italiano di assistenza sanitaria e di ospedalità, per il quale sistema s'impone una riforma più che urgentissima, ma che non ha trovato finora soluzione, anche se sollecitata dagli stessi medici. Altra situazione anacronistica italiana, esposta nell'indagine, è la divisione dei pazienti in due caste: paganti e non-paganti. A parte il fatto che davanti al male, come alla morte, non c'è distinzione, ci viene spontaneo osservare che il buffo di tutto questo è che, nella maggior parte dei casi, i non-paganti sono quelli che hanno pagato in anticipo alle loro casse malattia, tramite le trattenute operate sulle loro retribuzioni di lavoro.

○

Con Beckett e Ionesco, Arthur Adamov è il terzo «grande» che ha rinnovato la scena europea. L'editore Einaudi offre ora l'opportunità di conoscere le sue opere, ancora poco note in Italia, con un grosso volume di «Teatro», curato da Gian Renzo Morteo. Armeno di origine, educato in Svizzera, poi surrealista a Parigi con Eluard, oggi scrittore francese, sempre nomade, Adamov si è fatto interprete di inquietudini e contraddizioni, di speranze e pessimismi profondamente radicati nel cuore della nostra epoca. Il volume einaudiano ne raccoglie tutta la produzione, e consente il bilancio di un'arte complessa, che va dal surrealismo-espressionismo dei primi lavori al contatto con la storia, e alle opere «politiche». Avvicinato da qualche critico a Brecht, Adamov sfugge in realtà ad ogni facile etichetta, perchè il suo teatro riassume ed elabora le più significative esperienze europee.

In una basilica ferrarese «L'istruttoria» di Weiss

Ferrara, 23

Per la prima volta un tempio cattolico aperto al culto ospiterà la rappresentazione di uno spettacolo teatrale: l'eccezionale avvenimento avrà luogo a Ferrara, dove «L'istruttoria» di Peter Weiss, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, sarà allestita nella storica basilica di S. Maria in Vado. L'autorizzazione è stata concessa dall'Arcivescovo mons. Natale Mosconi, in considerazione dell'alto impegno culturale e civile dell'opera

CRONACA DELLA CITTA'

IL VIA ALLA CAMPAGNA DI PRIMAVERA PER LA SICUREZZA

Duecentomila volantini esortano alla prudenza

Una serie di iniziative per evitare incidenti durante le festività

Rappresentanti degli «utenti della strada» ricevuti al Municipio

Duecentomila volantini bianchi e arancione per gli automobilisti triestini e per quelli che di Trieste saranno ospiti nel periodo pasquale.

Con questa invasione di foglietti colorati scatta oggi la «operazione strada sicura», alla insegna della prudenza, che si protrarrà fino al 2 aprile. E' la «campagna di primavera», indetta dal Ministro ai lavori pubblici, Mancini, perchè le festività pasquali possano trascorrere, per gli automobilisti, sotto l'egida della sicurezza.

Nella nostra provincia, i volantini sono stati stampati a cura dell'Automobile Club Trieste, dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo: 170 mila sono in italiano, altri 30 mila in tedesco, sloveno e serbo-croato, come deciso nella recente riunione in Prefettura, presieduta dal dott. Cappellini. L'ACT ha già provveduto, fin da ieri, a distribuire le migliaia di fogli ai vari enti interessati, affinchè si provveda, ora, a consegnarli agli utenti della strada, sia in città sia ai valichi di frontiera per quelli che erano nel territorio italiano. I vigili urbani, dal canto loro, procederanno alla consegna dei volantini ai vari incroci, negli altri punti più importanti e ai posti semaforici.

Che cosa ci si ripromette da questa iniziativa? Una più accentuata autodisciplina, anzitutto, unita a una buona dose di prudenza, dote questa che sembra uniformare la «campagna» sul tema dominante della velocità. Agli automobilisti, quindi, si raccomanda in particolare di adeguare la velocità dei veicoli alle condizioni di tempo e di luogo, e di ricordarsi che gli incidenti vengono aggravati, quali conseguenze, se la macchina mantiene una velocità elevata. Si sottolinea, anche, che la potenza di un motore dev'essere impiegata per ridurre la durata dei sorpassi, mai per aumentarne il numero, osservando però che procedere a velocità ingiustificatamente bassa riduce la capacità di una strada e provoca pericolosi sorpassi. E' necessario — si ricorda pure — mantenersi tanto più a destra quanto più bassa è la velocità.

Norme vengono dettate anche per i veicoli lenti, i ciclisti e i pedoni (sui volantini arancione). I primi devono essere sempre provvisti dei prescritti dispositivi di segnalazione previsti dal Codice della strada, e mantenersi quanto più a destra possibile, specie nelle curve; i secondi non devono mai marciare affiancati, e nelle ore notturne — si ricorda — la loro incolumità dipende dalla presenza e dall'efficienza dei fanalini e catadiottri.

Interessante è il consiglio che si dà ai pedoni che transitano di notte lungo le strade non illuminate: in questi casi, ci si dovrebbe munire di bracciali o dispositivi di materiali rifrangenti, e procedere sempre sul lato sinistro della carreggiata, in modo da avere i veicoli di faccia, e non alle spalle. I pedoni, inoltre, devono attraversare in corrispondenza delle zone zebrate (una disposizione che, specialmente nel centro urbano, viene rispettata in percentuale purtroppo minima), e dare il tempo ai conducenti di concedere la precedenza.

Norme elementari, come è facile osservare, ma sulle quali poggia la sicurezza del traffico stradale, che è quella, in definitiva, che si vuol raggiungere, particolarmente in determinati periodi dell'anno, come è quello attuale.

Un'altra iniziativa, in sede locale, è da registrare nella giornata di ieri, quando il Vicesindaco, Lonza, e l'assessore alla Polizia urbana, Romano, hanno ricevuto al Palazzo municipale i dirigenti dell'Associazione difesa utenti della strada. Questi hanno sollecitato la promozione di un'azione intesa a illustrare quotidianamente — oltre che commentare e interpretare a mezzo stampa e radio — le norme in vigore e quelle di prossima emanazione, concernenti la legislazione in materia di circolazione stradale.

Tale persistente azione di divulgazione legislativa — fatta da funzionari competenti, da magistrati e ufficiali della Polstrada e di quella municipale — varrebbe a consolidare e, ove necessario, a creare l'indispensabile personale bagaglio di disposizioni che si rivelano tanto importanti nel vasto quadro della circolazione stradale, in funzione soprattutto dell'acquisizione di quel rapido e sicuro automatismo di movimenti individuali, che sta alla base di una sana circolazione pedonale e veicolare. Nel corso dell'incontro si è affermato trattarsi di un contributo per la soluzione dell'angoscioso problema della riduzione degli incidenti stradali, e per la definitiva creazione di una serena, civile convivenza fra tutti gli utenti della strada.

Il prof. Lonza e il prof. Romano hanno espresso il loro personale apprezzamento per la inedita ma sicuramente valida iniziativa dell'associazione. Si sono quindi riservati di studiare, assieme agli organi competenti, le modalità per la sua concreta e sollecita attuazione.

Orari dei negozi da domani a lunedì

DOMANI, sabato 25, tutti i negozi avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle 21. Inoltre i negozi dell'alimentazione possono anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Le macellerie saranno aperte dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, con facoltà di protrarre la chiusura alle 21.

DOMENICA 26, tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: fiorai, apertura dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, aperte dalle 8 alle 21.30.

Le macellerie saranno chiuse tutto il giorno.

LUNEDI 27 tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: rivendite di pane, aperte dalle 7.30 alle 12; latterie, aperte dalle 7 alle 12; fiorai, apertura dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, aperte dalle 8 alle 21.30.

Le macellerie saranno chiuse tutto il giorno.

Le sacre funzioni nella Cattedrale

Due solenni riti si sono svolti nella Cattedrale per il Giovedì santo: ieri mattina l'Arcivescovo ha concelebrato la «Messa crismale» e a sera, con inizio alle 20 ha officiato la funzione «in Coena Domini» che ricorda l'istituzione dell'Eucarestia; si è ripetuto, durante la sacra cerimonia l'atto di umiltà della «lavanda dei piedi» compiuto dal Presule nei confronti di dodici ospiti anziani dell'Ente comunale di assistenza.

Stamane alle 8 avranno inizio i canti del «Mattutino delle Tenebre» e alle 15 comincerà la azione liturgica della passione di Gesù. Com'è consuetudine alle 15 saranno osservati ovunque tre minuti di silenzio per meditare sul sacrificio del Redentore. A San Giusto sarà tenuta alle 19 la predica di Passione, cui seguirà il canto del «Miserere»; alle 20.45 si svolgerà la «Via Crucis» che la presidenza diocesana della Gioventù italiana di Azione cattolica organizza per tutti i giovani. Il rito si inizierà sul piazzale antistante la chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza e il corteo, dopo aver percorso la via Capitolina raggiungerà la Cattedrale. Sono invitati a partecipare alla «Via Crucis» tutti i giovani e quanti vogliono affiancarsi a loro per ricordare degnamente il Venerdì santo.

Nella Cattedrale di S. Giusto comincerà domani alle 22.15 la Veglia Pasquale che culminerà con la Messa di mezzanotte e con il Gloria, quando le campane della città si scioglieranno e faranno udire la loro voce di gioia per la Resurrezione del Signore.

Domenica l'Arcivescovo celebrerà alle 10 in Cattedrale la santa Messa Pontificale e al Vangelo rivolgerà ai fedeli l'Omelia.

A 141 ciechi civili che ancora non fruiscono della pensione e ad altri 122 non vedenti ricoverati in ospedali o alloggiati nelle sedi di Istituti assistenziali l'UIC ha fatto pervenire un aiuto in denaro e un dono pasquale. La vettura per il trasporto dei pacchi contenenti dolci e altri omaggi è stata messa a disposizione dal Sindaco.

Trieste a un convegno sull'Italia e l'Africa

«Trieste e l'Africa: ieri oggi e domani» è il titolo della relazione che il Presidente del Lloyd Triestino ing. Giovanni Bartoli svolgerà al XIV Convegno italo-africano. Il comitato promotore della manifestazione che si terrà nelle giornate del 21 e 22 aprile a Milano si è riunito mercoledì in quella città nella sede della Camera di commercio.

Il convegno che avrà come tema principale «I fattori della scienza e della tecnica per lo sviluppo economico, sociale e umano dei Paesi africani» sarà presieduto dal Ministro per la ricerca scientifica sen. Rubinacci, il quale è intervenuto alla seduta dell'altro giorno ed ha preannunciato la partecipazione di numerosi delegati africani e di parecchi ambasciatori d'Italia in Africa, nonchè di altre eminenti personalità italiane e straniere.

Il continente africano presenta prospettive grandissime per l'Italia ed il favore e le simpatie che il nostro Paese gode in ogni parte dell'Africa rendono estremamente utile e proficuo seguire la evoluzione ed essere presenti negli sviluppi delle giovani Nazioni di quel Continente.

Di questi evidenti e concreti interessi, sia dal punto di vista della collaborazione nel lavoro e nell'assistenza tecnica, sia da quello dei rapporti umani e degli scambi commerciali, è ben consapevole il Gruppo «Vittorio Bottego» di Milano, che si è fatto auspice del convegno.

ESIGENZE ACCADEMICHE E RICHIESTE UDINESI

Rinfocolata la polemica sull'Università e il Friuli

La tesi della Giunta regionale non è condivisa dall'organismo rappresentativo degli studenti

Il contrasto suscitato dalle note prese di posizione udinesi che riguardano la nostra università è sempre vivo. Giorni or sono, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti ha espresso in proposito il proprio punto di vista, manifestando sostanzialmente rammarico per la reazione negativa del Senato accademico alle richieste friulane di ottenere a Udine facoltà distaccate o corsi paralleli a livello universitario. La polemica viene ora rinfocolata da una mozione del Tribunato, Organismo rappresentativo degli studenti dell'Ateneo votata a maggioranza nel corso di una assemblea. Si ribadisce anzitutto nella mozione che «la polemica aspra fra autorità accademiche e autorità politico-amministrative della Regione appare essere l'ultima conseguenza di una errata impostazione del problema universitario regionale. La mancanza di chiarezza — prosegue il documento — sugli obiettivi politico-culturali da perseguire sia dalla Giunta regionale, sia dalle autorità accademiche che non sono riuscite a capire la nuova dimensione e funzione dell'Ateneo triestino, unita alla estrema riservatezza delle autorità accademiche stesse nelle decisioni finora da esse adottate, hanno ingenerato un clima di diffidenza e tensione fra questi due organismi che è sfociata nelle pesanti riserve espresse dall'on. Berzanti nei confronti del Senato accademico.

Il documento degli universitari pone a questo punto una questione di principio: il problema non va discusso in sede politica. E così l'afferma: «E' stata questa una pericolosa ingerenza dell'autorità politica nell'autonomia universitaria in special modo quando l'on. Berzanti si è rammaricato del fatto che le autorità accademiche invece di ispirarsi ai criteri didattici e scientifici nel prendere le loro decisioni, avrebbero dovuto far ricorso a non chiariti altri motivi».

Dopo aver ritenuto opportuno rilevare che l'Ateneo di Trieste «ha mantenuto finora una caratteristica prevalentemente cittadina», mentre deve avere «un respiro regionale che deve tradursi in una reale capacità di apertura verso i problemi e la cultura di tutta la Regione», la mozione dell'Organismo rappresentativo degli studenti indica «le sole valide soluzioni nel potenziamento delle attuali strutture dell'Ateneo e nell'integrità delle stesse, nell'approntamento di strumenti scientifici atti a programmare correttamente l'espansione scolastica». In particolare il documento insiste sull'esigenza di promuovere una politica del diritto allo studio che garantisca una parificazione di fatto fra studenti in sede e fuori sede. Nel documento si condanna, inoltre, «ogni forma di campanilismo, presente in ben individuabili circoli politici udinesi e triestini, che finora ha esasperato gli animi, impedendo che il problema universitario venisse affrontato con la serietà e l'obiettività che la delicatezza dello stesso imponeva». La mozione si conclude con un appello alle locali associazioni dei professori di ruolo, incaricati ed assistenti, affinchè, assieme al movimento studentesco, si pongano come garanti dell'autonomia universitaria.

Trattamento economico per le feste pasquali

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle Ditte associate il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti per le prossime festività.

Pasqua (26 marzo): agli operai, impiegati e apprendisti, di norma, non viene corrisposto alcun trattamento economico particolare. Fanno eccezione, ad esempio, le maestranze dipendenti dalle industrie chimiche, materie plastiche, imprese di autotrasporti per conto terzi, di pulitura, di spedizioni, di corrieri e dai laboratori di pasticceria, alle quali per particolari disposizioni contrattuali: a) impiegati: 1/23 in più della retribuzione mensile; b) operai ed apprendisti: percepiscono una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale (apprendisti 7 ore e 20 minuti).

Lunedì dell'Angelo (27 marzo): agli impiegati nulla va corrisposto in quanto la festività è già compresa nella normale retribuzione mensile; agli operai deve essere corrisposto 1/6 della retribuzione settimanale contrattuale; agli apprendisti deve essere corrisposto 1/6 dell'orario settimanale di 44 ore (7 ore e 20 minuti).

Le due festività vengono assolte con le relative percentuali sostitutive per gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri. Nel caso in cui nelle festività ci sia prestazione d'opera, oltre al trattamento indicato, vengono pagate le ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

Uno sciopero di 24 ore degli addetti alla produzione di lampade elettriche viene annunciato dal Sindacato vetro della CISL per il 30 marzo in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Mortali conseguenze della caduta all'Arsenale

Il drammatico infortunio senza testimoni avvenuto due settimane or sono all'Arsenale Triestino, dove un operaio era piombato sul fondo di un bacino di carenaggio, ha avuto ieri esito mortale. L'uomo, Giovanni Mauri, di 39 anni, abitante al numero 29 di Monte San Giovanni di Aquilinia, è deceduto in seguito a complicazioni sopravvenute alle gravi lesioni che aveva riportato a seguito della paurosa caduta.

Come si ricorderà l'infortunio era avvenuto di mattina quando l'uomo stava sistemando alcune lampade. Ad un tratto, colto da un improvviso malore o per avere inavvertitamente posto un piede in fallo, egli aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato. In seguito al drammatico volo Giovanni Mauri aveva riportato un grave trauma cranico, la sospetta frattura della scapola destra e commozione cerebrale.

Purtroppo le cure praticategli dai medici e dalle infermiere della divisione neurochirurgica non sono giovate a salvargli la vita. Le sue condizioni sono andate gradualmente peggiorando e la scorsa notte ha esalato l'ultimo respiro.

Rito di suffragio. Ricorre oggi un anno dalla dolorosa, immatura scomparsa di Carmela Ugo, lontana dalla sua Isola d'Istria. Per ricordare la cara estinta, i figli Olivetta e Flavio, nostro compagno di lavoro, faranno celebrare una Messa di suffragio giovedì 30 marzo, alle 7, nella chiesa dell'Addolorata di piazzale Valmaura.

APPROVATI I CONTRIBUTI DEL COMUNE AI NOSTRI DUE TEATRI

DIFESA DELL'OPERA LIRICA E NUOVO SLANCIO ALLA PROSA

«Immoralità» della legge sugli aiuti statali agli enti passivi

La ripresa dello «Stabile» nell'intervento del capogruppo d.c.

I problemi dei due enti teatrali cittadini — quello lirico e quello stabile di prosa — sono stati ampiamente trattati nella ultima seduta del Consiglio comunale. Si è giunti, così, alla approvazione delle delibere con cui vengono confermati, anche per il 1967, i contributi erogati annualmente dal Comune a favore delle due istituzioni, e che ascendono entrambi a 16 milioni di lire. Da rilevare, comunque, che l'amministrazione civica provvede anche a vari altri interventi per restauri, attrezzature, ecc.

La delibera per il finanziamento al Teatro Stabile ha visto le astensioni del PLI e del MSI. Su quella del Verdi, illustrata dall'ass. Verza, sono intervenuti i consiglieri Trauner (PLI), Gefter Wondrich (MSI), Cuffaro (PCI) e Cesare (PSU), il quale in particolare ha auspicato che i lavori in programma siano concretati durante l'estate e non in autunno, con pregiudizio dell'attività concertistica.

In proposito, è stato affrontato anche il problema della legge sugli enti lirici, definita dal Sindaco «immorale», in quanto contribuisce al sostegno dei teatri a seconda del deficit che ciascun ente presenta. Una ferma presa di posizione è già avvenuta da parte del consiglio di amministrazione del Verdi a tutela della situazione di quel teatro che, essendo bene amministrato, presenta un deficit trascurabile (e su tale rapporto, pertanto, è il contributo); in tal modo, un'azione di coordinamento è partita proprio da Trieste, anche per gli altri enti lirici minori danneggiati.

Un'interessante discussione si è sviluppata sul Teatro stabile: Trauner ha detto che si pecca di «eccesso di zelo» chiamarlo «della Regione», e ha chiesto che fine abbia fatto la commissione consiliare costituita per l'esame della situazione finanziaria dell'ente. Il cons. Cesare ha contestato la definizione di «eccesso di zelo», sottolineando invece la portata regionale del Teatro di prosa di Trieste.

Una messa a punto sulla situazione e sull'attività del Teatro stabile di prosa è venuta dal cons. Rinaldi (D.C.), uno dei due rappresentanti dell'Amministrazione comunale in seno al Consiglio d'amministrazione dell'ente, attualmente in scadenza. Rilevato che la commissione di controllo è decaduta e che crearne una nuova sarebbe inutile perchè la gestione si presenta in termini favorevoli, il cons. Rinaldi ha sottolineato che l'assunzione della responsabilità di conduzione del Teatro di prosa da parte degli enti pubblici cittadini, avvenuta nell'autunno '65, ha dato dei frutti certamente positivi, in quanto ha permesso di normalizzare e riorganizzare completamente la vita dell'ente, facendo superare una fase di gravissima crisi.

«Il teatro — ha detto l'oratore — dev'essere concepito come un servizio di carattere culturale offerto alla cittadinanza, e soltanto in questa prospettiva esso acquista un valore sociale e viene a svolgere un'attività saldamente ancorata alle esigenze del pubblico». Con opportune modificazioni allo statuto dell'ente — ha continuato il capogruppo della D.C. — è acquisita la partecipazione della regione, che ha concesso cospicui contributi finanziari annuali per sostenere l'attività artistica del Teatro stabile; sono state sistemate le pendenze con il personale e regolarizzata la posizione di quello attualmente in servizio; si è provveduto a nominare il nuovo segretario dell'ente, nella persona del cav. Sbisà; si è riorganizzata, inoltre, la compagnia stabile.

Anche la situazione finanziaria è migliorata. La nuova gestione si è accollata tutto il rilevante passivo, che ammontava fino alla stagione 1964-'65 a ben 70 milioni di lire; i bilanci per gli anni '65-'66 e '66-'67 (rispettivamente consuntivo e di previsione) risultano in pareggio, nonostante le rate di ammortamento del mutuo, e di ciò — ha detto Rinaldi — va dato precipuo merito al prof. Romano, che presiede l'ente per delega del Sindaco. Notevoli sono comunque le difficoltà di carattere finanziario che tuttora permangono, anche perchè i contributi degli enti pubblici e in particolare i fondi stanziati dal Ministero del Turismo e Spettacolo, non vengono erogati con tempestività.

«Ma il fattore più importante di questa ripresa della Stabile di prosa — ha sottolineato Rinaldi — è costituito dalla ritrovata fiducia del pubblico verso le iniziative dell'ente. Dopo che una condotta artistica discutibile e alquanto intellettualistica e alcuni deplorevoli episodi avevano fatto scadere la «Stabile» nella considerazione della cittadinanza, due stagioni condotte con regolarità e serietà artistica hanno valso a riconciliare il Teatro con il suo pubblico tradizionale, ad acquisire nuovi appassionati, specialmente tra i giovani. Ed è stata certamente questa l'opera più meritoria e più difficile che il consiglio di amministrazione del Teatro ha affrontato in questi due anni».

In proposito, ha reso noto che gli abbonamenti per la presente stagione artistica sono raddoppiati, rispetto a quella precedente, passando da 1.817 a 3.601. Le presenze ai cinque spettacoli in abbonamento già allestiti quest'anno hanno già largamente superato il numero di quelle della stagione trascorsa: 23.817 contro le 19.359 finali dell'anno prima. Già nella stagione '65-66, iniziatasi in notevole ritardo a causa del periodo di crisi precedente, le entrate per incassi o abbonamenti sono state superiori del 10 per cento, ed hanno raggiunto la quota di 14 milioni di lire; quest'anno si sono già superati i 21 milioni. L'assessore Rinaldi ha rilevato ancora che i programmi artistici sono stati strutturati nelle ultime due stagioni in modo più equilibrato, ricercando un giusto rapporto fra autori italiani e stranieri, fra opere che possono essere considerate classiche e le novità; per alcuni spettacoli è stata assicurata la partecipazione di attori di primo piano, quali Ricci, Buazzelli e Vannucchi, e di registi quali Damiani, Maiello e Maffioli.

«Da tutte queste considerazioni — ha concluso Rinaldi — si può fondatamente ritenere che le due caratteristiche assunte poco più di un anno e mezzo fa dal nostro Teatro stabile — dimensione regionale e gestione pubblica — si sono rivelate quanto mai opportune e valide sia sul piano organizzativo sia su quello artistico».

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

SARANNO MEGLIO ILLUMINATE ALTRE ZONE DELLA PERIFERIA

Predisposta anche la sistemazione di via Cesare Battisti

Un sentito problema cittadino — che è stato anche recentemente portato alla ribalta delle «Segnalazioni» da diversi lettori direttamente interessati — è stato fatto proprio dalla Giunta comunale, nella sua ultima seduta: l'illuminazione di vie e strade, attualmente avvolte dopo il tramonto in una pericolosa semioscurità, che reca sensibile disagio ad automobilisti e pedoni.

Su illustrazione dell'assessore al bilancio, Verza, la Giunta ha preso in attento esame e proporrà al Consiglio, per la regolare approvazione, un mutuo per il potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle vie Italo Svevo, Baiamonti e Salata; la spesa ascende a 42 milioni e mezzo di lire. E', questo, un provvedimento che viene preso al di fuori della deliberazione, da poco approvata, di installare 38 nuovi impianti di illuminazione in varie vie e piazze della città. La decisione della Giunta rientra invece nel quadro dei normali interventi suggeriti dall'impegno di evitare incidenti imputabili all'insufficienza dell'illuminazione.

Un altro mutuo sul quale sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio comunale riguarda il finanziamento, con la spesa di 23 milioni e 300 mila lire, di quattro cantieri di lavoro per disoccupati; in particolare, queste nuove fonti di lavoro interesseranno opere stradali e il rimboschimento di una parte della periferia.

Un terzo mutuo, infine, prevede la spesa di 80 milioni di lire per permettere tutta una serie di sistemazioni in via Battisti (primo stralcio). Gli interventi riguarderanno in special modo il riattamento dei marciapiedi, che in molti punti hanno assoluta, urgente necessità di venir riparati, e vari lavori di canalizzazione, resisi indispensabili ormai da un certo tempo e non più procrastinabili. Nel piano di questi interventi esiste l'assicurazione che, durante i lavori, si avrà il massimo rispetto per l'alberatura esistente in via Battisti, e della cui conservazione il nostro giornale si è più volte fatto portavoce, raccogliendo le istanze dei cittadini.

Un altro problema, che si trascina da lungo tempo, è stato affrontato dalla Giunta, e al fine risolto, con la decisione di acquistare alcuni immobili che impediscono il completamento della strada di Rozzol; la relativa delibera, presentata dall'assessore ai lavori pubblici, Mocchi, prevede una spesa di 8 milioni di lire. Un'altra delibera che interessa quella zona — presentata pure da Mocchi — comporta la spesa di 21 milioni di lire per la costruzione della strada di accesso al complesso scolastico di Rozzol e per il restauro dell'edificio. Un altro intervento riguarderà la costruzione di un tronco stradale per accedere alle case dell'IACP di via Flavia (secondo lotto), per un costo di 42 milioni (il primo lotto è già ultimato, e parte da via Gravisi per una lunghezza di 120 metri). Il nuovo lotto, pertanto, verrà a completare lo anello stradale a monte di via Flavia e a collegare la chiesa Gesù Divino Operaio a tutto il complesso edilizio. Infine, 2 milioni e mezzo di lire verranno spesi per creare un'aiuola in piazzale De Gasperi.

Un altro adempimento di rilievo è stato concretato dalla Giunta, con l'invito rivolto al Sindaco Spaccini di intervenire presso i Ministri al lavoro e alla sanità, Bosco e Mariotti, per sbloccare la situazione dei pagamenti agli Ospedali Riuniti, da parte degli enti mutualistici. Come noto, infatti, gli ospedali di Trieste si sono venuti a trovare in una situazione di estrema precarietà di cassa, a seguito della mancata riscossione dei crediti vantati nei confronti di vari enti, tra i quali, al primo posto, figura l'INAM; il totale complessivo ascende a quasi 2 miliardi di lire.

Tale stato di cose ha determinato interventi presso la Regione e lo stesso Comune, i medici ospedalieri hanno protestato scioperando e altrettanto hanno minacciato di fare, proprio in questi giorni, i dipendenti degli ospedali. La Giunta ha preso ora questa decisione su diretta sollecitazione del presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera.

INSOLITO INFORTUNIO IN TRATTORIA

Cade su un coltello ferendosi due volte

Marito e moglie concordi su questa versione

Al rappresentante Marino de Dominis, di 26 anni, abitante in via Marco Polo 1 è invece capitato di cascare su di un coltello, che per due volte gli ha prodotto lesioni. Questo quanto ha dichiarato ripetutamente ieri nel pomeriggio al sottufficiale di guardia all'Ospedale maggiore che lo aveva interrogato per sapere com'era rimasto ferito. La stessa versione è stata fornita alla Squadra Mobile dalla moglie del de Dominis che era stata fermata per l'interrogatorio e quindi rilasciata dal momento che le dichiarazioni dei coniugi combaciavano in pieno.

Il singolare episodio è avvenuto poco dopo le 17 nella cucina della trattoria sita in via del Rivo 17, gestita da Giuseppe Codiglia (60) parente del ferito. Secondo quanto ha sostenuto il de Dominis egli si trovava in cucina assieme alla moglie Elda Coronica che stava sfaccendando con un coltello in mano. A un certo momento egli è scivolato ed è andato a cascare proprio sulla punta del coltello, finendo quindi a terra. La donna, visto il marito a terra ha preso paura e poi le è sfuggito di mano il coltello che è caduto addosso all'uomo, ferendolo di nuovo.

Con un automezzo privato Marino de Dominis è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita da taglio alla mano sinistra, una ferita da punta e taglio alla regione lombare profonda e larga un centimetro e mezzo. Dopo le medicazioni del caso, il ferito è stato accolto nella divisione ortopedico con la prognosi di una settimana.

Il sottufficiale di polizia in servizio all'Ospedale maggiore, che per primo ha raccolto la dichiarazione del ferito, ha subito informato del fatto gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile, i quali si sono recati nella trattoria, hanno accompagnato la moglie negli uffici di polizia per l'interrogatorio. Come abbiamo detto la signora Elda de Dominis nata Coronica è stata immediatamente rilasciata. E la storia è finita così.

Gesto disperato

Sconvolta da una crisi di nervi, una signora di 44 anni, D. V., pensionata, si è ieri gettata nel cortile da una finestra del proprio appartamento al numero 8 del complesso edilizio noto come «il Vaticano» ed è morta. La tragedia si è compiuta fulminea alle 16. Qualcuno ha chiamato la Croce Rossa, ma il medico della CRI, dott. Buttiglioni, quando è giunto sul posto non ha potuto far altro se non redigere il certificato di morte sopravvenuta per la frattura della volta cranica. I carabinieri hanno svolto i rilievi di loro competenza e hanno quindi provveduto a far rimuovere la salma che è stata deposta all'obitorio a disposizione della magistratura.

Intervento della CISL per la vertenza ENPEDP

Un intervento della CISL si è registrato ieri in merito al problema dell'Ente nazionale di previdenza enti di diritto pubblico. E' da tener conto, in proposito, che a seguito dell'agitazione proclamata dall'Ordine dei medici, gli assistiti dell'E.N.P.E.D.P. dal 23 gennaio non usufruiscono dell'assistenza diretta. Considerato il perdurare di tale situazione, dalla quale deriva grave disagio alla categoria, la Federpubblici - CISL ha chiesto l'intervento dell'assessore regionale alla sanità e igiene, Nardini, per una sospensione dell'agitazione, in attesa che siano definite le trattative in corso in sede nazionale.

La Federpubblici della CISL è altresì intervenuta a Roma, presso la direzione generale dell'ente mutualistico, chiedendo che agli assistiti fosse rimborsata integralmente la tariffa minima che devono pagare ai medici. La direzione dell'E.N.P.E.D.P. — a quanto ora si apprende — ha accolto tale richiesta, disponendo inoltre che si proceda al conguaglio dei rimborsi che fino ad oggi erano stati effettuati sulla base di una quota a forfait di 800 lire per visita.

L'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». La presidenza informa che il giorno 31 marzo, scade il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione all'esame di abilitazione magistrale per l'anno scolastico. Le modalità d'iscrizione sono affisse all'albo dell'Istituto in via Gambini 1.

L'Associazione Medica Triestina ricorda ai propri iscritti che è stata sospesa la conferenza del prof. B. Mariani su «Il polmone nell'uremia» già in programma per questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore.

STATO CIVILE

23 marzo 1967

MORTI: Mosettig ved. Rassini Maria a. 86; Pardubitski ved. Fabris Olga a. 73; Colaretti Pietro a. 62; Furlani ved. Lauro Carla a. 67; Cecchetti in Cioccolanti Eugenia a. 77; Pizziga in Valenti Bernarda a. 54; Miscolini Marcello a. 57; Bucovaz ved. Brandolin Maria a. 65; Mauri Giovanni a. 38; Valle ved. Miani Enrica a. 87; Resinovich ved. Cok Cristina a. 56.

NATI: 8.

IN UN'ELEGANTE CORNICE DI PUBBLICO

LA FESTOSA APERTURA DELLO «SCARPARACCIO»

Ha iniziato l'attività, in una cornice di elegante pubblico, piacevolmente sorpreso, «Lo Scarparaccio», nuovo originale negozio per la vendita di calzature. Titolare del nuovo gioiello sito in corso Italia 39, è Irvi Cammoranesi, intelligente ed esperto operatore nel ramo delle calzature. Il negozio è stato realizzato con criteri assolutamente nuovi; infatti è stata abbandonata la linea tradizionale per ardite soluzioni architettoniche, espositive e di vendita del tutto inedite. L'elemento catalizzatore è costituito dall'ingresso la cui luminosa galleria espositiva, proietta il visitatore in una simpatica e suggestiva dimensione. Si è voluto abbandonare il vecchio modulo della vetrina unica, e si è fatto invece ricorso a un decentramento mediante la creazione di quattro vetrine-mostra, che consentono al visitatore di orientarsi verso un determinato tipo di calzatura dopo una ordinata visione di quanto esposto. Si è voluto infatti facilitare il cliente nel momento della scelta, presentando l'orientamento moda femminile dai colori guida verde e rosa, giallo e arancio, viola e beige, adatti per la nuova stagione, originalissimi modelli dalle mille soluzioni cromatiche.

Ceramiche, pareti bianche, in cotto e legno pregiato, valorizzano l'esposizione facendo da deliziosa cornice alla originalissima porta a due colori, nota caratteristica di questo moderno negozio. Dall'esame dell'insieme traspare chiaramente che anche questa pregevolissima creazione, reca la firma di un valente progettista, di un nome noto nella composizione di interni: è la firma del giovane designer Gian Butturini di Brescia al cui nome già noto, la nuova creazione assegnerà ulteriore lustro. Il designer ha voluto portare il pubblico a contatto con quegli elementi decorativi che lo portano in un'atmosfera distensiva e cordiale, attraverso il gioco di luci del salone di prova, mentre dal fondo sorride un meraviglioso viso di donna; è una gigantografia fotografica che dà il benvenuto.

«Cordialità, novità, simpatia è quanto vuol dare il negozio ai triestini», ci ha detto il signor Cammoranesi, «aumentare le novità e l'assortimento è il nostro impegno. Ad ogni stagione la calzatura adatta, frutto della collaborazione fra noi e le case italiane. Il visitatore nel mio negozio è un ospite, che comperi o meno non ha importanza, importante è che guardi e che precisi le sue esigenze». Il futuro tramuterà senz'altro il suo augurio. Alla realizzazione ha collaborato l'ing. Enrico Renner per la parte tecnica. Per le parti in legno la falegnameria Baresi di Brescia, per i vetri la ditta Giordano Pasinati, per l'illuminazione il Neon Brescia, per le ceramiche la Edilveneta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simeone — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.21.

Ieri: temperatura massima 15,8; minima 7,4; pressione mb. 1013,2; umidità 59 per cento; calma di vento; cielo un decimo coperto; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.44 con cm. 34 sotto il l.m. e alle 14.38 con cm. 59 sotto il l.m.; alta alle 8.22 con cm. 40 sopra il l.m. e alle 21.05 con cm. 54 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.09 con cm. 44 sotto il l.m. e alta alle 9.01 con cm. 43 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.





IN AGOSTO UN CONGRESSO NELLA NOSTRA CITTÀ

Quattordici eserciti e uno spirito comune

Converranno a Trieste ufficiali della riserva appartenenti alla Confederazione interalleata

La Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva (CIOR - Confederation interalliee des officiers de reserve) terrà a Trieste il suo ventesimo congresso nei giorni dal 25 al 30 agosto. La manifestazione vedrà nella nostra città oltre cinquecento ufficiali congressisti con i familiari, e 150 ufficiali atleti che parteciperanno a delle impegnative competizioni ginnico-militari. Per l'occasione è prevista la presenza di un rappresentante del Governo e di autorità militari: è probabile che il saluto ai congressisti, che appartengono a quattordici Nazioni, sia portato dal Ministro della Difesa e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.

L'organizzazione del congresso sarà curata dalla sezione autonoma di Trieste dell'UNUCI, presieduta dal gen. Arturo Guadagni. Contatti con le varie autorità locali sono stati da tempo avviati per assicurare alla manifestazione, che si preannuncia di particolare rilievo, il suo adeguato svolgimento.

Gli ufficiali del CIOR che interverranno al loro ventesimo congresso appartengono ai seguenti Paesi: Francia, Germania, Stati Uniti, Belgio, Grecia, Danimarca, Olanda, Lussemburgo, Inghilterra, Canadà, Norvegia, Spagna, Svizzera e Italia. Il CIOR ha tenuto il suo ultimo congresso, in ordine di tempo, a Monaco di Baviera.

Nel CIOR confluiscono ufficiali della riserva delle Forze Armate appartenenti ai Paesi indicati nell'impegno di sviluppare la solidarietà fra gli alleati occidentali attraverso il contatto umano, la partecipazione agonistica, lo sviluppo dei problemi comuni e derivanti dalla analoga esperienza acquisita responsabilmente presso le Forze Armate dei rispettivi Paesi.

Il congresso si aprirà nel pomeriggio del giorno 25 agosto e si concluderà il giorno 30. Sono previste anche alcune manifestazioni collaterali di vasta risonanza. Tra l'altro viene indicato come possibile il carosello equestre dell'Arma dei Carabinieri o del gruppo squadroni guardie di P. S. e l'esecuzione di concerti con la partecipazione della banda del Corpo guardie di P. S. Come si è detto, il ventesimo congresso del CIOR comprenderà anche numerose competizioni agonistiche a carattere sportivo e militare.

Durante la loro permanenza a Trieste gli ufficiali ospiti parteciperanno a delle escursioni turistiche nella regione e saranno ricevuti dalle massime autorità locali. Inoltre gli ufficiali del CIOR assisteranno a una manovra a fuoco di rilievo sui «magredi» dei torrenti Meduna e Cellina, con la partecipazione di unità corazzate ed aeree. Nello stesso periodo giungerà in porto una Squadra navale.

Naturalmente questi congressi vengono tenuti dal CIOR nelle Capitali degli Stati aderenti alla NATO. La scelta di Trieste appare perciò tanto più gradita, perchè esce dagli schemi consueti, ed indica il richiamo che la nostra città riesce ad avere anche su questi organismi internazionali.

Distribuite le cariche alla Ginnastica Triestina

TOMASI E MORADEI NOMINATI VICEPRESIDENTI

Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, riunitosi sotto la presidenza del prof. Enrico Tagliaferro, ha proceduto all'assegnazione delle cariche sociali che risultano così ripartite:

Presidente, prof. Enrico Tagliaferro (eletto dall'assemblea del 15 corrente); vicepresidenti, avv. Giovanni Tomasi e rag. Massimiliano Moradei; direttore amministrativo, rag. Massimiliano Moradei; vice direttore amministrativo, Carlo Luttini; direttore tecnico, prof. Vinicio Grafitti; vice direttore tecnico, cav. Luciano Antonini; segretario, Livio Fabiani; economo, Luciano Michelazzi ed Euro Pasqualini.

Alle sezioni sono stati preposti i seguenti consiglieri: atletica leggera, prof. Claudio Milleri; danza ricreativa, dott. Gino Cogliati; ginnastica, Gastone Depetroni; judo, ing. Vittorio Gasparini; nautica, Giuseppe Marini; pallacanestro, cav. Luciano Antonini; ricreativa, Italo Drocker e Franco Revini; scherma, dott. Paolo Sevieri.

Alla Commissione finanza sono stati preposti i consiglieri ing. Francesco Faccanoni, Fausto Fragiacomo, avv. Giorgio Irneri e ing. Bruno Passagnoli.

Alla Commissione soci, Livio Fabiani.

Il collegio dei revisori è così composto: Aldo Fulvio, Diego Gambi, dott. Giuseppe Pasini, dott. Alfredo Sauli e rag. Vasco Bovani. Il collegio dei probiviri: dott. Mario Fabrio, Giulio Levi, Marcello Marovelli, dott. Glauco Modugno e dott. Leo Paschi.



(«Giornalfoto»)

La freccia indica il punto in cui fu trovato gravemente ferito, sotto il tunnel ferroviario, l'artigiano Nereo Maizen

DRAMMATICO FERIMENTO DI UN ARTIGIANO

Investito a due riprese sulla linea ferroviaria

E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni ma i medici sperano di salvarlo - Un piede mutilato

Tra la vita e la morte si sta dibattendo da ieri mattina un giovane di trent'anni, il pittore Nereo Maizen, abitante in androna San Cilino 17, che è stato investito da un locomotore sulla linea ferroviaria che collega le stazioni di Campo Marzio con Poggioreale del Carso, e che è praticamente riservata ai convogli merci. Il primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, prof. Giammusso, gli ha riscontrato fratture craniche multiple esposte, fratture esposte del piede destro per cui si è riservato strettamente la prognosi. Le condizioni del paziente sono molto gravi, ma non si dispera di poterlo salvare. Per quanto riguarda le lesioni al piede, di competenza dell'ortopedico il quale subentrerà al neurochirurgo, si spera di riuscire ad evitare l'amputazione, ma probabilmente alcune dita dovranno venir sacrificate.

La disgrazia è avvenuta in una corta galleria o, meglio sotto un cavalcavia ferroviario esistente nei pressi delle Cave Faccanoni. A metà del breve tunnel (quaranta metri di lunghezza) è stato rinvenuto ieri mattina da un guardialinee delle Ferrovie dello Stato il corpo del giovane uomo morente. Erano le sette quando è stato dato l'allarme ed è stato bloccato il convoglio che per la quarta volta passava lungo la linea nel percorso Campo Marzio - Poggioreale del Carso e ritorno. L'operaio Roberto Zucchetti, abitante in via di Guardiella, che ogni mattina compie il suo giro d'ispezione lungo i binari, ha scorto, nella semioscurità della breve galleria il corpo di un uomo disteso a fianco dei binari. Era privo di coscienza e sanguinava dalle ferite della gamba destra e del capo. L'operaio ha provveduto immediatamente a chiedere lo intervento della Croce Rossa ed a bloccare il convoglio che stava sopraggiungendo da Campo Marzio. Del fatto sono stati anche informati prontamente gli agenti della Polizia ferroviaria, i quali si sono portati sul posto per iniziare le indagini.

I sanitari della CRI hanno faticosamente raggiunto il posto del sinistro, di non facile accesso dalla strada e adagiato l'uomo su una barella lo hanno trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Nereo Maizen respirava ancora, e il suo cuore pulsava, seppure debolmente. Immediatamente il ferito è stato trasportato nella divisione neurochirurgica e visitato dal primario prof. Giammusso.

Gli agenti della Ferroviaria nel frattempo hanno esaminato attentamente il locomotore del treno merci 6046 ed hanno notato tracce di sangue su due lati della macchina, per cui hanno arguito che il convoglio deve essere passato per lo meno due volte mentre l'uomo giaceva riverso sulla massicciata. Il merci ha cominciato a circolare alle 0.28 e, fino alle sette, ha coperto, come abbiamo detto, per quattro volte il percorso. La disgrazia può essere avvenuta verso l'una (in questo caso il treno avrebbe urtato tre volte lo sventurato pittore) o, più probabilmente alle primissime luci dell'alba.

Terminati i rilievi tecnici, gli agenti della Polizia ferroviaria di Opicina e di Trieste hanno dovuto cercare di identificare l'uomo che era stato accolto senza nome all'Ospedale maggiore. Addosso egli non aveva infatti alcun documento, ma soltanto alcuni biglietti e una lettera. In base al mittente e alle testimonianze di alcune persone ritrovate sulla traccia delle annotazioni trovate addosso al ferito, gli inquirenti hanno identificato la vittima. Con la fotografia posta sulla schedina della carta d'identità esistente in Questura, è stato infine fatto il confronto. Il giovane vive con alcuni parenti dopo il decesso della mamma avvenuto tre settimane fa.

Gli uffici postali della città e della provincia rimarranno chiusi domani e dopodomani. Alla Posta centrale saranno invece svolti i normali servizi dei giorni festivi e, in entrambe le giornate, il servizio telegrafico funzionerà senza interruzione.

SEGNALAZIONI

«Il giorno 11 marzo, essendo assistito dall'INAM, sono stato chiamato a una visita di controllo, nella stanza 13 di via Nordio 15. Il medico mi ha chiesto per quale malattia ero in sovvenzione, ed io non ho voluto rispondere, perchè mi spiaceva far sapere che male ho ad un'altra persona lì presente, interrogata a sua volta da un altro medico, nella stessa stanza; anche l'altra persona rispondeva parlando delle sue malattie, ed io sentivo anche senza volerlo, perchè eravamo a mezzo metro di distanza l'uno dall'altro. Mi sembra che l'INAM non dovrebbe fare contemporaneamente due o più visite in una stessa stanza, perchè talvolta le malattie sono disgrazie che dispiace esporre in pubblico, per una forma di pudore che credo sia comprensibile.

«Spero che l'INAM possa provvedere per rendere più adatta al vivere civile la propria sede, onde evitare che nell'edificio di via Nordio le visite mediche siano praticamente pubbliche. Saluti cari». (Lettera firmata).

***

«Sento il dovere di ringraziare le "Segnalazioni" per l'ospitalità e il competente ufficio comunale per la celerità con cui si è provveduto a tracciare le strisce pedonali in piazza tra i Rivi. E già che vi scrivo approfitto per segnalare un malvezzo notato in non pochi bar: succede che il personale addetto alla cassa e che quindi maneggia il denaro, prepara al tempo stesso — senza lavarsi le mani — i "toast", mettendo, tra un incasso e l'altro il prosciutto e il formaggio sulle fettine di pane. Salvo a consegnare il "toast" al cliente con le regolamentari forbici. S. F.».

***

«In tempi non molto lontani la via Domenico Rossetti — in particolare nel tratto che va dalla Chiesa della B.V. delle Grazie al piazzale delle Corse — era considerata da tutta la cittadinanza una strada dove regnava il silenzio e dove si poteva passeggiare tranquillamente senza incorrere in alcun pericolo. Questa via, in seguito al notevole aumento della circolazione stradale, si è trasformata in una pista per mezzi meccanizzati, e l'Amministrazione comunale non ha, purtroppo, tenuto conto nemmeno della zona del Sanatorio Triestino (l'unica casa di cura situata in zona verde e quieta), in quanto, da qualche anno ha dato via libera a tutti i mezzi di locomozione, comprese le moto, motorette ed autocarri, i quali, con il loro particolare fracasso, disturbano notevolmente gli ammalati ivi degenti, ma a nulla sono valsi gli appelli — rimasti sempre senza risposta — per il ripristino della zona di rispetto, deviando almeno le moto.

«Molti altri inconvenienti si riscontrano in questa tormentata strada nella quale, oltre alla citata casa di cura, sono collocate: una parrocchia, una scuola-asilo ed il nuovo liceo-ginnasio «Petrarca». Tali istituzioni sono, ovviamente, frequentate in gran parte da bambini, da ragazzi e da persone anziane, che attraversando la strada sono esposti a gravi pericoli, in quanto i mezzi meccanizzati sfrecciano ad alta velocità, senza tener conto nemmeno delle zone pedonali e dei seminascosti cartelli indicanti scuole e casa di cura. Tanto è vero che in via Rossetti si registrano molti gravi incidenti automobilistici e numerosi sono i pedoni che hanno subito conseguenze dolorose o addirittura letali.

«Presso l'Amministrazione comunale funziona una Commissione istituita per risolvere i problemi del traffico, composta da vari tecnici. Si ritiene che tale Commissione dovrebbe prendere in considerazione quanto segnalato e riesaminare l'intero problema relativo al traffico della suddetta strada, tenendo presenti le seguenti proposte:

«1) Far scorrere il traffico, lungo via Rossetti, in senso unico dalla via Pasquale Revoltella alla via Rismondo fino all'angolo con la via Coroneo. Con questa soluzione si avrebbe lo scorrimento della circolazione stradale in senso unico verso la città, la via Fabio Severo, il viale Miramare, ecc. La filovia «11» avrebbe così un percorso molto più semplice dell'attuale, poichè verrebbero eliminate le curve impegnative di via Piccardi, via Revoltella, via Canova-Palladio, via Palladio-Gatteri e di via Gatteri-Ginnastica, e rimarrebbe soltanto quella di via Rossetti - Ginnastica.

«2) Far scorrere il traffico in senso unico dalle vie Canova e Piccardi fino all'angolo con la via Revoltella. Con questa soluzione si otterrebbe lo scorrimento del traffico in senso unico verso l'altipiano e verso le strade che portano alla zona industriale, compresa la galleria di piazza Foraggi. In tal caso la filovia seguirebbe il percorso attuale.

«3) Spostare la zona pedonale sita all'angolo della via Rossetti con la via dell'Eremo, portandola in un tratto di strada rettilineo, in quanto l'attuale zona zebrata è collocata vicinissima ad una curva molto pericolosa, seminascosta dagli alberi.



(«Giornalfoto»)

«I sottoscritti abitanti in via Pellegrini (Rozzol) si rivolgono alle "Segnalazioni" per attirare la attenzione dell'Assessorato ai Lavori Pubblici sulle precarie condizioni in cui si trova la loro via che, in giornate piovose, si trasforma in un lago. Fanno presente che, per eliminare l'inconveniente, non occorrono molti milioni, ma solo qualche camion di ghiaia. Ringraziamo in anticipo». Seguono sette firme.

«4) Illuminare maggiormente — ma questa è decisione già presa proprio in questi giorni — la zona alberata della via in argomento, dato che i rami degli alberi provocano delle zone d'ombra molto pericolose per gli automobilisti.

«Si è proposto quanto compreso nei punti 1 e 2, in quanto, come è noto, la via Rossetti è parallela alle vie Canova e Piccardi, e non si comprende perchè in tutte e due le strade il traffico debba scorrere in ambo i sensi, mentre in casi consimili, e giustamente, la circolazione degli automezzi è ammessa soltanto in senso unico. Con tale soluzione, inoltre, i pedoni, nell'attraversare la strada, avrebbero da prestare attenzione al traffico sopraggiungente soltanto da un unico lato.

«Le nostre proposte potrebbero aiutare a risolvere con una certa efficacia — ci sembra — il caotico traffico che ora si verifica in particolare nelle vie Rossetti, Canova e Piccardi (basterebbe interrogare i conducenti della "11" per sapere quante situazioni difficili devono superare ogni giorno nelle curve segnalate!), e varrebbe altresì a procurare un notevole vantaggio agli automobilisti (compresi i trasporti pubblici) ed una maggiore sicurezza ai pedoni fra i quali, si ripete, predominano i vecchi ed i bambini. Ma se alla adozione delle misure suggerite, si opponessero argomenti e situazioni che sfuggono a chi scrive, riuscirebbe molto gradito conoscere il parere dell'assessore che presiede la Commissione del traffico, perchè gli abitanti di questa zona attendono da molto tempo almeno un chiarimento. Con vivi ringraziamenti per il cortese interessamento». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

La stagione turistica ha ormai preso il via e una delle più popolari iniziative che la caratterizzano verrà attuata per la prima volta nella giornata del Lunedì dell'Angelo con l'illuminazione della Grotta Gigante. Lo scenario stupendo dell'immensa cavità carsica, ricca di monumentali prodigi della Natura sarà messo in risalto dalla luce dei riflettori dalle 14 alle 18. Com'è noto, la tradizionale meta delle escursioni primaverili ed estive può essere raggiunta con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Opicina, sia da Prosecco, ma chi lo desidera può anche servirsi dell'autobus per Borgo Grotta Gigante in coincidenza con quelli della linea urbana Trieste-Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà il consueto servizio per la spedizione delle cartoline ricordo.

Festa nazionale ellenica

Domani nella ricorrenza della Festa nazionale ellenica, nella chiesa greco-orientale di San Nicolò sarà celebrato, con inizio alle 11 un solenne «Te Deum», al termine del quale il Console di Grecia riceverà i componenti della colonia ellenica nella sala della cancelleria della Comunità. Prima del «Te Deum» sarà officiata la consueta Messa delle 10.

All'Orchidea di Grignano

Il Ristorante Albergo *«Orchidea»* di Grignano, riaperto dopo essere stato ampliato e completamente rinnovato, ricorda alla propria clientela la specialità dei suoi servizi per ricevimenti e banchetti nuziali. Telefono 224181.

Menu Miramar per 4 persone

«Bucatini con mozzarella». Ingredienti: 150 gr. mozzarella, 100 gr. burro, 3 tuorli, 1 pacco bucatini «Miramar» 450 gr. Mescolare i tuorli sbattuti con la mozzarella tagliata a dadini, mettere il composto sul fuoco e unire i bucatini. Mescolare fino a quando la mozzarella comincerà a sciogliersi. Ricordare: per la buona riuscita i bucatini devono essere «Miramar» la buona e famosa pasta del *Pastificio Triestino* «Premio Nazionale Mercurio d'oro» che mantiene la giusta cottura ed è indispensabile in ogni dieta moderna.

«Linea dinamica»...

nei colori e nei tessuti per la signora che segue la moda. «*Rigutti*... veste tutti!». Via Mazzini 43.

Borse e scarpe per signora

Primi arrivi di modelli e tinte primaverili nel noto negozio di via Ginnastica 1. Visitateci senza impegno.

Autocarrozzeria Centrale

Rapidità, economia, lavorazione accurata son gli elementi essenziali. Nel vostro interesse interpellatici, via Buonarroti 3, tel. 77317.

È giunto il momento

per indossare il tailleur o il mantello nuovo. Visitare il vasto assortimento che vi offre la ditta *Ricki*, via Battisti 2.

Buona Pasqua

Pasqua felice, dolci squisiti e sani con *Crema Marsala Ovo Crismani.*

«Passio» di Penderecki

Domani, sabato, alle 18.30, presso il Centro arte viva Feltrinelli di corso Italia 3, Carlo de Incontrera presenterà la «Passio et mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam» del compositore polacco Khrizstof Penderecki. L'ingresso è libero.

La terra trema

Il nostro Osservatorio geofisico ha registrato fra l'altra sera e ieri mattina tre scosse sismiche con epicentro nel Sacilese e nella Valcellina, che sono state classificate di quinto grado secondo la scala Mercalli. La prima scossa si è avuta l'altra sera alle 20.20 con una durata di 15 secondi; ne è seguita un'altra alle 20.30 ed una terza, assai più breve, alle 7 di ieri mattina. Nessun danno, ma le popolazioni delle località dove il fenomeno, connesso con il disgelo primaverile, si è manifestato, hanno avvertito distintamente le scosse.

Aspiranti guide turistiche

L'Ente provinciale per il turismo Organizza, come negli anni scorsi, un corso di lezioni preparatorie per aspiranti guide turistiche. Lo scopo del corso, che viene effettuato nelle ore serali d'intesa con l'Enalc, è di facilitare coloro i quali intendono partecipare alla sessione d'esami per l'accertamento della capacità tecnica alla professione di guida turistica nella Provincia di Trieste. Tale sessione sarà fissata con bando che verrà emesso quanto prima dalla Prefettura. Le iscrizioni al corso sono aperte sino al 30 negli uffici dell'Ente provinciale per il turismo, in via Rossini 6.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Un'idea sempre «fresca» riguardante l'argenteria



Con l'avvicinarsi delle feste pasquali, l'interessamento intorno al sistema di vendita delle posaterie d'argento e dei servizi in argento per caffè e per tè proposto da Tullio Trevisan sta assumendo proporzioni sempre più «importanti». L'idea, lanciata ormai parecchio tempo fa, è sempre un'idea «fresca» interessante, moderna: consiste, come è noto, nella possibilità di acquistare posate e servizi in argento col sistema del «pezzo per pezzo», evitando così l'onere derivante da un acquisto importante, come è quello dell'argenteria. La casa si arricchisce di bellissime cose quasi senza che chi acquista se ne accorga: un pezzo oggi, uno domani... senza scadenze, senza impegni precisi. Una modesta spesa frazionata, ed ecco in breve tempo un magnifico servizio che durerà per sempre, che conserverà il proprio valore. La mostra domenicale allestita all'interno dell'oreficeria - argenteria di Tullio Trevisan può fornirvi un'idea della varietà di oggetti di cui essa dispone. Osservatela. Il negozio si trova in corso Garibaldi 3.

I nuovi francobolli

La direzione provinciale delle Poste comunica che domani saranno posti in vendita sia il francobollo da 40 lire, commemorativo del centenario della nascita di Arturo Toscanini, sia i due valori da 40 e da 90 lire, celebrativi del decimo anniversario dei Trattati di Roma. Tutti e tre i francobolli saranno validi per l'affrancatura sino al 31 dicembre 1968 e potranno essere cambiati sino al 30 giugno 1969.

30.000

vale il vostro frigorifero usato permutandolo con uno dei nuovissimi modelli 1967 esposti alla *Rinotecnica*, via Teatro Romano 9.

50.000

vale la vostra lavatrice usata permutandola con una nuovissima superautomatica rivolgendovi alla *Rinotecnica*, via Teatro Romano 9.

100.000

vale il vostro televisore usato permutandolo con l'ultimissimo modello della produzione 1967 alla *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040, anche a comodissime rate mensili.

Gioielleria Marcuzzi

Coppe e trofei sportivi per tutte le competizioni; medaglie in oro, argento e bronzo; targhe in argento; incisioni immediate con propri tecnici. *Marcuzzi*, viale XX Settembre 7, tel. 93360. Fornitrice di società sportive.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici Multiflim. Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Giovani!...

uno stile tutto per voi da «*Rigutti*... veste tutti!». Via Mazzini 43.

Per ogni occasione...

e per ogni età da «*Rigutti*... veste tutti!», l'abito per l'uomo elegante. Via Mazzini 43.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (36-250); limoni 94 (47-129); mandarini 153 (59-212); banane 252 (205-283); mele 77 (24-212); pere 65 (36-118).

Verdure: aglio rosso 1300 (1300-1500); bietole locali 180 (150-200); bietole costa 56 (50-75); carciofi 30 (28-33); cappucci 77 (71-118); cavolfiori 83 (59-141); verze 100 (83-106); cicoria 69 (63-88); cipolle 110 (60-140); finocchi 106 (94-129); insalate diverse 100 (56-125); insalatina locale 800 (700-1300); patate 47 (33-100); pomodoro 238 (71-330); radicchio verde imp. 275 (225-313); radicchio verde locale I 800 (700-1300); radicchio verde locale II 500 (450-600); sedano rapa imp. 330 (294-353); broccoli locali 100 (80-120); spinaci locali 250 (180-300); spinaci imp. 113 (75-175).

RIEVOCATO IN APPELLO UN INCIDENTE STRADALE

Sceso dalla bicicletta fu travolto da un'auto

Confermata la condanna all'automobilista francese

Un tragico incidente della strada funestò il viaggio in Italia che due fratelli francesi Lucien Faureges, di 29 anni, residente a Tolone, e Jean Claude, di 26 anni, residente a Boulogne sur le Seine, fecero ancora nel settembre del 1965: con la macchina del maggiore dei due travolsero e uccisero un ciclista.

Della sciagura si è discusso alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. Mayer, cancelliere Salimbeni. Il consigliere dott. Boschini rievoca il pietoso episodio: alle 18.45 del 28 di quel mese, Jean Claude Faureges stava pilotando la «Panhard», targata 214 PT 31, lungo la strada di Torviscosa. Il Lucien, che aveva guidato sino a poco prima, si era sistemato sui sedili posteriori per riposare. Il fulmineo incidente accadde a Savoiano e costò la vita al pensionato Beniamino Del Negro, di 61 anni, residente in Strada della Venezia Giulia 751.

L'uomo si era recato poco prima ad acquistare una bottiglia di latte che, infilata in una borsa aveva posato sul manubrio della bicicletta da donna che aveva inforcato durante il breve tragitto. Giunto davanti alla propria casa al lato opposto rispetto alla sua direzione di marcia, il Del Negro smontò dalla bicicletta e, tenendo il manubrio con le mani, si incamminò attraverso la carreggiata, lucida per la pioggia caduta durante il pomeriggio. Purtroppo proprio in quel momento sopraggiunse la vettura dei Faureges, e lo sventurato venne investito e catapultato sul cofano, infranse il parabrezza e stramazzò cadavere al suolo.

I turisti si fermarono poco più avanti assieme a un altro automobilista, Luigi Grattoni, che avevano superato poco prima del mortale investimento. Vennero chiamati i carabinieri della Stazione di Torviscosa, i quali assunsero i rilievi della disgrazia.

Al termine degli accertamenti previsti, gli inquirenti inoltrarono un rapporto all'autorità giudiziaria, e il giudice istruttore rinviò a giudizio Jean Claude Faureges per omicidio colposo.

Il processo a carico dell'automobilista straniero venne celebrato il 20 aprile dello scorso anno davanti al Tribunale di Udine. L'imputato, che non si presentò al dibattimento, venne riconosciuto colpevole del delitto addebitatogli e, con la concessione delle attenuanti generiche, fu condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non menzione, al pagamento delle spese di giudizio e della tassa di sentenza e al risarcimento del danno ai figli della vittima (il Del Negro era vedovo) valutato in 2 milioni e 100 mila lire, nonchè al pagamento di 100 mila lire per la costituzione e il patrocinio di parte civile. Infine, il Faureges venne condannato alla sospensione per sei mesi della patente di guida.

Il giovane francese ricorse contro il verdetto ma non si è però presentato nemmeno in Corte d'appello, così come manca la Parte civile. Il P.G. chiede la conferma della sentenza del Tribunale di Udine e il difensore dell'imputato, avv. G.B. Colle, del foro di Udine, svolge i motivi d'appello: gli inquirenti non riuscirono a fissare il punto esatto dove avvenne il mortale incidente, così come non stabilirono se il Del Negro attraversò la strada da destra verso sinistra o viceversa, e perora che il suo patrocinato venga assolto con formula piena.

La Corte si ritira in camera di consiglio, e poco dopo il Presidente annuncia che il verdetto di primo grado è stato confermato, e il Faureges è stato condannato al pagamento delle spese anche del secondo grado del giudizio.

Razzia in una baracca. Cavo elettrico per gru (trecento metri lineari) completo di spine e di prese di corrente, otto valvole di bronzo per radiatori, dodici maniglie di ottone cromato, quattro valvole di ottone per acqua e un gruppo completo per vasca da bagno sono stati rubati la scorsa notte da una baracca del cantiere edile sito in via di Chiadino. Il furto è stato denunciato alla polizia dal costruttore edile Carlo Bani, di 74 anni, abitante al numero 72 di Prosecco, il quale lamenta un danno di duecentomila lire circa.

INIZIATO DALLA QUARTA COMMISSIONE L'ESAME DELLA LEGGE

Allo studio un provvedimento sull'organizzazione commerciale

Estenderà alle circa 25 mila aziende che operano nella regione le provvidenze già disposte per l'industria - La programmazione

E' passato all'esame della quarta commissione il disegno di legge d'iniziativa della Giunta con cui si intende dare impulso e sviluppo all'organizzazione commerciale. La commissione esamina al tempo stesso altre due proposte di legge di analogo oggetto, una presentata dai consiglieri liberali, l'altra da alcuni consiglieri democristiani. Nel settore commerciale del Friuli - Venezia Giulia operano 25 mila aziende, e questo dato di fatto, come ha rilevato il presidente della commissione cons. Metus, testimonia della ampiezza del settore in cui la legge verrà ad incidere. Relatore della legge è il consigliere di maggioranza Ginaldi che presentando il provvedimento alla commissione e rilevandone le differenze con le iniziative di legge consiliari, ha ricordato le finalità della legge che sono sostanzialmente quelle di estendere alle aziende commerciali le provvidenze già disposte per il settore industriale con una legge specifica. Ed ecco gli aspetti salienti della legge per il commercio sono i seguenti.

Le aziende del settore commerciale potranno fruire di contributi sui mutui a medio termine contratti per provvedere all'acquisto, al completamento o all'ammodernamento dei locali necessari all'attività dell'impresa, nonchè all' acquisto, all'ampliamento o al rinnovo delle attrezzature aziendali fisse o mobili. La misura del contributo non potrà superare quella necessaria e sufficiente per ridurre alla percentuale del 3,50 per cento il tasso minimo di interesse contrattuale, e dovrà comunque essere contenuto entra il limite massimo del 5 per cento dell'importo del mutuo.

In base al disegno di legge, potranno inoltrare domanda di contributo tutte le imprese individuali, commerciali e di servizi del Friuli - Venezia Giulia iscritte da almeno un anno nel registro delle ditte presso le Camere di Commercio della regione, nonchè le imprese sociali, anche di nuova costituzione, limitatamente però alle operazioni di credito a medio termine stipulate posteriormente al 1.o gennaio 1967.

A favore di uno stesso imprenditore individuale, o sociale — ha precisato il cons. Ginaldi — il disegno di legge limita a 50 milioni la somma ammissibile a contributo, mentre per le società risultanti della fusione di più imprese, per le cooperative ed i consorzi di cooperative, tale limite è elevato a 300 milioni di lire. Prima di concludere la sua relazione, Ginaldi ha passato in esame gli aspetti finanziari del provvedimento, che prevede un intervento della Regione pari a 250 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1967 al 1976.

In merito alla legge, va ancora registrato che la prima commissione ha già espresso il suo parere favorevole, per la parte di propria competenza (finanziaria), con la sola astensione del commissario appartenente al MSI.

Sempre in tema di lavoro delle commissioni è stato annunciato che ieri la prima commissione ha approvato la richiesta di una ventina di «comandi» di personale statale presso l'Amministrazione regionale, avanzata dalla Giunta. Questa del personale è una questione particolarmente delicata, specie dopo la recente sentenza della Corte costituzionale, favorevole alla Regione sulla legge dei contingenti numerici provvisori. L'assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper, ha inteso chiarire, dopo la approvazione dei nuovi «comandi», che la Regione intende reperire l'ulteriore personale necessario ai propri uffici, attraverso l'istituto del «comando» da altre amministrazioni pubbliche, statali o locali. Ha colto l'occasione per annunciare che il disegno di legge relativo allo stato giuridico e al trattamento economico, nonchè ai ruoli organici del personale regionale sarà presentato al Consiglio prima delle ferie estive.

L'attività regionale ha inoltre registrato in questi giorni una riunione presieduta dal dott. Berzanti, Presidente della Giunta, per concertare un coordinamento, sul piano tecnico, delle indagini e degli studi necessari a preparare i documenti che saranno sottoposti al Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, alla Giunta e al Consiglio regionali, cui spettano le definitive decisioni in merito.

E' stato in particolare deciso che il dott. Archibugi, coordinatore delle ricerche e incaricato di predisporre lo schema di piano economico, preordinerà i vari capitoli del programma utilizzando le risultanze di tutti gli studi effettuati, e tenendo conto — per quanto riguarda l'assetto territoriale — sia dello studio del prof. Lacava, sia delle indicazioni emergenti dalle indagini preliminari sul piano urbanistico effettuate dalla «Tekne». Nel contempo saranno avviati contatti con gli organi predisposti alla programmazione nazionale, onde corrispondere alle richieste formulate dal Ministero del bilancio, in relazione alle future articolazioni territoriali del piano quinquennale nazionale.

Per quanto riguarda i problemi della programmazione, va rilevato che in un tempo relativamente ristretto sono venuti a maturazione, a livello nazionale, tre fondamentali provvedimenti riguardanti l'attività di programmazione: l'approvazione alla Camera del piano quinquennale di sviluppo; l'approvazione definitiva della legge sull'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione; la presentazione al Senato del disegno di legge sulle procedure della programmazione nazionale. Il significato di questi provvedimenti e le implicazioni che ne discendono per il ruolo e l'attività dell'Ente Regione hanno formato oggetto, ieri, di alcune dichiarazioni dell'assessore Stopper.

Circa i riflessi nel Friuli - Venezia Giulia e le prospettive che offre, l'assessore regionale alla programmazione ha affermato: «Di rilevante è da dire come, diversamente dal primo progetto Pieraccini, l'attuale testo del piano non contiene indicazioni articolate per l'assetto territoriale, e cioè è un fatto positivo in quanto tali scelte dovranno essere acquisite attraverso le proposte che la Regione offrirà con il suo piano regionale di sviluppo. Pertanto la articolazione territoriale del piano — ha proseguito Stopper — è stata rinviata ad una successiva fase ed in tale senso, sia le Regioni costituite che i comitati regionali per la programmazione, apriranno nei prossimi mesi un dialogo con il Ministero del Bilancio e della Programmazione per consentire un raffronto ed una composizione tra le varie esigenze delle Regioni e gli impegni globali dello Stato. Comunque il piano ha acquisito alcune esigenze fondamentali esposte dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, ed in specie: una maggiore e più qualificata presenza delle aziende a partecipazione statale, lo impianto di un complesso industriale per la lavorazione del rame nell'Ausa-Corno, il riconoscimento della priorità delle autostrade di collegamento con i valichi internazionali».

In merito, infine, alle immediate prospettive d'azione della Regione, l'assessore alla programmazione le ha così elencate: «Intervento — in primo luogo — in sede di discussione parlamentare in appoggio agli emendamenti concordati con le altre Regioni a statuto speciale, per modificare e migliorare il progetto di legge governativo sulle procedure della programmazione, e ciò al fine di consentire sia una migliore partecipazione della Regione in tutte le fasi della predisposizione dei documenti programmatici, sia per una più estesa competenza nella fase di esecuzione, vuoi direttamente per le materie di propria competenza, vuoi con delega per le attività attribuite allo Stato.

«Raffronto quindi con il piano nazionale per un adeguato riconoscimento in sede di articolazione territoriale del ruolo e delle vocazioni specifiche della nostra Regione (riconoscimento di area di sviluppo primario e della funzione di intermediazione internazionale). Predisposizione infine del piano regionale. Nei prossimi mesi si potrà già avere approntato lo schema predisposto dai nostri tecnici e quindi il meccanismo di consultazione e di approvazione. In questa concatenazione di procedimenti avrà la sua precisa collocazione anche il discorso sull' art. 50 e sul problema del finanziamento del piano».

Riunione regionale del PRI a Udine

Si è svolta a Udine la riunione della Direzione regionale del PRI, con la partecipazione dei rappresentanti delle federazioni provinciali.

Nel corso dell'incontro è stata discussa e approvata una relazione del segretario regionale Di Re, che prevede un vasto piano di rilancio organizzativo del partito nella Regione, nel quadro del generale aumento di consensi registrati in tutta Italia.

Nel concludere i lavori, il segretario organizzativo nazionale Franco Montanaro ha rilevato come il PRI sia l'unico partito che nello scorso anno abbia registrato un incremento del tesseramento ed anche di notevole entità oltre il 30 per cento, dimostrando così che la sua struttura articolata e moderna riesce a superare la crisi che colpisce le altre organizzazioni ed è capace di recepire e tradurre in azione politica le esigenze della parte più avanzata della società italiana.

La Direzione ha proceduto inoltre alla nomina della Commissione per lo studio dei problemi della Regione e degli Enti locali.

AL SERVIZIO DEI TURISTI CHE COMINCIANO AD AFFLUIRE

Chiave d'uno scrigno prezioso la «Guida di Trieste e dintorni»

Elegante e aggiornata la quarta edizione del volumetto

Siamo entrati nella primavera, la marea turistica ormai urge alle porte d'Italia, ed ecco che al momento giusto lo Stabilimento Tipografico Nazionale, dopo il successo degli «Itinerari del Carso triestino», presenta, auspici l'Ente provinciale per il turismo e l'azienda di soggiorno, la quarta edizione in lingua italiana della «Guida turistica di Trieste e dintorni». Nuova anche nella veste, che si raccomanda per l'aggraziata fiammeggiante copertina, questa edizione è sorta, come avverte l'editore, dall'innesto sull'agile tronco che ebbe le cure intelligenti, di Donatella Ziliotto.

Fra le cose nuove dell'elegante volume, una presentazione della città — dovuta a Ugo Sartori — o meglio un'interpretazione di Trieste, al di là dei consueti schemi ma sufficiente a dare il «colore» delle cose ma anche il loro segreto arpeggio. Non solo dunque la città nelle prospettive dei palazzi e delle chiese, dei monumenti e dei musei, ma la sua anima e il suo virile volto, con un armonioso contrappunto ai famosi versi dedicati da Umberto Saba alla sua Trieste, città «con occhi azzurri e mani troppo grandi / per regalare un fiore».

E se il malioso golfo e l'aspro Carso introducono, come in una smagata visione, a conoscere il «panorama» di Trieste, vi sono molte e aggiornate pagine dedicate alla vita culturale, alle fabbriche e ai cantieri navali, alla zona industriale, e a tutto quanto si riferisce al lavoro e all'espansione commerciale.

La nuova Guida è insomma aggiornatissima, ricorda e illustra tra l'altro anche le più recenti scoperte archeologiche, dal pavimento musivo basilicale di via Madonna del Mare, ai reperti architettonici del tempietto ipogeo del Dio Mitra a San Giovanni del Timavo; dedica un primo piano al monumento a Nazario Sauro eretto in riva al mare, fa conoscere la classica vigorosa statua dell'«Homo Solus» di Ruggero Rovan, che nel Museo Revoltella attende di essere fusa nel bronzo e presenta, dall'alto del Monte Grisa, nell'insolita ardita struttura, il nuovo tempio votivo dedicato a Maria Madre e Regina.

Felice inoltre l'idea di accogliere, in un unico capitolo, la documentazione, corredata da numerose suggestive illustrazioni, dei ricchi reperti dei nostri numerosi musei. Capitolo, che, speriamo, possa, nelle future edizioni, trovare in questa pubblicazione più ampio posto. Riccamente illustrata anche la nostra riviera, da Muggia a Duino, con gli incanti di Miramare, Grignano, Sistiana e Duino; qui la Guida ci fa ammirare gli aperti orizzonti marini, le quinte ora verdi ora petrose, le baie, i porticcioli e gli arenili, che attendono di popolarsi di bagnanti e di natanti, alla carezza di un sole mediterraneo.

E dal mare, al Carso: il «Carso duro e buono» di Scipio Slataper, dove «ogni filo d'erba ha spaccato la roccia per spuntare, ogni suo fiore bevuto l'arsura per aprirsi. «Lassù, pinete e villaggi ospitali pieni di rustica grazia e il grande arcano del mondo sotterraneo delle cavità naturali», dove «si aprono — come scrisse Benco — cento e cento porte che mettono nel cuore della terra, dove rombono i fiumi prigionieri e dove lo stillicidio delle stalattiti numera all'eco i minuti dei secoli».

Ma la Guida ci accompagna oltre i termini di Trieste, sino ai Campi di Battaglia, dalle foci del Timavo al Monte San Michele, a Gorizia, perla dell'Isonzo, la città delle rose, carica di vive memorie, per farci sostare, come in mistico pellegrinaggio, al Sacrario di Redipuglia e quindi alla romana Aquileia. Un'opera insomma di molto merito, questa Guida, che non dovrebbe mancare nelle case e dovrebbe entrare nelle scuole, a far meglio conoscere e amare Trieste e i suoi suggestivi dintorni. Un'opera che dovrebbe essere tenuta ben presente dagli Enti preposti alla propaganda turistica, per diffonderla largamente fra i connazionali e gli stranieri, ai quali il benemerito Stabilimento Tipografico Nazionale ha dedicato anche un'edizione in lingua tedesca.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per soddisfare le richieste viene organizzato un secondo pullman con partenza da Trieste alle ore 14.30 di domani sabato alla volta di Brunico-Plan de Corones e rientro lunedì 27 sera. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3 dalle 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 26 c.m., con partenza alle ore 9 dalla stazione autocorriere di Largo Barriera Vecchia, gita sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Lunedì 27 c.m. gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

BILANCIO DELL'AMERICAN BUREAU OF SHIPPING

Fanno spicco i containers nel nuovo panorama navale

Un gruppo di lavoro per collaudare in Italia questi mezzi «Anno buono» il 1966 - Le realizzazioni dei nostri cantieri

I trasporti marittimi per mezzo di «containers», ai quali è legata la nota iniziativa di costituire nel nostro porto un grande centro di smistamento dei prodotti ortofrutticoli, sono indubbiamente destinati a caratterizzare l'economia e la storia della navigazione di domani.

Lo dimostra il risalto che è stato dato a questo argomento nel quadro della riunione annuale dell'«American Bureau of Shipping», tenuta l'altro giorno a New York, sede della Direzione dell'Istituto.

Nel rilevare che il 1966 è stato «un anno buono» per l'American Bureau of Shipping, il presidente Andrew Neilson ha detto che l'Istituto «è stato fortunato, in quanto ha potuto acquisire una considerevole esperienza nel campo delle navi per il trasporto di containers». Ed ha soggiunto: «Il concetto di trasporto marittimo per mezzo di containers risale al lontano 1932 ed è stato introdotto dalla Seatrain Lines. Esistono attualmente 65 navi per trasporto di containers che battono bandiera americana. Tali navi, per una portata lorda complessiva di 815.633 tonn., sono state costruite e mantenute in classe con il nostro Istituto».

«L'American Bureau ha provveduto di recente all'ispezione e al collaudo, in accordo alle «Specifiche» degli Armatori, di contenitori per trasporto di carico costruiti nella zona di Pittsburg. Anche in Italia il nostro Istituto sta provvedendo alla ispezione ed al collaudo di un gruppo di containers. E' stato costituito un gruppo di lavoro, formato da operatori di navi per trasporto di containers, fabbricanti di containers ed assicuratori, che ha il compito di avanzare proposte all'American Bureau su quella che dovrà essere la certificazione di tali containers».

Per quanto riguarda l'attività generale dell'American Bureau lungo l'arco del 1966 che — come si è detto — l'Istituto considera un anno positivo, il Presidente Andrew Neilson ha sottolineato il considerevole aumento, rispetto al 1965, del numero di nuove unità e di navi esistenti classificate. «Ancora più rilevanti — ha detto il sig. Neilson — sono state le cifre riguardanti le nuove unità in corso di costruzione con classe ABS alla fine del 1966. Rispetto alle cifre dell'anno precedente si è avuto un aumento di 305 navi per un tonnellaggio lordo complessivo di 3.366.000 tonnellate. Attualmente — ha continuato — l'American Bureau ha in classe 3067 unità di tonnellaggio superiore alle 1000 tonnellate di stazza lorda, per un totale di 37.685.000 tonnellate di s.l. Tale espressione di fiducia nel nostro Istituto da parte di Armatori e Cantieri è da noi assai apprezzata».

Nel corso del suo rapporto, il signor Neilson ha poi passato in rassegna vari argomenti specifici, oltre a quello già ricordato dei trasporti a mezzo di «containers», alcuni dei quali sono di particolare interesse per il nostro porto e la nostra industria navale. E precisamente: classificazione da parte dell'American Bureau of Shipping di navi di grandi dimensioni (unità cisterniere di portata lorda superiore alle 170.000 tonnellate); navi da carico tipo «Freedom»; apertura di nuovi uffici dell'Istituto; ampliamento del programma di ricerca, e piattaforme per perforazioni sottomarine.

Un capitolo importante per la nostra industria cantieristica è quello dedicato nella relazione del signor Neilson alle «navi di rilievo completate con classe A. B.S. durante il 1966»; infatti, tra queste unità figurano la «Eugenio C.» consegnata dai Cantieri di Monfalcone alla società armatoriale «Giacomo Costa» (30.500 tonnellate di stazza lorda) e la petroliera «Fort St. Catherine» (79.900 t.p.l.) completata sugli stessi scali per conto della «Buckingham Tanker Co. L.t.d..

Altre unità di costruzione italiana ricordate nella relazione del signor Neilson dalla quale è emerso come il 1966 sia stato «un anno buono» per l'American Bureau of Shipping sono la bulk carrier «Mare Felice (25 mila 500 t.p.l.) completata nel cantiere di Castellammare di Stabia e la petroliera «Santa Anna Prima» (79.900 tonnellate) consegnata dal cantiere di Genova Sestri.

LA VITA NEL PORTO

Marzo supererà le 200 mila tonnellate di traffico commerciale
Si consolida la linea della «Hellenic» - Buon movimento di navi

Nel Lloyd Triestino

Proveniente dalla linea del Sud Africa, è arrivata ieri la motonave «Marco Polo». La nave ha allo sbarco minerali, rame, asbesto, pelli, estratto mimosa e scatolame.

E' da ieri nel nostro porto anche la motonave «Esquilino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. Scaricherà segati, gomma e juta.

Partirà domani la motonave «Adige» che sta effettuando le operazioni di carico. La nave lascerà Trieste con a bordo buoni quantitativi di carta, macchinari e prodotti chimici per dirigersi verso i porti della linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «Cristoforo Colombo», al comando del cap. sup. Luigi Oneto, è partita ieri da Messina ed è attesa quest'oggi al Pireo da dove in giornata ripartirà alla volta di Trieste. La nave è attesa nel nostro porto domenica 26 corr. alle ore 7. La partenza per il prossimo viaggio di uscita avrà luogo lunedì 27 corr. alle ore 10.

LINEA CENTRO AMERICA-NORD PACIFICO

La m/n «A. Pacinotti» partirà da Trieste il 30 corr. per il suo nuovo viaggio di uscita. Scalerà i porti di Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e quindi proseguirà alla volta del Centro America-Nord Pacifico.

Cronache portuali

La situazione del porto negli ultimi tre giorni è stata la seguente (secondo quanto ci riferisce l'Ufficio Programmazione dei MM.GG.): martedì 21: operanti 26 navi e 2 in rada in attesa di attracco; mercoledì 22: operanti 24 navi e 2 in rada; giovedì 23: operanti 21 navi ed una in rada.

Magnesite per USA

Il cargo «Stad Vlaardingen», appoggiato alla Audoly, sta imbarcando l'ormai tradizionale carico di minerali magnesiaci austriaci (più di 10.500 t.) per Baltimora.

Dall'Ufficio Programmazione

Il movimento di sbarchi ed imbarchi nei MM.GG. nel periodo dal 1.o marzo, alle ore 8 del 23 marzo è stato di circa 193.000 tonnellate. Sono giunte nel porto 164 navi. La composizione dei carichi in entrata ed in uscita figura, sul piano merceologico, come appresso:

Sbarchi - imbarchi

minerali	46.300 tonn.
cereali	17.200 tonn.
legnami	8.000 tonn.
merci varie	111.500 tonn.
Totale	193.000 tonn.

Con ogni probabilità, il movimento globale verrà a superare le 200.000 tonnellate previste a metà mese. Sul miglioramento quantitativo hanno influito i minerali (arrivi di ferro indiano per la Cecoslovacchia e partenze di magnesite austriaca) e di qualche migliaio di tonnellate i legnami.

Navi del Ghana

E' in porto la «Otchi River», della Black Star Line del Ghana (di cui è agente Ernesto Audoly), che scarica più di 900 tonn. di agrumi israeliani e varie, ed imbarca per Caifa e Tel Aviv 500 t. di general cargo. Verso il 30 arriva la «Bia River», per caricare 1500 tonn. di cemento per il Ghana.

Sempre in vista la Lauro

Sono in porto in fase di caricazione per il Golfo Persico la «Ravello» e la «Sportivo», che prendono a bordo circa 14.500-15.000 t. di carico generale. Per il 29 è atteso il «Gabbiano» che caricherà per la stessa destinazione altre 6500 tonn. Alla banchina si trova il «Megara», della nuova linea celere Trieste-Estremo Oriente, che sta effettuando quasi il «pieno». I servizi Lauro hanno per «general agent» la Adria Lines.

Caffè e pepe

Il 25 sarà in porto dal Mar Rosso il «Varazdin» (Mediterranea) con a bordo, fra l'altro, 1167 sacchi di caffè. Nella serata della stessa giornata arriverà dal Sud America la «Athinai» (F.lli Cosulich) con ben 15.500 sacchi di caffè brasiliano. Ancora caffè (1000 sacchi) e pepe (200 quintali) sono attesi in giornata dall'Estremo Oriente con la lloydiana «Esquilino» (la quale ha allo sbarco un totale di 1000 tonnellate, compresa la gomma, fibra di Manila ecc., mentre prenderà a bordo un ricco carico di 3000 tonn.).

Containers in transito

La m/n «Iddan» (agente Bos) arriva da Israele il 28 con 12 contenitori da 10-11 tonn. per unità, che saranno poi trasbordati sulla «Export Courier», in partenza verso il 30 per gli USA.

Nella Hellenic Lines

Il 22 scorso è giunta in porto la m/n «Hellenic Wave», della Hellenic Lines del Pireo, inserita sulla nuova linea Trieste-Africa Orientale-Durban. La nave entrerà in bacino all'Arsenale San Marco, per ritornare nel Punto Franco Nuovo a caricare circa 3000 unità di nolo.

La linea è stata inaugurata un mese fa dalla m/n «Hellenic Star», appoggiata nel nostro porto alla D. Tripcovich. Il servizio, per ora mensile collega direttamente Trieste con Mombasa - Dar es Salaam - Beira - Lorenzo Marques - Durban. La società greca ha fissato a Trieste il capolinea del servizio, con lo scopo di concentrare tutto il traffico su un unico porto. Da Trieste le navi raggiungono Mombasa, primo scalo africano della rotta, in 17-18 giorni.

La compagnia Hellenic Lines ha l'intenzione di estendere, poi, la linea fino al Sud Africa, comprendendo nel «range» i porti di East London, Port Elizabeth e Città del Capo. La m/n «Hellenic Wave» inizierà a caricare subito dopo Pasqua, prendendo a bordo un carico interessante proveniente prevalentemente dall'Italia padana, e comprendente anche partite di merci germaniche ed austriache. La linea non è conferenziata.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma da Erna Soleri 1000 pro Opera Caduti senza Croce - altare Tempio mariano.

In memoria di Lucia Tranquilli, nel VII anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 30.000, da Lydia Acco 2000, dalle sue amiche 4000, da Flavia e Nini 2000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria di Fabio Puppi, nel X anniversario, dai genitori 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro chiesa della Sacra Famiglia e 10.000 pro Conservatorio «G. Tartini» (Fondo «F. Peressoni»).

In memoria del figlio Mario, nel XXII anniversario, da Ester e Mario Cossutta 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Tigoli, nel II anniversario, da Vittorio Tranquilli 2000 pro Fondazione «Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Maria Panicali, per l'onomastico, dai figli 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Cosulich ved. Sai dai nipoti Marta e Uros de' Draganich Veranzio 5000, da Maria Halasz e Lia Fornasir Sai 10.000, dai nipoti Marino e Luigetta Tarabocchia 5000 pro Fondazione «Dott. C. Sai»; da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Jole Herzog ved. Mondolfo da Luigi Alberto e Serena Spigno 5000, da Maria Venezian 2000, dal prof. Tiziano e Milly Perizzi 2000 pro «Domus Lucis»; dal rag. Roberto Saguès 2000 pro Asilo «Gentilomo»; da Alice e Silvio Santini 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Giordano Bruno Cervi dall'ing. Guglielmo Treselli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Liliana e Ferruccio Picciola 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. avv. Ruggero Flegar da Mario Baxa 10.000 pro CRI (pronto soccorso) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. dott. Claudio Sinceri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ettore Mizzan 3000 pro Lega Nazionale; da Oreste Canetto 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Macrì Cibin»); da Rina e Giorgio Finzi 3000, dal dott. Doro de Rinaldini 3000 pro CRI; da Nora e Odo Camus 5000, da Alma e Franco Strakosch (Roma) 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli); dal rag. Mario Pilato 2000 pro Seminario; dal dott. Giuseppe ed Emma Rosani 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro Padri Carmelitani Scalzi; dal conte Oraino e contessa Maria Orsi Mangelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000, dal barone Raffaello de Banfield 5000, dal dott. Guido e Maria Luisa Mosterts 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla D. Tripcovich e Ci. Società di navigazione rimorchi e salvataggi per az. 10.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich» e 10.000 pro Unione degli istriani; dall'avv. Nicolò Benedetti 5000, da Ottone e Herma Kraus 5000, dal dott. Guglielmo Comel 3000, da Umberto Mosettig 3000 pro Unione degli istriani; dal dott. Silvio e Maria Pesle 5000, da Umberto e Valeria Marass 5000, dal dott. Libero Zanier 3000, dal dott. Ferruccio e Giannina Mizzan 3000 pro Famiglia pisinota.

Dalla famiglia Scopas - Dettoni 1000 pro Tempio mariano - Altare degli istriani.

In occasione delle feste pasquali da Berta e Oreste Maraspin 2000, dalla classe II C della Scuola media «Dante Alighieri» 10.000 pro «Domus Lucis».

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emma Donauer da Licia Ruzzier 5000 pro ECA; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Macrì Cibin»); da Argia e Noris de Tery 2000 pro Associazione «Primo Lanzoni» - Ca' Foscari, Venezia (Fondo Borse di studio).

In memoria di Guido Pavoni dalla moglie Fanny 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal figlio Dario e dalla nuora Mirella 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Richardson da Nerea e Alfredo Speroni 2000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba); da Anita Affatati 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Rötzer ved. Gianfrè dalla famiglia Caviglia 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia e Carlo Bunc 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Hilda May Croft da Maurilia Lago 4000 pro ECA; dai cugini Daisy Jones-Bunzi e Raggio 5000 pro chiesa anglicana.

In memoria di Ines Cagli in Coen da Maria Matassi 1000, da Pina Eisenzapf 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Salvadori da Iolanda e Vincenzo Ferraro 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro ECA.

In memoria di Angelo Sferza dalle famiglie Giovanni, Franco e Libero Pinamonti 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Prizzon dalla famiglia Verdi 5000 pro CRI e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mazzino Bottai dalle famiglie Bartos, Colussi, Gelli, Ledner, Masucci, Pecenco, Piccoli, Riva e Sommer 9000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Poguts da Marcello e Gastone Maestro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria dell'avv. Giuseppe Pogassi dal Sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini 5000 pro ECA.

In memoria di Marino Foretich da Antonio Fantoni 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Egidio Baldini sen. da Dalma e Maria 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Corrado Buccardi da Rodolfo Miani 3000 pro Villaggio del fanciullo.

ORATORE IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI MARBURGO

Conferenza su Croce all'Istituto germanico

La manifestazione si svolgerà giovedì prossimo

Sotto i comuni auspici della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste, e dell'Istituto germanico di cultura, giovedì 30 marzo, nella sede dell'Istituto, via Coroneo 15, con inizio alle ore 19, il prof. August Buck, magnifico Rettore dell'Università di Marburgo, parlerà in lingua italiana sul tema: «Benedetto Croce e la Germania».

August Buck è nato a Delitzsch, presso Lipsia, nel 1911. Nel 1943 fu docente a Kiel, e nel '49 venne nominato straordinario. Dal 1957 è professore ordinario di Filologia romanza all'Università di Marburgo.

Ha pubblicato numerosi libri e pregevoli saggi sulla cultura italiana, il primo dei quali risale al 1936.

La conferenza Schmale sulla psicanalisi

Sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e dell'Istituto germanico di cultura ha parlato il professor Hugo Schmale, docente presso il Politecnico di Monaco di Baviera, tenendo la preannunciata sua conferenza sul tema «Psicanalisi e convivenza umana».

L'oratore, che era stato presentato all'uditorio dal dott. Gerhard Martens, direttore dell'Istituto germanico e dal prof. Mario Piccotti, vicepresidente del «Cenacolo Triestino», ha esordito col chiarire che una delle principali conclusioni derivanti dal metodo psicoanalitico di Freud sia la scoperta che tali sintomi, nella maggior parte dei casi, si presentano come reazioni di fronte all'ambiente circostante.

Dopo aver analizzato anche il problema dell'aggressione tra uomini e tra popoli «che — ha detto l'oratore — anche se spesso recondito è sempre da tenere presente nelle nostre ricerche ed indagini», il conferenziere ha cercato di identificare le cause dei vari fenomeni ricorrendo all'ausilio della psicanalisi, per concludere prospettandone delle possibili soluzioni.

Calorosi applausi da parte del qualificato uditorio hanno concluso l'interessante serata.

Facilitazioni di viaggio per la Mostra del Fiore

Alla Direzione della XII Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura, è pervenuta in questi giorni la comunicazione del Ministero dell'agricoltura e foreste con la quale si annuncia che è consentita in via del tutto eccezionale la importazione di frutta fresca, agrumi, solanacee, piante e frutti cactacee, piante ornamentali, conifere e piante in vaso con terra di provenienza estera da esporre alla rassegna floristica.

Al direttore della Mostra, prof. Natti, è poi giunta la comunicazione che sono state concesse riduzioni, per i viaggi con le ferrovie dello Stato, agli espositori, giurati e tecnici nel periodo 7 aprile-22 maggio; per i trasporti di ritorno delle cose esposte nel periodo 22 aprile-22 maggio purchè la spedizione di andata sia stata effettuata dal 7 aprile al 7 maggio. Riduzioni sono anche concesse ai visitatori (tariffa 3) purchè sul biglietto acquistato per la venuta a Trieste sia fatta porre la vidimazione agli uffici della Mostra.

Facilitazioni di trasporto sono state concesse anche dalle Società di navigazione «Tirrenia», «Partenopea», «Toscana», «Navisarma».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Bambola crudele



(Foto Rice)

A Trieste si stanno dando gli ultimi giri di manovella del film italo-tedesco in bianco e nero «La locanda delle bambole crudeli», che il regista Enrico Bomba sta realizzando negli stabilimenti cinematografici di Montebello per la «Lisa Film» di Monaco di Baviera.

Protagonista del film poliziesco, che ambientato in Scozia si rifà alla tradizione più classica del giallo all'inglese con un pizzico di humor nero, è Dominique Boschero (nella foto). Altre «bambole crudeli» sono Gabriella Giorgelli, Carinfield Person ed Elga Anders.

Il primo giro di manovella del film è stato dato il 20 febbraio scorso negli stabilimenti cinematografici triestini, e quello conclusivo avverrà domani sull'altipiano carsico, dove sono stati girati tutti gli esterni. La troupe ha sostato particolarmente a Basovizza, Domio e Val Rosandra.

«La locanda delle bambole crudeli» sarà messo in circolazione nel mese di giugno.

«Il lago dei cigni» al Teatro Verdi

E' annunciata per giovedì prossimo, 30 corrente, la prima rappresentazione del balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikowski, nella interpretazione del London's Festival Ballet che chiuderà, con questo spettacolo, la stagione lirica al Teatro Verdi.

Ieri sera sul video

Atmosfera pasquale

Ed eccoci, anche per ciò che attiene all'ordine delle cose televisive, in piena atmosfera pasquale. Dedicheremo dunque qualche rapido cenno ai programmi apprestati per la ricorrenza, che meglio si raccomandano all'attenzione del pubblico.

Cominciamo intanto col segnalare il «Francesco d'Assisi» di Tullio Pinelli e Liliana Cavani, replicato ieri dal secondo canale, a puntate unite (originariamente ne aveva due distinte). La biografia di Francesco, anticonformista e, come si ebbe a dire, «provocatoria», suscitò al primo apparire sui teleschermi l'anno scorso, non poche perplessità in taluni ambienti, turbati, forse, di non trovarvi i toni della convenzione agiografica, che tanto spesso presidiano le vite dei Santi. Ma in realtà l'opera della Cavani, che ottenne larghi consensi anche dalle gerarchie ecclesiastiche, che fu presentata in una sezione speciale della Mostra di Venezia e vinse un premio al Festival TV di Montecarlo, resta una delle cose più belle e profonde che la nostra televisione abbia prodotto da parecchio tempo a questa parte.

E passiamo alla serata odierna. Il primo programma metterà in onda «Il processo di Santa Teresa del Bambin Gesù», dramma di Marcello Maurette che è già stato trasmesso alla TV francese, irlandese e tedesca, e che rievoca il processo in cui furono esaminati i miracoli e gli scritti della giovane suora (al secolo Thèrese Martin) elevata agli onori dell'altare. Seguirà «Transitus animae», oratorio di Lorenzo Perosi, diretto da Felice Cillario con la partecipazione del mezzosoprano Bianca Bortoluzzi.

Domani, sabato santo: pezzo forte del Nazionale il romanzo sceneggiato a puntate «Questi nostri figli», che Diego Fabbri ha liberamente desunto da «Pane vivo» di François Mauriac. In «Pane vivo», il prestigioso scrittore cattolico francese svolge una sua tesi: quella del valore religioso e morale del sacrificio della Messa. Nella libera trasposizione televisiva, Fabbri ha operato un allargamento della problematica di Mauriac, spostando i termini dall'ambito strettamente cattolico a un terreno più ampio, riconducibile alle umane vicende di tutti i giorni, dove dalla consapevolezza che l'amore rappresenta una realtà unica, si può risalire alla scoperta di Dio.

Ber.

Selvaggio-Lantieri a Radio Trieste

Se la pianista Roberta Lantieri vanta già qualche esperienza concertistica, la violinista Fernanda Selvaggio è invece praticamente all'esordio. Con la più smaliziata collega — che l'ha puntualmente accompagnata al pianoforte — Fernanda Selvaggio, uscita dalla scuola del m. Pavovich, ha intrattenuto ieri il pubblico di invitati convenuto all'auditorio della RAI nel quadro del ciclo di concerti sostenuti da musicisti della regione. L'impegnativo programma (tre sonate, rispettivamente di Haendel, Mendelssohn e Dvorak) ha messo in risalto le diverse caratteristiche delle due interpreti: l'una (la Selvaggio) che denota una promettente vivacità musicale suscettibile di concretarsi in ancor più apprezzabili risultati quando l'abitudine al pubblico concerto avrà ulteriormente plasmato le doti squisitamente tecniche; l'altra (la Lantieri) particolarmente efficiente dal punto di vista strumentale.

Sono state seguite con calda simpatia, applaudite ad ogni brano e segnatamente alla fine del concerto, dopo la fresca, suggestiva sonatina di Dvorak.

G. d. F.

Chitarra Club con Fausto Cigliano

Roma, 23

Fausto Cigliano, il noto cantautore napoletano, ritornerà sui teleschermi a partire dalla metà di aprile, con una trasmissione dedicata alla «TV dei ragazzi» intitolata «Chitarra club».

MOLTO FLUIDI I PROGRAMMI DI JOHN HUSTON

Niente «Waterloo» O'Toole fa le bizze

L'attore non vuole girare in Italia

Londra, 23

E' estremamente improbabile che John Huston giri veramente quest'anno, come era originariamente previsto, il film «Waterloo». Doveva essere una produzione spettacolare, con Richard Burton nella parte di Napoleone e Peter O' Toole in quella del duca di Wellington. Ma dapprima Burton si è ritirato, a causa di altri impegni. Poi O' Toole ha cominciato a fare le bizze, sostenendo che lui interpreterà il film, ma a condizioni che esso non sia girato in Italia, dove invece dovrebbero avvenire le riprese. Vi è poi il problema dei cavalli. In europa mancano unità di cavalleria con animali perfettamente addestrati, almeno in quantità sufficiente per le grandi scene di massa del film: gli unici Paesi dove esistono, si dice, sarebbero l'Olanda, la Turchia e la Jugoslavia.

Se non girerà «Waterloo», Huston potrebbe dirigere «The Kremlin Letter», con Steve Mc Queen, ma anche questo progetto è piuttosto incerto. Sicura invece è, in estate, la realizzazione del film «The sinful venture of Davy Haggart», che sarà girato in Scozia e in Irlanda.

Una nuova versione della «Carica dei seicento»

New York, 23

Gli interpreti della nuova versione della «Carica dei seicento», che sarà diretto da Tony Richardson, saranno, tra gli altri, Trevor Howard, Vanessa Redgrave, John Gielgud, Harry Andrews, Jill Bennett e David Hemmings. La sceneggiatura è di John Osborne e Charles Wood. Le riprese cominceranno a Londra il 24 aprile. Dopo una settimana, la troupe si trasferirà in Turchia, per restarvi tre mesi. Il Governo turco ha messo a disposizione della società produttrice, la United Artist, varie unità di fanteria e di cavalleria.

La poesia di Tennyson e l'episodio che la ispirò, e cioè la disperata carica di una brigata leggera a Balaclava, nella guerra di Crimea, furono portati sullo schermo nel 1936, in un celebre film interpretato da Errol Flynn e Olivia De Havilland e diretto da Michael Curtiz.

PRIME VISIONI

LA BIBBIA

In principio dovevano esserci molti e grossi registi, poi ne rimase uno solo, John Huston, grosso la sua parte e abituato a raccontare dell'uomo contro il Fato o contro il Mito o contro le avversità individuabili in blocchi massicci ma sempre difficilmente configurabili (indichiamo una traiettoria: Giungla d'asfalto, Il tesoro della Sierra Madre, Moby Dick). La Bibbia, che la si guardi bene sotto qualsiasi confessione, è di questa specie, e perciò John Huston vi si è trovato di casa, plasmandola addirittura a propria immagine e somiglianza (un protestantesimo all'americana), e autobiografandosi addirittura facendo dell'Arca di Noè una bonaria ballata sul comico, giusto intermezzo tra la liricità della creazione e la violenza fratricida di Caino, e il dramma umanissimo e profondo di Abramo. Non tutta la Bibbia dunque, ma con gli episodi di Adamo ed Eva e della Torre di Babele certo una sorta di indicativo campionario tessuto come invito a una più completa conoscenza, e nello stesso tempo come traduzione attuale (cioè dei mezzi e delle intelligenze a disposizione), del cosiddetto libro dei libri. In altre parole come fu l'epoca siglata da Cecil De Mille e da Walt Disney, così la rilettura in chiave di gigantesco proposta da Huston - De Laurentiis sta a testimoniare altri anni, nei quali lo spettacolo come tale ha da essere più raffinato e plausibile, e dove lo spettatore non si attende più la favolona in due dimensioni (più colore, più schermo gigante) ma visibilmente desidera e accetta con gratitudine un approfondimento culturale, lieto di essere considerato sotto ogni latitudine un gradino più su.

Questo, in breve, ci pare necessario premettere come guida alla «Bibbia» giunta ieri anche sui nostri schermi, perchè il film non vada confus› con altri sia pure dello stesso genere e quindi frainteso nei suoi significati e nei suoi valori. I primi di persuasiva tenuta storico-morale (natura dell'uomo e nascita di una nazione), i secondi di ammirazione per lo sforzo produttivo in cui prevalgono organizzazione, tecnica, ispirazione. Qualcosa, sotto sotto, di caparbio, di voluto e inseguito con entusiasmo. E poi il difficile nel materializzare in immagini, in volti, in colori, in suoni e in paesaggi ciò che la lontananza nel tempo, la vetustà delle fonti e l'alta suggestione hanno reso vago e impalpabile, denso di sfumature e di chiaroscuri. Forse diversamente — e quindi meglio — in verità non si poteva oggi fare, almeno in queste ariose dimensioni di movimentato e denso affresco con funzioni di racconto per tutti.

ma.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si accettano alla Biglietteria del Teatro Verdi fino al 31 corrente, le richieste d'abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che, come noto, inizierà il 6 aprile p.v. per concludersi il 1.o giugno; i concerti saranno in tutto 14.

DAL ROMANZO «MATURITA' CLASSICA»

Franciosa prepara una «Giuliana per te»

Protagonista sarà Mita Medici

Roma, 23

«Pronto... c'è una certa Giuliana per te...», è il titolo del film che Massimo Franciosa ha cominciato a girare oggi. Tratto da un romanzo di G. Franco Ferrari, «Maturità classica», il film si doveva in un primo tempo chiamare «Una Porsche per Paolo».

Massimo Franciosa, il quale oltre ad essere il regista, ha curato con l'autore del libro anche il soggetto e la sceneggiatura, ha definito il film «una storia d'amore per ragazzi. Un film giovane per giovani». Il regista, del quale si ricordano «Le voci bianche» e «Il morbidone», entrambi interpretati da Paolo Ferrari, anche in questo ultimo suo lavoro ha voluto il suo attore preferito. Interpreti principali di «Pronto... c'è una certa Giuliana per te...» saranno infatti Gianni Dei, Paolo Ferrari, Mita Medici, Françoise Prevost.

«Con l'inflazione — ha detto Massimo Franciosa — di film a episodi, western, di spionaggio e anche le cosiddette satire di costume, voglio con questo mio lavoro ritornare al film con una storia completa, che rappresenti sentimenti veri, un film narrativo, insomma. Inoltre un film d'amore è sempre la massima ambizione per un regista e, a mio parere, non tutti quelli che ci si sono provati, sono riusciti nel loro intento».

Una parte importante nella realizzazione di «Pronto... c'è una certa Giuliana per te...», l'avrà il settore, diciamo così, tecnico. Il direttore della fotografia, Pasquale De Santis ha spiegato che intende tenere in toni smorzati la profondità delle immagini, mettendo in primo piano soltanto i vari personaggi che si muoveranno nel film. Secondo Massimo Franciosa, anche questo procedimento dovrebbe far risaltare il racconto, non venendo lo spettatore distratto da più o meno belle visioni del fondo.

Il regista, dopo questo film, dovrebbe recarsi in Svezia per girare «La corta estate». Un altro dei suoi programmi futuri riguarda la realizzazione di «Delitto al circolo del tennis», un film che sarà tratto da un racconto di Alberto Moravia.

Folklore americano con l'«Asterisco»

Gli «spirituals» dei negri di America appartengono al patrimonio artistico comune; sono l'equivalente del racconto popolare a riassumono con la leggenda ed il mito quelle qualità semplici ed universali che si rivolgono direttamente al cuore con un linguaggio intelligibile a tutto il genere umano. La loro importanza musicale è notevolmente minore, riducendosi al trapianto dell'armonia occidentale sulla musica popolare delle genti negre del Nord America, tanto da giustificare in noi l'assuefazione ad interpretazioni largamente sofisticate e addirittura europeizzate.

Ripristinare l'antica genuinità è un'impresa riuscita a rare personalità del mondo canoro, la cui eredità dovrebbe pesare su ognuno che si accosti a tale genere. Mariella Suban non se n'è lasciata intimorire e, facendo appello al suo non comune temperamento aiutato da qualità vocali apprezzabili, si è esibita in un'antologia di canti americani (di fonte indiana e negra) nella Sala del CCA per una manifestazione indetta da «L'Asterisco».

Merito dell'artista — di assoluto rilievo data la natura dei brani — sono state la partecipazione commossa e la verità di accenti sfoderate nell'arco interpretativo. Con voce variamente modulata, ha offerto il meglio di sè nei toni delicati, nel fervore smorzato di certe nenie e preghiere, palesando appena qualche disagio laddove lo slang negro si esalta su ritmi sincopati.

Applausi calorosi hanno sottolineato ogni sua interpretazione, toccando l'entusiasmo dopo le melodie più note.

C. G.

Tra gli enti lirici puniti i più saggi

Sul disegno di legge: «Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali» (2071), la Commissione Finanze e Tesoro ha emesso il seguente parere:

La Commissione Finanze e Tesoro, esaminato il disegno di legge n. 2071, comunica di non opporsi, per quanto di competenza, al suo ulteriore corso.

A maggior chiarimento della portata dell'art. 50, relativo alla sistemazione dei disavanzi pregressi degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate, si richiama quanto affermato dalla relazione che accompagna il disegno di legge, in merito al graduale accrescimento del deficit degli enti predetti, calcolato al 1965 in 17 miliardi e, al presente, intorno ai 20 miliardi.

Circa il riparto del fondo statale di cui all'art. 20, sono giunti alla Commissione di Finanza reclami e rilievi dei quali sembra giusto e doveroso tener conto.

Si osserva che, in sostanza, gli enti che hanno saputo e dovuto contenere le spese vengono in certo modo puniti, in quanto si ragguaglierebbe il riparto dello stanziamento alla entità delle spese incontrate, con il risultato di una grave disparità tra enti che hanno il medesimo o quasi uguale carico di oneri: orchestra e masse corali stabili, spettacoli di alto livello sotto ogni riguardo ecc. (Vedi tabella a pag. 15 della relazione).

Si sottopone doverosamente tale obiettivo rilievo alla attenzione della competente Commissione di merito.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Culto evangelico; 7.30: Musiche di F. Liszt; 7.49: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Musica sacra; 9: Viaggio in Terra Santa; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche di T. Traetta; 10.35: Musiche di van Beethoven; 11.15: Anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Rito celebrativo; 12: Giornale; 12.05: Musiche di Jean B. Lully; 13: Giornale; 13.15: «In hoc signo»; 13.35: Musiche di F. Schubert; 14.40: Concerto de: I solisti della Filarmonica» di Berlino; 15: Giornale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.05: In collegamento con la Radio vaticana: dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma: Passio e solenne azione liturgica con l'assistenza di S. S. Paolo VI; 18.15: Profili di artisti lirici; 18.45: Musiche clavicembalistiche; 19.05: In collaborazione con la Radio vaticana: «Per la Pasqua»; 19.20: Viaggio in Terra Santa; 19.30: Jacopo Napoli: «Piccola cantata del venerdì»; 20: Giornale; 20.15: Perchè Cristo fu condannato; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico diretto da P Maag; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.20: Giornale; 7.40: Sonate per violino e pianoforte; 8.20: Musiche di J. S. Bach; 8.30: Giornale; 8.40: Fogli d'album; 9.05: La Vergine Nera di Chestochowa; 9.30: Notizie; 9.40: Musica da camera; 10.30: Notizie; 10.40: Musiche di P. Locatelli; 11: Musiche di Mozart; 11.35: Italia minore; 11.42: Musica da camera; 11.55: Musiche di A. Vitalini; 12.15: Notizie; 13: Intermezzi da opere; 13.30: Giornale; 13.45: Musiche di C. Franck; 14.30: Giornale; 14.45: Direttori celebri: Leopold Stokowski; 15.30: Notizie; 15.35: Suona A. Benedetti Michelangeli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica da camera; 17.05: Musiche di R. Schumann; 17.30: Notizie; 17.35: Musiche di M. R. De Lalande, C. Rosier, J. Aubert, J. L. Petit, M. Marais e G. F. Haendel; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.35: Il processo di Cristo; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Musiche di Brahms; 21: «Le sette parole di Cristo sulla croce», di J. Haydn. Nel corso del programma verranno effettuati collegamenti diretti col Palatino dove si svolge la «Via crucis» presieduta da S. S. Paolo VI; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di O. Respighi; 10: Il cammino di Gesù, di C. Maiden: «Verso il cenacolo»; 10.40: Musiche concertanti; 11.10: Musiche romantiche; 12.10: Musiche di scena; 12.45: «Parsifal», dramma mistico in tre atti di R. Wagner; 17: Quadrante economico; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18: Poesia in versi di C. Alvaro. Conversazione.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Orlando Di Lasso; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ai confini della vita; 21: Musiche di I. Pizzetti; 21.30: Musiche di van Beethoven; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Cecilia Seghizzi: «Sonatina per oboe e pianoforte»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.35: Musiche per organo di autori giuliani; 13.55: Fogli staccati: «L'altro nonno», racconto di Norma Gallippi; 14.10: Chitarrista Bruno Tonazzi; 14.25: Piccolo atlante; 14.35: Canti della Settimana santa nella liturgia acquileiese; 19.30: Tarcisio Todero: Variazioni sul Corale «Cristo risuscitò»; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.30: Roma - Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine.

LA TV DEI RAGAZZI

16.30: Vangelo vivo.
17.00: Milano - Corsa Tris di trotto.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
17.45: Dal Duomo di Torino - Solenne azione liturgica del Venerdì Santo.
19.00: Concerto sinfonico.
19.30: La Santa del Silenzio.

RIBALTA ACCESA

20.00: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale.
20.50: «Il processo di Santa Teresa del Bambin Gesù» di Marcelle Maurette - Traduzione di Paola Ojetti - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): il Notaio: *Enrico Ribulsi;* l'Officiale: *Tino Bianchi;* il Vice-Officiale: *Giancarlo Fantini;* il Promotore della Fede: *Paolo Graziosi;* Madre Agnese, Priora del Carmelo di Lisieux: *Evi Maltagliati;* Suor Anna di Gesù, conversa: *Brunella Bovo.*
21.55: Una formula per il progresso - Documentario realizzato dall'I.R.I. in collaborazione con le aziende del gruppo.
22.25: «Transitus Animae» - Oratorio per mezzosoprano, coro ed orchestra di Lorenzo Perosi - Mezzosoprano Bianca Bortoluzzi - Direttore Felice Cillario.
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Roma - Via Crucis col Papa al Colosseo.
22.10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Giovedì 30 marzo alle ore 20.30 prima rappresentazione de: «Il lago dei cigni» di P. I. Ciaikowski nell'interpretazione del «London's Festival Ballet». Coreografie di Jack Carter da Petipa e Ivanov; allestimento su bozzetti di John Truscott. Maestro concertatore e direttore Michael Moores. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani alle ore 20.30 la Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini presenta la novità di Gabriel Arout: «Questo strano animale» da Anton Cecov. Regia di Josè Quaglio. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi ore 21: A grande richiesta fuori abbonamento: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus. Regia e allestimento di Edmondo Tieghi. Prezzi I posti lire 500; II posti 300. Informazioni e prenotazioni tel. 92587.

EDEN. 16: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Per la prima volta la macchina da presa nella favolosa torre di Londra, in technicolor, con Dominique Boschero e Roger Browne.

EXCELSIOR. 15: «La bisbetica domata», in techincolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domenica 26 e lunedì 27 alle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra». Una giostra di esilaranti avventure, un insieme di divertenti trovate, una girandola delle classiche avventure di Paperino e dei suoi amici in un film di Walt Disney. Completerà il programma le disavventure di Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Il ritorno dei magnifici sette». Un grande western in technicolor Panavision con Yul Brynner, Robert Fuller. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con R. Giannini, R. Pisu, Mita Medici, Teddy Reno, R. Valli, G. Masina, P. De Filippo.

ALABARDA. 15.30: «La contessa di Hong Kong», in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno! Una esaltazione dell'amore, in un film brillante e moderno di strepitoso successo. Un trionfo! Con Sofia Loren e Marlon Brando. Regia di Charlie Chaplin.

AURORA. 16.30: Non perdetevi le matte risate di: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con Louis de Funes, Bowvie e T. Thomas. Technicolor. Comicissimo e adatto a tutte le età. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà). Il più grande film realizzato dal celbre regista Terence Young, con Christopher Plummer, Romy Schneider, T. Howard, Claudine Auger e Yul Brynner. Spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.45: «Due assi nella manica», in technicolor. Il più spassoso esempio di golosità femminile, con Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott. Sospesi le tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 15.30: Il film più bello: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», in Colorscope. Duello d'astuzia e d'amore di una splendida coppia, guidata dalla magica mano di William Wyler, con Audrey Hepburn, Peter O'Toole ed Eli Wallach.

GARIBALDI. 16.30: «I pirati di Tortuga», in technicolor, Ken Scott, David King, John Richardson, L. Roman.

IMPERO. 16.30: Il film di Pasqua: «L'arcidiavolo». La più straordinaria simpatica e comica interpretazione di Vittorio Gassman. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Miao... miao... Arriba, arriba!!!». Un Niagara di risate, con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titì il canarino, Bunny coniglio e i loro straordinari amici. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 15.45: Ultimo giorno di: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Technicolor. Domani: «La dea della città perduta».

VITTORIO VENETO. 15.30: Cinemascope technicolor: «Khartoum», con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson e Ralph Richardson. Colosso!

ABBAZIA. 16: «La montagna dei 7 falchi». Spettacolare avventuroso technicolor con Alan Ladd, E. Scott.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Il caso del cavallo senza testa». Uno straordinario film a colori di Walt Disney. Comico-poliziesco. Abbinato il cortometraggio: «Golia piccolo elefante».

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il principe guerriero».

ARISTON. Chiuso per Venerdì Santo. Domani: «Peter Pan».

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: «I giovani leoni». Marlon Brando, Dean Martin, Montgomery Clift e Hope Lange. Un colosso!

ASTRA. 16: «F.B.I. operazione gatto». L'ultimo straordinario successo di W. Disney. Technicolor.

IDEALE. 16: Technicolor: «Le spie vengono dal semifreddo». F. Franchi, C. Ingrassia, V. Price Fabian. Tutto una risata!

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Agente 007, licenza di uccidere». Domenica: «La più grande storia mai raccontata».

MARCONI. 16: «L'ultimo gladiatore». Spettacolare technicolor con Richard Harrison, Marilù Tolo e L. Lorenzon.

NOVO CINE. 16.30: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Comicissimo divertente con Stan e Ollio.

RADIO. 16: «L'allegra parata di Walt Disney», «Il magnifico pistolero», cartoni animati technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VERDI. 17: «Arabesque». Capolavoro allucinante e stupefacente che ha battuto il record degli incassi con Sofia Loren e Gregory Peck. Cinemascope in technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.

VOLTA. 17: Walt Disney presenta: «Paperino e C. nel Far West». La sorpresa di Pasqua in technicolor.

UDINE

Tutti i cinema di Udine sono chiusi.

GORIZIA

CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness. Scope a colori.

VERDI. Oggi chiuso. Domani: «La notte dei generali», con P. O'Toole e O. Sharif. Vietato ai minori di 14 anni. Scope a colori.

MODERNISSIMO. 17: «La gatta sul tetto che scotta», con E. Taylor e P. Newman. A colori. Ult. 22.30.

CENTRALE. 17.15: «Riderà» (Cuore matto), con L. Tony, M. Solinas e R. Vianello. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Pochi dollari per Django», con A. Steffen e G. Osuna. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR: chiuso.

RIO: chiuso.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SPERANZE PER L'ITALIA

Dai fondali marini metano e petrolio

In tutti i campi dell'attività umana i progressi, negli ultimi venti anni, sono stati rilevantissimi, ma in nessuno sono stati così sorprendenti e travolgenti come nel settore petrolifero. Oggi le perforazioni vengono eseguite ovunque e a sempre maggiore profondità. Nel cuore del deserto arabico, ove non si sarebbe mai pensato che l'uomo potesse vivere e lavorare, il silenzio dei millenni è rotto dal rumore assordante degli impianti di perforazione; alla loro ombra sorge una città di tipo lunare con costruzioni di fantascienza in cui sono riprodotte condizioni adatte a consentire agli operai ed ai tecnici una vita normale. Si perfora la terra in mezzo al mare, raggiungendola da 150-200 metri sotto il livello delle acque, mediante gigantesche isole galleggianti o semigalleggianti dotate di eliporto, alloggiamenti confortevoli, officine e magazzini.

La corsa dell'uomo, per procacciarsi quella linfa insostituibile dell'industria moderna che è il petrolio, non ha più limiti, non incontra più ostacoli: la fantascienza si è trasformata in scienza e questa in una tecnica prodigiosa.

L'umanità è assetata di petrolio, da cui dipende il suo benessere; il suo lavoro; il suo avvenire: ha una sete insaziabile; nel 1966 ne ha bevuto ben oltre un miliardo e mezzo di tonnellate. Un quantitativo enorme è stato sottratto alle riserve già scoperte. Di questo passo, nel giro di alcuni decenni, le riserve si esauriranno. Occorre quindi ricostituirle con nuove scoperte. Ma nelle zone comode non c'è più niente da scoprire: sono state le prime ad essere esplorate e sfruttate. Allora bisogna spingersi nelle località più impervie del deserto, vincere il calore infuocato di giorno e il freddo agghiacciante della notte; bisogna affrontare gli oceani con mezzi che resistano all'impeto del moto ondoso.

Il mare racchiude grandi ricchezze e, sotto i suoi fondali, giacimenti enormi di petrolio e gas naturale. Già ora si calcola che il 17 per cento delle riserve accertate di idrocarburi si trovi nelle terre sommerse. Ma si sa che ce ne sono quantità ingentissime. E l'uomo vuole impadronirsene. Anche in Italia le speranze di nuovi ritrovamenti per ricostituire le riserve di gas naturale della Val Padana, a cui attingiamo massicciamente da quasi vent'anni, si appuntano sul mare e soprattutto sull'Adriatico, ove l'ENI ha già scoperto qualche formazione gassifera ed ha raccolto promettenti indizi. Di conseguenza è stato predisposto un disegno di legge per la ricerca sottomarina, che è ora all'esame della competente Commissione della Camera.

Al riguardo, si può dire che il progetto di legge è soddisfacente. Anzi, si può affermare senz'altro che si tratta, nel suo complesso, di un buon provvedimento, anche se non è esente da lacune sulle quali è opportuno soffermarsi. Ma prima sarà bene enuclearne gli aspetti innovatori.

All'ENI, sia perchè è un Ente pubblico — e, come tale, investito di funzioni di stimolo e di controllo della ricerca —, sia per la sua obiettiva capacità e dotazione tecnica che ne fanno una grande azienda petrolifera, sia per l'ineguagliabile (almeno in Italia) esperienza, sono stati attribuiti dei compiti e dei diritti speciali: fra i primi, la prospezione preliminare di tutta la piattaforma con l'obbligo di trasmettere alla competente autorità — che li farà poi conoscere a quanti possono averne interesse — gli elementi acquisiti; fra i secondi, la facoltà di scegliere, in via prioritaria, i propri permessi, sino a coprire il 25 per cento dell'intera superficie di ogni singola zona. Chiariamo che la piattaforma continentale è divisa dalla legge in cinque zone. Ai privati rimane la disponibilità del 75 per cento dell'area complessiva. L'obiezione, inizialmente avanzata (e sulla quale non si insiste più) secondo cui a costoro saranno riservate le zone delle acque profonde oltre i 50 metri, ove non si può operare, è infondata. Innanzitutto anche se l'ENI scegliesse i suoi permessi solo nelle zone in cui l'acqua ha l'indicata profondità, ne rimarrebbero altre — assai vaste, per di più — con profondità analoga o di poco superiore; in secondo luogo, oggi, si perfora a 150 metri sotto il mare senza difficoltà tecniche; per non dire che la tecnica petrolifera — e lo si è sottolineato all'inizio — è in rapida evoluzione.

Altro aspetto: la legge fa giustizia del «tabù» che impedisce all'ENI di associarsi con i privati. E' un tabù ideologico e un non senso economico, la cui scomparsa apre prospettive di una maggiore diffusione dell'attività mineraria. L'apporto dei capitali privati accrescerà la disponibilità finanziaria dell'ENI che potrà così ripartirla su un maggior numero di interventi. Proprio quello di cui il Paese ha bisogno, dato che produce poco più del 20 per cento dell'energia che consuma ed ha urgenza per ciò di accrescere questa percentuale.

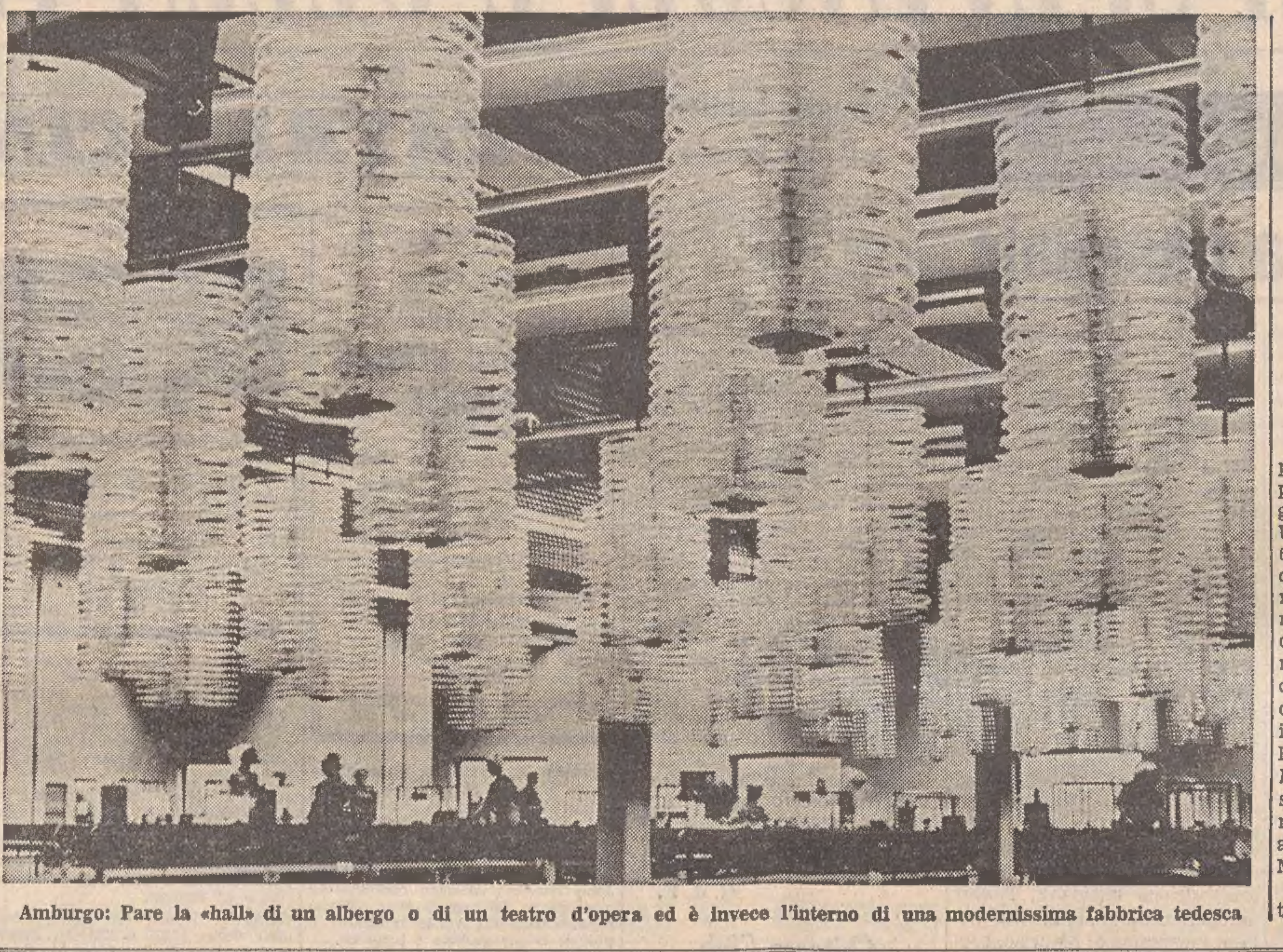
La legge valuta gli oneri del ricercatore in modo realistico, e sicuramente più liberale di tutte le leggi approvate in Italia in materia di idrocarburi e, quindi, non fa meraviglia che sia stata accolta con palese compiacimento dagli ambienti petroliferi mondiali: quegli stessi che avevano criticato l'analogo progetto di legge.

Ma — si diceva prima — qualche lacuna c'è. Vediamo di che cosa si tratta. Ci si consenta di dire che è contraddittorio che la legge con cui si vuole sollecitare la ricerca, per accrescere l'apporto dell'energia prodotta in Italia ai nostri consumi, non obblighi il ricercatore a vendere in territorio nazionale gli idrocarburi scoperti. Non v'è nessuna legislazione — nemmeno nei paesi produttori di quantitativi enormi di greggio — che non vincoli l'impresa a soddisfare, con priorità assoluta sulle esportazioni, il fabbisogno interno.

Si può obiettare che la lacuna non avrà rilevanza pratica. Diciamo subito che, in caso di un grosso ritrovamento, potrebbe averla e che, quindi, è bene premunirsi.

In Italia il metano è una componente essenziale (certo nel Regno Unito non lo è altrettanto) della struttura dei consumi energetici e, per ciò, la sua disponibilità non può non essere sottoposta al controllo pubblico. Si aggiunga che occorre fare il possibile e l'impossibile per mantenerne il prezzo entro i limiti della sicura convenienza, se si vuole favorirne l'impiego, dal quale l'economia italiana ha tratto così evidenti vantaggi. Lo cerchino tutti quelli che sono in grado di farlo, gli si assicuri un equo profitto attraverso una libera contrattazione sul prezzo — come avviene in Inghilterra —, ma l'acquirente sia uno solo e sia lo stesso organismo che, poi, lo distribuisce in esclusiva, mediante una rete unica di condotte. Doppioni nel settore della distribuzione, determinerebbero degli sprechi. E gli sprechi inciderebbero — e come, e con quali conseguenze! — sul livello dei prezzi. E' ciò che bisogna evitare.

Giulio Santoro



Amburgo: Pare la «hall» di un albergo o di un teatro d'opera ed è invece l'interno di una modernissima fabbrica tedesca

DOCUMENTATA UNA STRAORDINARIA CAPACITA' DI RIVINCITA

AGRICOLTURA E TESSILI DOMINANO LA FIERA PRIMAVERILE DI VIENNA

Coniato uno slogan efficace: «Semplificare la produzione, mangiare meglio» Nei transiti commerciali centro europei si stanno inserendo i porti polacchi

Vienna, 23

L'edizione primaverile della Fiera di Vienna ha chiaramente documentato, questo anno, la straordinaria capacità di rivincita della agricoltura e dei tessili. Se l'edizione autunnale è, quasi sempre, dominata dalla grande produzione industriale delle Nazioni del blocco occidentale e di quella ancora enigmatica dei Paesi del blocco orientale, due produzioni che nel Centro Europa recano una possibilità di integrarsi o di superarsi (dopo vent'anni è ancora assai difficile leggere nelle intenzioni di questi strani complessi economico-politici), la attuale manifestazione nel vasto comprensorio della Messegelände ed in quel raffinato ambiente espositivo che è rappresentato dal Messepalast, sembra rivolgere un preciso monito non soltanto ai visitatori ma ai trentadue Stati (Austria compresa), dei quali i 4.262 operatori commerciali presenti sono — od almeno dovrebbero essere — gli osservatori più qualificati.

Si parla continuamente sia nei Paesi europei sia in quelli cosiddetti sottosviluppati, della esigenza di convertire sempre più le masse dei lavoratori agricoli verso altre forme di occupazione, e specialmente verso quelle a carattere industriale. E' un suggerimento indubbiamente utile che riflette la particolare situazione che la economia mondiale sta attraversando, ma ciò non deve assolutamente far pensare ad una incondizionata affermazione dei «metallurgici»; perchè, anzi, se si proseguirà su questa strada si giungerà, prima o poi, ad una oligarchia agricola, con i «tessili» che, per essere tecnicamente partecipi dell'uno e dell'altro gruppo, si inseriranno efficacemente nel gioco (come, del resto, è facile osservare fin da ora).

E' pur vero che l'agricoltura alla Fiera primaverile di Vienna si è presentata con un programma ben articolato, di cui il pubblico internazionale ha potuto ben rendersi conto visitando la grande Halle n. 12. Sotto il motto «Semplificare la produzione — Mangiare meglio», si è definita, non soltanto un'esigenza tecnica, ma una finalità igienico-sanitaria. Il problema della accurata alimentazione resta ancora oggi quello individualmente e collettivamente predominante. Basti pensare alle continue «campagne contro la fame» nelle quali è costantemente impegnata la FAO e che, purtroppo, possono soltanto in minima parte far fronte alle dolorose esigenze di questa tragica realtà che è, appunto, la fame nel mondo. L'impegno con il quale Vienna ha voluto richiamare l'attenzione degli esperti su tutti gli aspetti del problema rivela una preoccupazione che purtroppo non perde di attualità. (Una piccola curiosità, che è rimasta annotata sul taccuino del cronista: «Bintje» e «Conny» sono due nomi che non individuano nè due uragani, nè due modelli di moda femminile, ma soltanto due tipi di patate che sembrano dover incontrare un notevole successo).

Sui «tessili» v'è poco da dire. La Scuola di Hetzendorf ha ormai conquistato una notorietà internazionale, come la maglieria o le famose camicette viennesi. La tradizione ha ancora una volta superato felicemente un momento che si presentava particolarmente difficile. L'estrosità è stata respinta, non già per mancanza di fiducia nei confronti della fantasia, bensì perchè risultava priva di qualsiasi punto di appoggio con il buon gusto, con il senso di equilibrio, con una sana moralità e, tutto calcolato, anche con un mercato tranquillo.

E poichè la grande rassegna si svolge lungo la riva destra del Danubio, non sarà, forse, inopportuno accennare ai particolari rapporti del momento tra il grande fiume europeo e la produzione che passa per il Centro Europa diretta ai Paesi extraeuropei. Il Danubio, anche per il suo senso obbligato, non può assorbire un traffico ancora maggiore ed ecco, quindi, nuovi porti inserirsi nella tradizionale concorrenza tra i porti adriatici di Trieste e di Fiume e quelli nordici di Amburgo, Brema ed anche Rotterdam. Le Nazioni del blocco orientale offrono prezzi politici senza considerare le spese ma soltanto per procacciarsi nuovi clienti e poter disporre di valuta pregiata. E' il caso di Rostok, di Stettino e di Danzica. La Polonia tenta da parecchi anni di aggiudicarsi i transiti austriaci, specialmente quello da e per la Granbretagna e i Paesi scandinavi; ma risulta che attraverso i porti polacchi sono passate anche notevoli importazioni dall'Africa.

E' questo un punto che va tenuto in particolare considerazione, specialmente nell'interesse dei traffici adriatici. Il semestrale richiamo della Fiera di Vienna può rappresentare — anzi dovrebbe rappresentare — una costante sollecitazione non soltanto ai fini strettamente commerciali legati ad un tipo di prodotto, ma per un dialogo ben più ampio al quale possono intervenire differenti interlocutori, tutti ugualmente importanti. Per il momento la «rivincita» dell'agricoltura è il tentativo polacco sono i due argomenti sui quali dovrebbe maggiormente far meditare la attuale Fiera di Vienna. Il Centro Europa non va nè dimenticato, nè sottovalutato. Rendersi conto di ciò quando ormai fosse troppo tardi si tradurrebbe in inutile studio d'archivio.

Dino Satolli

RADAR FLUVIALE per l'Europort

L'Aja, 23

Un nuovo porto per grosse navi cisterne sarà fra poco costruito nell'estuario della Maas, a sud-ovest del corso superiore del New Waterway. L'opera — che sarà chiamata Europort e che costituisce uno dei maggiori progetti portuali dei nostri giorni — sarà realizzata con la supervisione del Dipartimento delle strade e delle vie d'acqua che, per contribuire all'efficienza dell'opera, ha acquistato un radar Philips per la supervisione fluviale.

Oltre alla costruzione del nuovo porto, il progetto prevede l'estensione del molo nord, la costruzione di un porto di accesso e il riempimento della breccia ad ovest della stazione radar. Per il completamento dell'opera occorreranno complessivamente dieci anni. Il trasporto dei materiali verrà effettuato con delle navi da Roozenburg e, onde permettere il regolare afflusso anche in condizioni di scarsa visibilità, il Dipartimento ha appunto deciso l'acquisto del radar.

L'apparecchiatura consiste di un'antenna ad onda cava scanalata di 0,4°, di un doppio trasmettitore-ricevitore con i pezzi di ricambio e di tre unità di segnalazione con le apparecchiature sussidiarie.

Questa stazione è stata consegnata e ha cominciato a funzionare, alla fine dello scorso anno.

I COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ PER AZIONI

È giapponese il manager meglio pagato del mondo

Guadagnano da 300 a oltre 400 milioni all'anno i dirigenti dei «big» della motorizzazione e del petrolio negli Stati Uniti

Quanto guadagnano i grandi dirigenti delle società per azioni tedesche? E qual è la differenza rispetto ai «chairmen» e ai «presidents» americani? L'indagine è stata condotta separatamente da Erich Erlenbach sulle S.p.A. tedesche e dal «Business Week» per gli USA. Le differenze sono enormi, sia nei riguardi delle persone, quanto in relazione ai tipi di attività delle imprese. E' da far notare che in Germania, secondo la vecchia legge sulle S.p.A., i compensi spettanti al Consiglio di amministrazione sono indicati globalmente, mentre negli USA vengono elencati «ad personam». Per quanto concerne la Germania, sono resi pubblici solo gli introiti dei consiglieri delle società azionarie, ma non quelli delle altre forme sociali, e quindi sfuggono alla indagine i Krupp, i Flick, i Grundig, gli Oetker ecc., cioè i grandi privati managers.

Chi è il dirigente meglio pagato al mondo? Caso davvero insolito, il manager più ricco non risiede negli USA, ma in Giappone. Si tratta del signor Shokichi Uehara, direttore della «Science and Technological Agency», che ha percepito nel 1965 — ultimo bilancio aziendale — 875 milioni di lire. Il più ricco «top manager» statunitense è riuscito a raggiungere 418 milioni di lire all'anno. In Germania, sempre in campo azionario, i meglio pagati sono i consiglieri d'amministrazione di due società per il commercio al dettaglio, con 90 milioni di lire «ad personam».

Ecco una tabella «parziale», indicante alcuni guadagni di presidenti, amministratori delegati e consiglieri di amministrazione:

COMPENSI DI DIRIGENTI DI S.p.A. (1965)

Nominativi	Società	Lire
1) Shokichi Uehara	Techonlogical Agency (Tokyo)	875.000.000
2) Donner . . .	amm. deleg. General Motors	418.000.000
3) Henry Ford II	amm. delegato Ford Motor	406.000.000
dal 4.o al 7.o posto	altri dirigenti della G. M. e della Ford	320.000.000 (media)
8) Towsend . . .	presid. della Chrysler	300.000.000
9) Brockett . . .	amm. deleg. Gulf Oil	298.000.000
10) Copeland . . .	presid. e amm. deleg. Du Pont	295.000.000
11) Karstadt (Germania) . . .	consiglieri di amministrazione	100.000.000 (media)

I «big», dopo il giapponese suindicato, sono ben sette dirigenti delle tre principali società automobilistiche della terra: General Motors, Ford Motor Corp. e Chrysler. Seguono gli amministratori della Compagnia petrolifera Gulf Oil Corp. e del più grande complesso chimico del mondo, la Du Pont de Nemours. Il distacco della Germania è notevolissimo. Secondo fonti tedesche, i top managers di società azionarie germaniche sono inferiori, come compensi medi, a parecchi amministratori delegati di società italiane, francesi, inglesi e olandesi. A titolo d'esempio, i membri del consiglio di amministrazione della Volkswagen — la più grande impresa industriale tedesca — compresi il presidente e l'amministratore delegato, hanno guadagnato nel 1965 lire 31 milioni pro-capite (il fatturato della VW è di circa 1600 miliardi di lire).

Ed ora una graduatoria dei consiglieri d'amministrazione di società azionarie meglio pagati in Germania:

COMPENSI PRO-CAPITE

Società	ramo di attività	Lire
Karstadt	commercio dettaglio	100.000.00
Kaufhof	commercio dettaglio	80.000.000
Steigenberger . .	alberghi	70.000.000
Brinkmann . . .	industria tabacco	65.000.000
Berl. H. G. . . .	commercio dettaglio	59.000.000
Bayer	chimica	55.000.000
Daimler	autovetture	52.000.000
BASF	chimica	50.000.000
Henninger	birra	49.00.000

La prima industria tedesca come compensi assegnati agli amministratori è la Brinkmann, che possiede grandi stabilimenti per la produzione di sigarette. Essa si trova, però, al quarto posto assoluto. La Bayer, prima nel campo della chimica, è appena al sesto posto. La Volkswagen e la Siemens, in testa per fatturati su tutte le imprese tedesche, si trovano rispettivamente al dodicesimo e ventottesimo posto. Non è possibile — per la mancanza di dati pubblici — il confronto con i presidenti e gli amministratori delegati delle principali società italiane. Si tratta di una carenza notevole da parte nostra agli effetti del controllo della pubblica opinione sui guadagni dei «big» italiani.

Dante Lunder

UNA STATISTICA SULLE ASSICURAZIONI

OGNI AMERICANO SPENDE 133 MILA LIRE ALL'ANNO

Seguono a grande distanza inglesi e canadesi La velocità di crescita assicurativa in Italia

Gli americani sono gli uomini più assicurati del mondo. I premi introitati dalle Compagnie assicuratrici negli Stati Uniti rappresentano da soli il 62 per cento di tutti i premi del totale mondiale. Ogni americano spende 133.000 lire all'anno ,più di 200 dollari, per assicurarsi, lasciandosi abbondantemente dietro inglesi e canadesi, che seguono in graduatoria, ma con sole 72.000 lire. In Italia, invece, ci si assicura ancora relativamente poco: 11.000 lire all'anno pro-capite, il che corrisponde, con 600 miliardi di premi circa, all'1,35 p. c. rispetto al totale dei premi nel mondo. Ma lo sviluppo è molto rapido.

Questi, e altri interessanti dati, emergono da uno studio condotto da esperti europei in materia assicurativa, e dedicato allo sviluppo del mercato assicurativo mondiale nel decennio 1954-1964. I dati ultimi che vi vengono riportati, dunque, non sono freschissimi. Difatti, per quanto riguarda per esempio l'Italia, si denunziano incassi di premi per 557 miliardi di lire, quando nel frattempo tale somma ha appunto superato il livello dei 600 miliardi circa, come sopra riferito. Eppure, nonostante i dati non siano attualissimi, essi sono egualmente di notevole interesse, e merita parlare dell'inchiesta che li ha rilevati: proprio perchè essa vale comunque a mettere in luce un «trend», un orientamento, che sull'arco di dieci anni emerge nettamente, e che quindi si può ragionevolmente supporre sia proseguito anche negli anni successivi, dal 1964 a oggi. Il valore di questo studio sul decennio 1954-1964 sta proprio qui.

Apprendiamo così, per esempio, che l'Italia, pur essendo appunto un Paese nel quale ci si assicura ancora relativamente poco, ha compiuto in dieci anni grandi progressi. I premi incassati in Italia hanno infatti registrato un incremento globale del 275 per cento. Aumenti superiori si hanno solo in Giappone (532 per cento), in Spagna (439), in Finlandia (321), in Austria (312), in Francia (320), non potendosi contare i casi dell'Argentina e del Brasile dove la fortissima inflazione intervenuta nel frattempo altera dalle fondamenta l'attendibilità dei dati. Notevole soprattutto il fatto che l'incremento dei premi in Italia sia stato largamente superiore al contemporaneo incremento del reddito nazionale, limitatosi al 145 per cento.

In generale, in quasi tutti i paesi si riscontra lo stesso fenomeno. L'aumento globale dei premi (che possiamo considerare dunque come un indice di «assicuratività») supera in percentuale l'incremento del reddito nazionale. Ciò vale per l'Italia come per gli Stati Uniti, la Granbretagna, la Germania, la Francia, il Giappone, il Canadà, l'Australia, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Spagna, l'Austria, la Danimarca, la Norvegia, la Finlandia. Unica eccezione, la Svezia. La diffusione del fenomeno sta comunque a sottolineare come cresca ovunque la propensione a garantirsi la copertura dell'«ombrello» assicurativo. Perchè crescono i rischi, evidentemente, ma anche perchè si sviluppa contemporaneamente il senso della prudenza, che si traduce così nell'impegno ad aumentare almeno il lenimento economico dei danni che in diversi settori si possono oggi verificare, seppure i danni stessi non si cancellano con l'assicurazione. Ed è questa stessa propensione che si va appunto gradualmente affermando anche in Italia.

Nel 1954, la spesa assicurativa pro-capite degli italiani era di 3.000 lire, nel 1964 risultò di 11.000. Un aumento netto del 267 per cento. Solo il Giappone e l'Austria possono vantare aumenti, nello stesso decennio, diversamente superiori, rispettivamente col 400 e col 280 per cento. Tutti gli altri paesi più importanti del mondo stanno in graduatoria dietro l'Italia: la Spagna ha fatto segnare un incremento della spesa pro-capite del 250 per cento, la Repubblica federale tedesca del 217 per cento, la Granbretagna e la Svizzera del 100 per cento, la Francia del 158, il Belgio del 110, gli Stati Uniti del 62 per cento e il Canadà del 50.

La velocità di crescita assicurativa dell'Italia risulta dunque notevole. Sul «tempo lungo» di einaudiana memoria, dunque, anche il nostro Paese dovrebbe raggiungere entro qualche anno ancora una posizione assicurativamente di maggior rilievo e più proporzionata al proprio livello economico e sociale.

Vieri Poggiali

Assurda legge tedesca sui vini e i distillati

Milano, 23

L'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano — associazione fra gli industriali produttori di brandy — ha emesso un comunicato per richiamare l'attenzione su un progetto di legge tedesco, riguardante i vini, tendente a proteggere quel mercato. Tale progetto, se approvato dal Bundestag — rileva il comunicato — risulterebbe di grave pregiudizio per i distillati di vino e gli spumanti esteri e colpirebbe in particolare i prodotti di provenienza italiana. Tutto ciò — afferma il comunicato — in «netto contrasto con i dettami del Mercato Comune».

In passato il distillato di vino — continua il comunicato — veniva chiamato in Germania, come del resto anche in Italia, Cognac. Con i trattati di pace che conclusero la prima guerra mondiale, venne imposto alla Germania di rinunciare a questa denominazione e, come in Italia, più tardi, fu adottata quella di «Brandy», in Germania allora coniarono la denominazione merceologica «Weinbrand». Con la nuova legge — rileva il comunicato — si pretende, ora, di riservare questa denominazione ai distillati di pino tedeschi, comprendendovi quelli esteri ma solo se provenienti da paesi di lingua tedesca; gli altri distillati di vino, il brandy italiano ad esempio, dovrebbero portare la denominazione «Branntwein aus Wein», e cioè acquavite di vino, che nella lingua tedesca ha un significato fortemente degradante; sta ad indicare, in altri termini, un prodotto di bassa lega. Dal progetto, inoltre, si rileva che viene adottato anche il concetto di «qualità» riservandolo soltanto al prodotto tedesco.

Questo progetto discriminatorio — prosegue il comunicato — viene a colpire anche gli spumanti esteri che non potranno più fregiarsi della denominazione «Sekt», riservata al solo prodotto tedesco, e che dovranno essere denominati «Schaumwein». Che il progetto sia gravemente lesivo degli interessi dell'Italia lo si rileva da una altra clausola in base alla quale verranno fatte eccezioni per le denominazioni «Cognac» ed «Armagnac» per il distillato di vino e «Champagne» per lo spumante.

«Per comprendere meglio la assurdità di queste discriminazioni — continua il comunicato — è opportuno fare un esempio: è come se il Parlamento italiano approvasse una legge per riservare la denominazione «birra» soltanto alla birra italiana, imponendo alla birra estera di chiamarsi «bevanda fermentata di luppolo». Va ancora rilevato che il progetto prevede che le denominazioni riservate «Weinbrand» e «Sekt» siano consentite ai prodotti provenienti da Paesi di lingua tedesca, e cioè l'Austria e la Svizzera tedesca che non fanno parte del Mercato Comumne».

PICCOLA EUROPA

Evoluzione del mercato del lavoro

La Commissione della CEE ha trasmesso al Consiglio dei Ministri una «comunicazione sulla evoluzione del mercato del lavoro nella Comunità». I Ministri degli affari sociali o del lavoro degli Stati membri avevano chiesto alla Commissione nel dicembre scorso di studiare questo problema, tenuto conto delle modifiche di tendenza costatate, in particolare per quanto riguarda l'aumento della disoccupazione in Germania e nei Paesi del Benelux. La comunicazione della Commissione comprende 4 parti: evoluzione durante il 1966; prospettive per il 1967; misure già prese o previste negli Stati membri; suggerimenti della Commissione sulle misure che potrebbero essere prese. Questi suggerimenti dovrebbero essere oggetto di uno scambio di vedute in seno al Consiglio dei Ministri.

la situazione economica fanno prevedere un aumento della disoccupazione (sebbene leggero) in Germania durante la prima metà dell'anno in corso; un raddrizzamento è atteso solamente per autunno.

Gli investimenti americani

L'industria europea preconizza una politica positiva e liberale verso gli investimenti americani nella Comunità, ma, nello stesso tempo, essa ritiene che il movimento di questi investimenti deve essere attentamente esaminato, e formula alcune riserve e osservazioni sul modo in cui sono realizzati gli investimenti. Queste considerazioni sono sviluppate in una nota diffusa questa mattina dall'Unione delle Industrie della Comunità Europea (U.N.I.C.E.).

La nota ricorda innanzitutto che l'industria è fondamentalmente attaccata ai principi della libertà dei movimenti di capitali e della libertà di stabilimento delle imprese, ed è normale che questo atteggiamento di massima si applichi anche agli investimenti americani e alla creazione di imprese americane nella Comunità. L'industria europea è cosciente dell'apporto che rappresentano queste operazioni per l'economia europea, come fattore di sviluppo: promozione di attività nuove nelle zone in ritardo, importazione di tecniche avanzate, stimolo della concorrenza, afflusso di capitali. Queste considerazioni generali sono tuttavia accompagnate dalle seguenti osservazioni:

Conoscenza della situazione: l'UNICE ammette che attualmente, i dati di fonte americana sono i soli che possono essere validamente utilizzati per valutare l'importanza degli investimenti americani nei paesi della Comunità. L'UNICE ammette la necessità di esaminare attentamente il movimento di questi investimenti, e non prende un atteggiamento negativo verso il progetto della Commissione della CEE (attualmente all'esame del Consiglio dei Ministri), per il censimento statistico dell'afflusso di capitali. L'UNICE si limita ad esprimere il voto che «se», in seguito alle proposte presentate dalla Commissione Europea al Consiglio, disposizioni devono essere prese per essere meglio e regolarmente informati dei movimenti di capitali in provenienza dei paesi terzi, queste misure non possono in alcun modo costituire un ostacolo qualunque all'entrata dei capitali esteri nella Comunità, o di modificare il loro orientamento».

Importanza quantitativa. Gli investimenti americani non dovrebbero prendere una ampiezza smisurata, in modo tale che l'economia di alcuni paesi europei o alcuni importanti settori d'attività divengano troppo fortemente tributarie di decisioni che rispondono essenzialmente a imperativi della politica economica degli Stati Uniti, o della gestione delle imprese americane. Tuttavia, la UNICE ritiene che, attualmente, sul piano qualitativo, l'importanza degli investimenti americani non giustifica affatto le apprensioni «che alcuni hanno tentato di generalizzare».

Ripartizione settoriale e regionale. Conviene evitare una concentrazione esagerata degli investimenti americani in alcuni settori industriali o regioni. Nella maggior parte dei casi, questi investimenti si concentrano nei seguenti settori: industria petrolifera, automobili, fabbricazioni metalliche, chimica. Ma, attualmente, l'UNICE non crede che — salvo casi particolari — ciò abbia portato all'acquisto di posizioni dominanti da parte di imprese americane in determinati settori. Il fatto che attualmente gli investimenti — che in precedenza erano soprattutto orientati verso le regioni europee più industrializzate — si dirigono verso le regioni economicamente in ritardo, è considerato come una sana evoluzione.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

La Pirelli a Montreal

Milano, 23

Al Padiglione dell'industria italiana dell'Esposizione universale di Montreal che si aprirà nel mese di aprile prossimo, la Pirelli fornirà, tra l'altro, gratuitamente, oltre 700 metri quadri di pavimento di gomma industriale (tipo milanello) prodotto dalla Società del Linoleum. Per l'allestimento del padiglione dell'URSS che è fra i più imponenti dell'Expo e che si estende su un'area di 180.000 metri quadri, la Pirelli ha fornito alla FEAL, l'impresa costruttrice milanese, 3 tonnellate di profilati al Dutral realizzati dalla Azienda Accessori Industriali.

RIDDA DI VOCI E DI SMENTITE CONTRADDITTORIE SUL «MISTERO DELLA PRINCIPESSA»

La polizia cercherebbe un giovane che forse era con Beatrice sabato sera

Un «portavoce» di Casa Savoia insiste sulla versione del colpo partito accidentalmente da una pistola
Anche «Fabiolo» implicato nella vicenda? - Stretto riserbo ufficiale - Umberto è rimasto in Portogallo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Giorgio Torreggiani in Questura subito dopo l'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 23

Il «mistero della principessa» ha perduto in parte il suo aspetto drammatico — perchè almeno una cosa sembra certa: che Maria Beatrice di Savoia non è gravemente ferita e che le sue condizioni di salute non destano preoccupazioni da nessun punto di vista — ma offre ogni giorno ci più motivi di perplessità. La ridda di voci e di smentite continua e, quel che è peggio, le smentite non convincono quasi nessuno e sono spesso in contraddizione fra loro.

E' presumibile che la polizia ne sappia più dei giornalisti, ma le fonti ufficiali sono stranamente riservate. Il quotidiano «Ya» scrive stamane che la polizia sta ricercando un giovane, Juan Luis Mathius, che si ritiene fosse nell'appartamento di Maria Beatrice al momento del ferimento. Mathius è molto noto negli ambienti mondani di Madrid. Egli si è probabilmente recato nella Spagna meridionale per trascorrervi le vacanze pasquali. La polizia ritiene che la sua testimonianza possa servire a far luce sulle esatte circostanze del ferimento di Maria Beatrice.

Di semiufficiale si è avuta questa sera una conferenza stampa improvvisata in un grande albergo madrileno, dal giornalista italiano Benedetto Mosca, che si è dichiarato «autorizzato» dalla ex famiglia reale italiana. Egli ha dato lettura di un comunicato in cui si afferma che «la principessa Maria Beatrice di Savoia ha avuto un lieve incidente sabato sera» e che «la principessa è ferita soltanto superficialmente e potrà ben presto rivedere i suoi amici».

Il comunicato non fornisce molti particolari e si limita a confermare le voci corse a Madrid. Tuttavia precisa che la principessa si è ferita «sabato sera pulendo una pistola di piccolo calibro». Ella non sapeva che un proiettile si trovasse nella canna dell'arma. Se l'intera faccenda è stata circondata di mistero, dice il comunicato, lo è stato unicamente perchè la principessa aveva impartito stretti ordini alle persone a lei vicine affinchè non dicessero nulla a nessuno «per non preoccupare i suoi parenti». Il giornalista ha affermato che la principessa non ha mai perso la conoscenza, che la ferita superficiale al fianco non la faceva soffrire e che pensava, subito dopo l'incidente, che sarebbero bastate cure «praticate sul posto».

Confermando in tal modo implicitamente le voci secondo le quali Maria Beatrice avrebbe lasciato la clinica psichiatrica del dott. Lopez Ibor, il giornalista ha dichiarato: «Ella è ora presso amici. Non vi dirò dove si trova, poichè la principessa vuole ristabilirsi completamente nella calma. Se la ferita fosse stata grave, Umberto di Savoia, che si trova attualmente a Cascais, sarebbe indubbiamente venuto a Madrid; dato però che le condizioni di sua figlia non erano gravi, ed essendo inoltre stanco per un viaggio compiuto in America Centrale e negli Stati Uniti, dove si era recato per il suo amore per l'archeologia, egli per il momento si è astenuto dal farlo».

Essendogli stati chiesti i motivi che avevano spinto la segretaria della principessa a fare ai giornalisti dichiarazioni inesatte, Mosca ha risposto: «Lo ignoro e non sono autorizzato a dirvi di più».

Dinanzi alla clinica psichiatrica «Las Brujas» (le streghe) montano in continuazione la guardia numerosi giornalisti, fotografi e operatori cinematografici, alcuni dei quali giunti appositamente dall'Italia, dalla Francia e dagli Stati Uniti; due agenti in servizio davanti alla clinica vietano l'ingresso a chiunque non sia autorizzato. Tutto questo sembra smentire che la principessa abbia lasciato la clinica. Nel primo pomeriggio, inoltre, una decina di malati dalla clinica sono stati fatti uscire sotto la sorveglianza di infermieri e fatti salire su un autobus: «Ci trasferiscono per impedirci di parlare alla principessa», ha gridato uno di questi malati rivolto ai giornalisti mentre saliva sull'autobus.

Questa atmosfera di totale mistero ha suscitato una certa sorpresa e ci si chiede quali possano esserne le cause. Si ricorda, a questo proposito che quando a gennaio venne ucciso a Madrid il «leader» dell'opposizione algerina Kydher, fu molto più facile ottenere informazioni, anche se la vicenda interessava più da vicino lo stesso Governo spagnolo, con le sue implicazioni di ordine interno ed esterno. La polizia non ha fornito finora la minima indicazione sui risultati dell'inchiesta volta ad accertare l'esatto svolgimento dei fatti, l'identità del proprietario della pistola e se l'arma fosse stata regolarmente denunciata.

Le circostanze del ferimento di Maria Beatrice continuano, dunque, ad essere avvolte dal più fitto mistero. Secondo alcune informazioni, peraltro non confermate, a Maria Beatrice sarebbero state riscontrate due ferite e non una sola: una al petto, molto vicino al cuore, e l'altra alla gamba sinistra. Non si è neppure riusciti a sapere ancora chi si trovasse nel lussuoso appartamento della Avenida Generalisimo nel momento in cui Maria Beatrice è rimasta ferita da uno o più colpi di pistola.

Si parla — come detto all'inizio — del giovane Mathius; ma altri fanno il nome di don Jaime de Mora y Aragon, il noto «play boy» spagnolo, pianista da cabaret, attore di cinema, fratello della Regina del Belgio Fabiola, e per quest'ultimo motivo meglio noto con il soprannome di «Fabiolo». Pare che don Jaime sia stato riconosciuto nel piccolo gruppo di persone che sabato sera ha aiutato i barellieri a trasferire Maria Beatrice dal suo appartamento all'autolettiga che l'ha portata alla clinica «Concepcion». Per di più, don Jaime ha una misteriosa ferita a un braccio e ben pochi credono alla spiegazione che egli ne dà, di essere cioè stato azzannato dai cani di sua madre.



Don Jaime de Mora y Aragon

Il «mistero della principessa» ha provocato viva sensazione negli ambienti più disparati della capitale, dove Maria Beatrice è molto nota: dai circoli letterari e artistici, alle «penas» dei toreri, ai «tablados flamenco», ai locali «yè yè». La stessa Maria Beatrice si era autodefinita la «Cleopatra yè yè» non molte settimane or sono, pochi giorni prima di sfasciare in un incidente notturno a Madrid la veloce «Mercedes 230 sport» che le era stata regalata dai genitori.

Le voci che circolavano stamani secondo cui Maria Beatrice sarebbe stata trasferita segretamente a Torino in aereo, nel corso della notte, sono prive di fondamento. Alcune decine di giornalisti e fotografi montano ininterrottamente la guardia dinanzi alla clinica de «Las Brujas» e Maria Beatrice non sarebbe potuta uscire inosservata. Inoltre, la Polizia ha disposto una vigilanza ancora più severa attorno alla clinica del dott. Lopez Ibor.

A Madrid si è invece parlato dell'arrivo di Umberto di Savoia e di Maria Pia, ma nessuno li ha visti. Secondo alcune voci Umberto di Savoia sarebbe riuscito a entrare non visto nella clinica e Maria Pia avrebbe preso alloggio nell'appartamento della sorella. Ma anche queste voci non hanno trovato conferma.

Secondo notizie da Lisbona, a «Villa Italia», a Cascais, alle 9 di stamani tutto sembrava normale. Il cameriere personale di Umberto ha confermato la presenza dell'ex sovrano, precisando che riposava ancora nel suo appartamento.

Nonostante queste dichiarazioni, l'assoluto riserbo osservato da «Villa Italia» sull'incidente avvenuto alla principessa Maria Beatrice e il rifiuto categorico dell'ex re di ricevere i giornalisti e di fornir loro una messa a punto su quanto è accaduto a Madrid, lasciano negli ambienti giornalistici madrileni adito alle più svariate congetture.

Si sono cercate notizie anche in Svizzera, a Merlinge, ove abita la madre della principessa, Maria Josè, e il fratello Vittorio Emanuele. Ma la traccia si è rivelata del tutto inconsistente: la governante di Maria Josè ha assicurato che la consorte di Umberto non si è mossa dalla sua residenza, mentre Vittorio Emanuele è a sciare in qualche posto, per le vacanze di Pasqua.

E. L.

SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Arrestato il fratello del bandito Torreggiani

L'accusa è di ricettazione: si è adesso scoperto che aveva venduto parte della refurtiva - Altre due persone denunciate a piede libero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

La Squadra mobile ha arrestato Giorgio Torreggiani, il cameriere del «Piper» fratello di Franco Torreggiani, attualmente detenuto nel carcere di Regina Coeli per la rapina ai danni dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, assassinati in via Gatteschi. L'accusa contro Giorgio Torreggiani è di ricettazione. E' infatti emerso che il fratello del rapinatore ha avuto in consegna e poi venduto 35 brillantini frutto della rapina.

Il capo della Squadra mobile dott. Scirè, ha illustrato, in una sua conferenza stampa, le fasi delle indagini che hanno portato al recupero dei preziosi (per complessivi 4,55 carati), all'arresto di Giorgio Torreggiani per ricettazione e alla denuncia a piede libero per ricettazione, in concorso tra loro, di Isa Di Lauro, di 30 anni, e di Rolando Nenna, di 33 anni, fidanzato della Di Lauro.

Il dott. Scirè ha detto: «Abbiamo potuto stabilire che 35 brillanti erano stati disimpegnati da un gioielliere di Roma nell'agenzia n. 4 di via Faleria. Il pegno, dal quale erano state ricavate 229 mila lire, era stato eseguito da Isa Di Lauro il 26 gennaio scorso».

Dalle tre alle sette della scorsa notte l'operazione si è conclusa con il fermo di quattro persone: Giorgio Torreggiani, Isa Di Lauro, Rolando Nenna e il gioielliere Mario Russo, titolare di un esercizio di compravendita di gioielli in via Sistina 149. Giorgio Torreggiani ha confessato, di fronte all'evidenza dei fatti, di avere avuto in consegna i brillanti dal fratello Franco tre giorni dopo la rapina di via Gatteschi, con l'incarico di venderli. Il cameriere del «Piper» ha detto di averli venduti per 400 mila lire alla Di Lauro, che conosceva da tempo. «Il denaro ricavato, ottenuto in due volte (centomila alla conclusione dell'affare e trecentomila alcuni giorni dopo) — ha detto Giorgio Torreggiani — li ho interamente consegnati a mio fratello Franco: solo in seguito mi sono reso conto che i gioielli dovevano far parte del bottino della rapina di via Gatteschi».

Isa Di Lauro ha confermato quanto dichiarato dal Torreggiani, dicendo inoltre di avere acquistato i preziosi nell'ultima decade di gennaio, e di averli poi impegnati, assieme a Rolando Nenna, per 229 mila lire. Il 7 febbraio consegnò la polizza al gioielliere Mario Russo, che aveva conosciuto attraverso un annuncio economico su un quotidiano. Anche il gioielliere Russo ha confermato il giorno in cui è stato concluso l'affare, ch'egli ha regolarmente registrato sull'apposito libro.

Il fratello di Franco Torreggiani è stato bloccato verso le 14, da un funzionario della Squadra mobile, mentre era al volante della sua «Volkswagen» in una strada della borgata Tufello. Accompagnato in Questura, il dott. Scirè gli ha notificato il mandato di cattura e alle 19,30 il giovane è stato chiuso nelle carceri di Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. In seguito al provvedimento del magistrato, la Squadra mobile ha perquisito l'abitazione dell'arrestato, perquisizione che ha dato però esito negativo.

La posizione della Di Lauro e del Nenna, che sono stati denunciati a piede libero, è al vaglio del giudice istruttore dott. Del Basso, che deciderà sui provvedimenti da prendere nei prossimi giorni. La posizione del gioielliere Mario Russo è stata invece giudicata regolare dalla polizia.

Dopo l'arresto di Giorgio Torreggiani, la posizione di Franco Torreggiani è forse compromessa irrimediabilmente. Il personaggio di Mario «Francois», descritto dal disertore, appare ora poco credibile, tanto che le indagini sarebbero ora orientate su alcune figure già note. Inoltre, per Franco Torreggiani sembra difficile continuare a sostenere il ruolo di vittima di Cimino, perchè una tesi del genere si scontra con il suo comportamento successivo alla rapina. Il disertore, infatti, tutt'altro che impressionato per il sanguinoso epilogo dell'impresa criminosa, si sarebbe preoccupato di «collocare» una parte dei gioielli, affidandola al fratello perchè la trasformasse in denaro liquido. E' stato, questo, un particolare che Franco Torreggiani ha tenuto nascosto al giudice, ben comprendendo che esso avrebbe danneggiato l'impostazione data alla sua difesa.

«Le indagini — ha dichiarato il giudice Del Basso (e sono state queste le sole parole uscite dalla sua bocca) sono giunte ad un'importante svolta. Mentre prima andavamo alla ricerca del fantomatico "Francois" per giungere ai gioielli, seguendo la strada indicataci da Franco Torreggiani, ora la via che dobbiamo percorrere è inversa: attraverso i gioielli arriveremo, con un po' di fortuna, al terzo uomo. E' logico che subito dopo il colpo, il bottino fu diviso in piccole parti; era impossibile per i banditi smerciare in un unico blocco quei 40 milioni di preziosi; lo dimostra il fatto che gli inquirenti hanno trovato alcuni gioielli nel cappotto del Cimino, altri nel barattolo nascosto nei pressi della casa dove furono catturati i banditi, altri ancora al Monte dei pegni. Più andiamo avanti in questa ricerca e più progrediamo nell'inquadrare la verità, che ci dovrà dare il nome del terzo uomo ed eventualmente quello di altri complici».

Leonardo Cimino, intanto, è leggermente migliorato: l'altalena delle notizie confortanti e di quelle catastrofiche prosegue. Durante la notte il bandito era stato colto da una crisi fra le più gravi e i medici di guardia avevano dovuto prodigarsi per predisporre con la dovuta tempestività le misure del caso. Nel corso della nottata, Cimino aveva perduto la conoscenza, mentre la febbre saliva fino a 39,7 e le difficoltà di respirazione si aggravavano pericolosamente. Alcune iniezioni di cardiotonici e una trasfusione di 325 centimetri cubi di sangue hanno consentito al «killer» di riprendersi. Alle 6 di questa mattina la temperatura era scesa a 36,2.

Più tardi, il prof. Mazzarella ha visitato il ferito e, constatato il miglioramento delle sue condizioni, ha ordinato la sospensione della respirazione «assistita». In pratica, l'apparecchio, che nei giorni scorsi ha permesso al Cimino di respirare, viene ora usato solo saltuariamente; ma gli infermieri si tengono pronti a qualsiasi nuova evenienza.

Va detto, infine, che i genitori di Silvano e Gabriele Menegazzo si sono costituiti Parte civile contro i presunti assassini dei figli. I coniugi Menegazzo sono assistiti dagli avvocati Foschini e Petrocchi.

C. L.

MENTRE A NEW ORLEANS I GIUDICI CONFERMANO IL COMPLOTTO

GARRISON ORDINA L'ARRESTO DI UN TESTE FUGGITO DALLA CITTÀ

Si tratta del proprietario di un bar che ha venduto tutto e se ne è andato perchè non vuole «essere messo nei pasticci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Nuovo colpo di scena a New Orleans: Jim Garrison, il Procuratore Generale che ha aperto un'inchiesta sulla morte di Kennedy, secondo lui dovuta a un complotto, ha ordinato l'arresto di un nuovo personaggio della città della Louisiana: Gordon Novel, ventinove anni, proprietario di un bar chiamato «Jamaican», posto proprio al «confine» del quartiere francese di New Orleans.

Gordon Novel non è più in città: domenica scorsa ha venduto il suo locale, è fuggito a Columbus, nell'Ohio, da dove ha fatto sapere che partiva per Chicago. Sarà difficile beccarlo, a meno che Garrison non riesca a mandare qualche suo agente in caccia di un uomo che non sta fermo in un posto per più di ventiquattro ore.

Una curiosa notizia è arrivata a Garrison sulle «migrazioni» dell'accusato: Gordon Novel, per prima tappa dopo la scomparsa da New Orleans, ha scelto Washington, dove si sarebbe incontrato con varia gente. Quale gente e con quale attività? Dicono: roba da «FBI», da «CIA», da servizio segreto.

La realtà tangibile è che Gordon Novel è fuggito per evitare di comparire davanti al Grand Jury che sta esaminando i protagonisti della cospirazione scoperta da Jim Garrison. Novel ha detto: «Non tornerò a New Orleans fino a quando non sarò sicuro (e non avrò la garanzia) che Garrison finirà di perseguitarmi. Quella di Garrison non è un'inchiesta: è una frode. Da principio ho cercato di aiutare il Procuratore Generale; poi mi sono accorto che egli mi stava mettendo nei pasticci, e allora ho smesso di collaborare».

Garrison ha replicato: «Novel può dire quello che vuole. Bisogna assolutamente cercare di averlo qui e di metterlo in libertà condizionata, se vuole, ma con una fortissima cauzione. E' uno dei più importanti testimoni che il tribunale possa avere».

Gordon Novel pare abbia conosciuto tutti i protagonisti del complotto di New Orleans. E, del resto, ha ammesso di avere conosciuto Oswald, Ferrie e Shaw, oltre a quel Sergio Arcacha Smith, che ora vive a Dallas, e che fu nel 1963 a capo del movimento anticastrista che reclutò Lee Oswald e per il quale il presunto assassino di Kennedy distribuiva manifestini propagandistici nelle strade. Arcacha nega però di aver mai incontrato Gordon Novel.

Garrison non lo dice apertamente, ma egli è convinto che il fuggitivo padrone del «Jamaican Bar» sia un testimone di accusa di importanza eccezionale contro Clay Shaw

Attualmente, il teste numero uno di Garrison è Perry Russo, il quale stamane ha testimoniato a porte chiuse davanti ai tre giudici del Grand Jury che sta considerando la posizione di Clay Shaw. Dopo due ore di dibattiti segreti con Russo, i tre giudici hanno emesso una sentenza inequivocabile: «Clay Shaw è colpevole di aver volutamente e illegalmente complottato per uccidere il Presidente degli Stati Uniti John Kennedy». E' la prima accusa emessa, la prima sentenza, che dovrà essere ora confermata (o respinta) da un tribunale regolare.

Lo stesso Grand Jury ha riconosciuto colpevoli di cospirazione al fine di uccidere Kennedy tanto Lee Oswald, quanto David Ferrie: ma l'uno e l'altro non potranno essere giudicati. Lee Oswald fu ucciso da Jack Ruby, David Ferrie fu trovato morto qualche settimana fa nella sua casa di New Orleans, alla vigilia di essere interrogato da Garrison.

A proposito di Jack Ruby, si è saputo oggi che egli, in una nota scritta a un suo avvocato, ha affermato: «Mi hanno detto di dire che ho ucciso Lee Oswald per vendicare Jacqueline Kennedy e Caroline. Ciò non è vero. Sapete anche voi che non so perchè ho ucciso Oswald». Una delle grandi bugie dell'affare di Dallas — quella che Ruby avrebbe agito per amore e rispetto dei Kennedy — cade così abbastanza clamorosamente.

Oggi a New Orleans, dunque, sono stati compiuti due passi importanti: 1) Un uomo è stato accusato da un tribunale di avere fatto parte di un complotto per uccidere Kennedy, e perciò sarà giudicato da una Corte di giustizia; 2) Un uomo è stato chiamato a testimoniare sul complotto, al fine di poter rivelare altri nomi e altri fatti sulla cospirazione. Quell'uomo è in fuga, ma ciò ha una importanza relativa nel quadro della indagine di Jim Garrison. Se Nover non potrà per ora essere trovato (e i suoi incontri di Washington riempiono di sospetto e fanno credere che egli sia andato a chiedere protezione a chi «è obbligato» a proteggerlo), verranno fuori altri personaggi, altri testimoni.

Stelio Tomei

SPERANZE DI SALVARE LA «TORREY CANYON»

RIMESSA IN SESTO LA GRANDE PETROLIERA

Un milione di sterline alla società olandese se i suoi tecnici riusciranno a disincagliarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Gli uomini del rimorchiatore olandese «Utrecht» nutrono questa sera maggiori speranze di poter disincagliare la gigantesca petroliera liberiana «Torrey Canyon», inchiodata sugli scogli di «Seven Stones» (sette rocce) la settimana scorsa, probabilmente a causa di un malinteso o di un errore di manovra.

Mediante i compressori installati a bordo della «Torrey Canyon», i tecnici olandesi sono infatti riusciti a sollevare completamente la nave, che a seguito dell'urto contro il banco roccioso, aveva assunto una inclinazione di dieci gradi.

La casa olandese specializzata in recuperi, la «Wijsmuller», ha concluso con gli assicuratori del piroscafo un contratto in base al quale essa non riceverà alcun compenso se l'impresa non sarà coronata da successo. Se, viceversa, gli uomini del rimorchiatore «Utrecht» riusciranno a rimettere in mare la «Torrey Canyon», trainandola in acque più profonde, dove sia possibile effettuare il trasbordo del carburante ad una altra petroliera, la «Wijsmuller», che partecipa all'impresa con tre rimorchiatori e cento uomini, potrebbe aver diritto a un compenso aggirantesi attorno alla cifra di un milione di sterline (1 miliardo e 750 milioni di lire). Secondo gli specialisti olandesi, le probabilità di successo sono almeno del 50 per cento.

Sembra intanto che le coste inglesi non siano più minacciate dalla macchia di petrolio fuoriuscito dalla petroliera. La macchia oleosa, che a un certo momento aveva raggiunto la estensione di 700 miglia quadrate, si sta dividendo in tante macchie minori e sta allontanandosi dalla costa britannica, mentre unità della Marina da guerra inglese continuano ad irrorarla con prodotti chimici. Le autorità navali britanniche hanno oggi importato dall'Italia 20 pompe per spruzzare detergenti e solventi sul petrolio. Gli esperti rilevano che le pompe italiane sono più efficienti di quelle fino ad ora usate, e vengono attualmente montate a Devonport prima di essere portate a Falmouth.

Vice

L'ARRIVO A GENOVA del comandante italiano

Genova, 23

Con il volo delle 15.25 dell'«Alitalia» è giunto a Genova il capitano Pastrengo Rugiati, comandante della «Torrey Canyon». L'imminente arrivo del comandante Rugiati era stato smentito fino all'ultimo istante dai suoi familiari.

Ai piedi della scaletta erano anche giornalisti e fotografi. Questi ultimi erano stati informati che il comandante Rugiati sarebbe sceso dalla porta della «seconda classe». Quando però tutti i passeggeri sono scesi a terra e, incuriositi, si sono fermati per osservare il personaggio atteso, il comandante, che indossava un abito grigio e cappello dello stesso colore e portava sul braccio un impermeabile grigio-verde, è comparso in cima alla scaletta della «prima». Subito il gruppo dei fotografi si è diretto verso di lui ma Pastrengo Rugiati è salito su una «500» dell'«Alitalia» che si è diretta a tutta velocità verso l'aerostazione. Qui il comandante ha trovato ospitalità in un salottino riservato, in attesa che fossero compiute le pratiche doganali.

Solo dopo molte insistenze i giornalisti hanno potuto avvicinarlo. Rugiati si è però trincerato dietro il più stretto riserbo: «Mi dispiace — ha detto — ma non posso rilasciare alcuna dichiarazione». Gli è stato chiesto: «In Granbretagna lei è stato definito il comandante temerario. Fino a che punto è vera questa definizione?». Ha risposto: «Non sta a me stabilirlo. Adesso scusatemi, ma non posso dirvi altro».

CRONACHE SPORTIVE

CASSIUS CLAY - COME PREVISTO - CONSERVA IL TITOLO MONDIALE

Folley k.o. alla «settima»

Lo sfidante era già andato al tappeto per 8 secondi nel quarto round
Incasso record per il vecchio Madison Square Garden: oltre 147 milioni

New York, 23

Cassius Clay ha conservato più rapidamente e più facilmente del previsto il titolo di campione del mondo dei pesi massimi, sbarazzandosi dell'ultimo suo sfidante in ordine di tempo, Zora Folley, battuto per k.o. alla settima ripresa davanti a 13.800 spettatori che hanno fatto registrare un incasso di 244.470 dollari (oltre 147 milioni di lire), un record per il vecchio «Madison Square Garden» di New York.

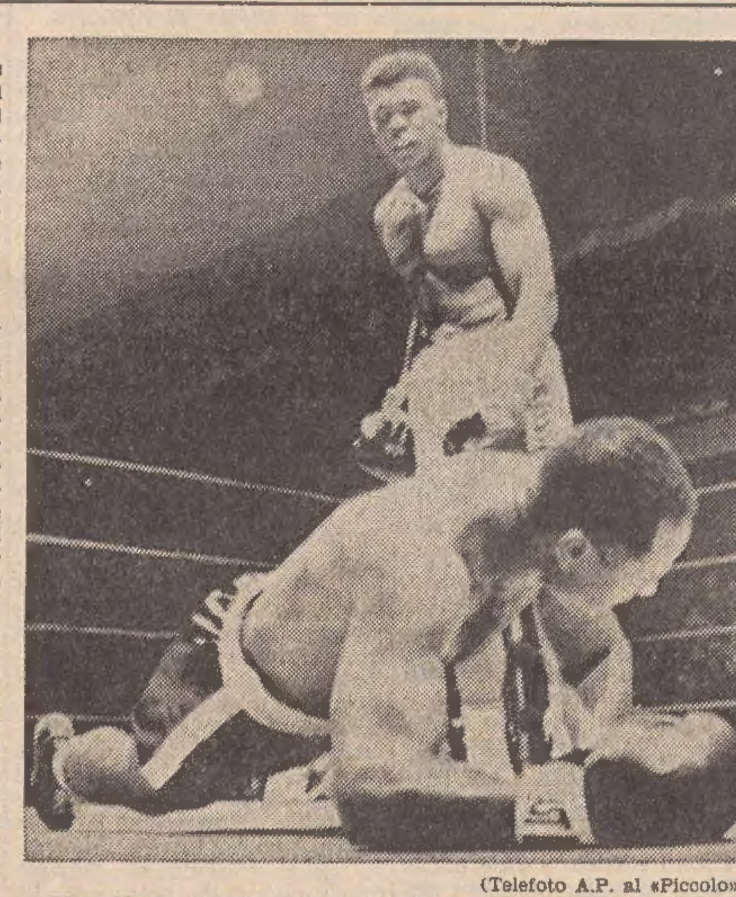
Dopo un minuto e 48 secondi di combattimento nella settima ripresa Mohamed Ali, come meglio gli piace ora essere chiamato, ha ottenuto la sua ventinovesima vittoria consecutiva mettendo a segno un secco, preciso e veloce «uno-due» alla testa di Folley, che ha visto così svanire un sogno che inseguiva da oltre dieci anni. La stessa azione conclusiva si era avuta tre riprese prima, precisamente la quarta, allorchè un sinistro, seguito da un potente destro del campione in pieno viso di Folley, aveva già una volta spedito lo sfidante al tappeto per il conto obbligatorio di otto secondi.

I due pugili avevano cominciato con estrema cautela, diffidenti e timorosi quanto mai l'uno dell'altro. Cassius Clay, molto mobile e danzando da destra a sinistra come è sua abitudine, è stato praticamente inattivo per le prime tre riprese, permettendo al suo sfidante di avanzare e prendere l'iniziativa.

Zora Folley, che non era in grado di mantenere il ritmo del detentore del titolo, ha tentato di lanciare i suoi lunghi diretti di sinistro soprattutto al corpo, ma i suoi colpi erano più apparenti che reali, quasi fossero appoggiati, e non potevano mettere in difficoltà l'irrequieto campione del mondo. Una volta cessagli deliberatamente l'iniziativa da Clay, Folley si è potuto aggiudicare nettamente la seconda ripresa, per pareggiare la prima e terza.

Al quarto round Clay ha messo fine alla sua relativa passività e controllando agevolmente la azione imprecisa e disordinata dello sfidante, ha centrato con un «uno-due» la testa di Folley il quale, fra la sorpresa generale, è andato al tappeto. Folley ha dovuto attendere gli otto secondi obbligatori prima di riprendere il match e, a parte un arrossamento del naso, non è apparso provato oltre misura.

Gli jabs di sinistro del campione del mondo dati a distanza con la massima rapidità, si sono fatti in seguito più frequenti e sono giunti puntuali e precisi sul viso di Folley. Questi colpi avevano avuto il loro effetto, perchè nel settimo round un destro ha scosso la testa dello «challenger» sempre più impreciso e lento e che strizzava continuamente l'occhio sinistro visibilmente strisciato dal pollice di Mohamed Ali. Folley si è gettato quasi a corpo morto su Clay, ma ha dovuto subire in cambio un altro secco e veloce «uno-due» alla testa, finendo ancora una volta a terra col viso sul tappeto. Al conto di sei Folley ha alzato la testa, si è appoggiato su un ginocchio, ha fatto uno sforzo enorme per rialzarsi, ma ha barcollato per finire seduto sulle corde in un angolo del ring. Non era più in grado di riprendere il combattimento e l'arbitro non ha atteso neanche un istante per alzargli davanti le sue braccia proprio quando il cronometro doveva ancora segnare il decimo secondo. K.o. tecnico o k.o. netto? Un dubbio che è durato un attimo: k.o. netto.



(Telefoto A.P. al «Picoolo»)

New York — Folley tenta di rialzarsi, dopo essere finito a terra la seconda volta; ma Clay, che lo osserva, ha già vinto

DECISIVA L'ULTIMA GIORNATA DELLA SERIE A DI BASKET

Recoaro e Fiat in trasferta inseguono il titolo femminile

Le vicentine ospiti del Pejo, le torinesi della Standa Milano
Confronto di campanile fra Simmenthal e All'Onestà domani sera

Niente feste pasquali per le squadre di serie A maschile e femminile. La Federazione ha fretta di portare a termine tali campionati per poter poi disporre di tutti gli elementi migliori in vista degli impegni internazionali che fra l'altro prevedono la partecipazione delle nostre squadre nazionali ai campionati mondiali di Montevideo (26 maggio - 12 giugno) per i maschi e di Praga (15 - 22 aprile) per le femmine.

Per il campionato femminile di serie A, quello prossimo sarà l'ultimo e decisivo turno di gara. Sono ancora in palio il titolo e l'ultimo posto di classifica utile per la permanenza nella massima categoria. Il tutto è legato al risultato di due partite, quelle che si svolgeranno nella piccola palestra di Valtrompia, fra la Pejo e le campionesse del Recoaro, e quello di Milano fra Standa e Fiat di Torino.

Si possono verificare le seguenti situazioni: vittoria del Recoaro e contemporanea sconfitta della Fiat. Ne verrebbe come conseguenza la conferma del titolo per la società vicentina e la retrocessione del Pejo. Sconfitta del Recoaro e contemporaneo successo della Fiat: il titolo andrebbe alla squadra torinese e la Pejo si qualificherebbe per uno spareggio con la vincente del confronto Geas-Standa Ferrara. Sconfitta del Recoaro e vittoria della Standa: tre squadre a pari punti e spareggio per il titolo.

Siamo convinti che tutto si risolverà con il successo del Recoaro contro il Pejo e della Standa sulla Fiat: di conseguenza nessuna coda. Ad ogni buon conto la Federazione avrebbe fatto bene a fissare una concomitanza di orario per le partite di Milano e Valtrompia. Lo sfasamento di mezz'ora potrebbe anche incidere sul comportamento delle squadre in campo, anche se il pensarlo può sembrare una cattiveria.

Più tranquillo ci sembra il turno della serie A maschile. Tutti gli occhi saranno rivolti al confronto stracittadino fra Simmenthal e All'Onestà. La squadra di Rubini è rimasta piuttosto colpita dalla dura sconfitta subita domenica a Varese, ma certo è che Masini e compagni ce la metteranno tutta nell'incontro di domani, ben sapendo che un nuovo passo falso potrebbe compromettere la riconquista del titolo. Qualche uomo della squadra milanese sembra stanco e non in perfetta forma, ma l'importanza della posta farà raddoppiare l'impegno del Simmenthal per cui in definitiva noi siamo propensi a pronosticare un nuovo successo della squadra campione.

D'altra parte gli avversari dell'Ignis non potranno essere del tutto tranquilli nella partita contro la Butangas che ancora non è del tutto sicura di potersi salvare dalla retrocessione. Nella palestra di Pesaro fa sempre molto «caldo», per cui non ce la sentiamo di pronosticare nettamente un successo dei varesini che comunque hanno la necessità di vincere per poter ancora sperare di poter almeno spareggiare per il titolo con il Simmenthal.

Ridotte al lumicino le speranze della Splügen Bräu a Padova. L'allenatore del Petrarca non ha fatto scendere in campo l'asso americano Moe contro All'Onetà per averlo fresco e riposato nella partita decisiva per la permanenza della squadra patavina nella massima categoria. Moe certamente salverà la squadra prima di ritornarsene negli Stati Uniti. Gli isontini, senza patemi, potrebbero anche disputare un buon incontro a Padova, ma non pensiamo che possano sperare di battere il Petrarca.

A Biella infine ci si batterà senza esclusione di colpi e non si tratta di un modo di dire, in quanto è ben noto... l'impegno con il quale si battono i piemontesi in casa. Questa volta si troveranno di fronte ad una squadra, il Fargas, con l'acqua alla gola e che non baderà certo a risparmiarsi pur di ottenere il successo. Le due squadre giocheranno con il cuore in gola e noi speriamo che a dirigerle sia chiamata una coppia arbitrale capace di mantenere ben salde nelle proprie mani le redini della partita.

M. V.

CANOTTAGGIO

A Barcola il 23 aprile la regata d'apertura

Si è riunito presso la canottieri «Adria» il comitato regionale della Federcanottaggio. E' stato deciso il programma della regata d'apertura che si svolgerà il 23 aprile sul lungomare di Barcola. Verranno svolte 14 gare per le categorie ragazzi (jole di mare) junior e senior, che regateranno nel tipo olimpico. E' stata formata la commissione tecnica zonale la cui presidenza è stata assunta da Matteini, la segreteria da Michelazzi, saranno coadiuvati dall'allenatore Gabrovez.

Su invito della Federazione, cinque singolisti di Trieste parteciperanno al raduno collegiale che si svolgerà da oggi, presso il Centro remiero delle Forze Armate a Sabaudia. Sono i vogatori di coppia Ritossa e Zellermeyer della Saturnia, Fragiacomo del Circolo Marina Mercantile; Prelazzi dei Vigili del fuoco e Gullini della Nettuno. Saranno accompagnati dall'allenatore Pino Culot; si fermeranno sul lago Paola otto giorni. Gli allenamenti didattici saranno diretti dall'americano Rosemberg, recentemente assunto quale allenatore federale.

HOCKEY A ROTELLE

■ Il presidente della FIHP Mariggi ha preso contatto a Milano con i dirigenti monfalconesi Renato Galessi e Alessandro Malutta. Galessi è stato per molti anni commissario tecnico della corsa. Malutta ha ricoperto la carica di presidente del comitato regionale giuliano sino al 1964. A Galessi è stato affidato l'incarico di preparare un corso per allenatori nel settore della corsa su strada e su pista.

L'AVVERSARIO DI TURNO

VERBANIA

Il Verbania, che il giorno di Pasqua sarà ospite della Triestina, costituisce una novità assoluta per le scene di Valmaura. Infatti l'undici piemontese è arrivato appena quest'anno alla Serie C dopo aver militato soltanto nelle categorie inferiori. La promozione della squadra diretta da Carlo Pedroli ed allenata da Livio Bussi è però avvenuta a conclusione di un campionato condotto con chiara superiorità sulle altre concorrenti, tanto è vero che ha avuto il conforto di ben 51 punti e di cinque lunghezze di vantaggio sulla Lilion Snia di Varedo, seconda classificata. Durante l'estate i dirigenti della neopromossa conservarono il sangue freddo, confermando la loro fiducia a tutti gli atleti, che avevano contribuito alla vittoria in D. Un solo giocatore andò ad aggiungersi alla scuderia verbanese: Milani, il quale avrebbe dovuto contribuire con la sua consumata esperienza a rendere più agevole la... navigazione ai meno collaudati compagni. Ma in realtà quello dei responsabili piemontesi fu un calcolo sbagliato, in quanto l'ex interista (ed anche ex alabardato) dimostrò subito che due anni di lontananza dai campi di calcio non si possono colmare, specialmente quando trentadue primavere pesano sulla schiena. Ed infatti Milani disputò le prime otto partite dell'attuale torneo, segnò anche un gol su calcio di punizione, ma proprio alla vigilia della visita della Triestina venne estromesso dalla formazione. Ed il provvedimento ebbe carattere definitivo.

Gli acquisti non fatti durante la stagione calda furono invece perfezionati in autunno. Questa volta però la scelta cadde su due elementi capaci ma giovani e fu il Vicenza a dare una mano alla matricola, concedendole in prestito Romanzini e Bianco. Costoro riuscirono ad imprimere alla manovra del Verbania una speditezza ed una fluidità in precedenza sconosciute. E le affermazioni incominciarono a fioccare. Del resto il quinto posto occupato in questo momento dimostra che i prossimi avversari della Triestina rappresentano senz'altro la squadra-rivelazione. Infatti non si vincono undici gare (di cui due in trasferta) e non se ne impattano sette (di cui ben cinque in campo avverso) se non si possiedono doti morali e fisiche di primo ordine. Qualcuno anzi sostiene che la grinta dei verbanesi è eccessiva, come lo prova il loro primato in fatto di squalifiche, multe ed incidenti vari. All'accusa piuttosto pesante essi controbattono, ricordando il gravissimo incidente occorso recentemente a Bianco (che forse è perduto per l'attività calcistica).

Nella partita d'andata il Verbania ha battuto la Triestina per 3-0, schierando la seguente formazione: Fellini; Giannini, Mariani; Calvi, De Porti, Ferraris; Margnini, Romanzini, Barichella, Marforio, Gini.

P. T.

Un CRDA inedito contro la Pro Patria

Monfalcone, 23

Il CRDA ha sostenuto un allenamento a Torviscosa, disputando una partita amichevole con la squadra del SAICI. Nel primo tempo Zelesnich ha schierato questa formazione: Di Davide; Baccari, Zonch; Sortino, Giordani, Mreule; Trevisan, Politti, Deiuri, Fogar, Arpone. Nella ripresa ha messo in campo la squadra dei rincalzi.

La partita si è conclusa con il risultato di 3-1 in favore del CRDA. Hanno realizzato Cuca, Ispiro e un giocatore in prova per il CRDA. I rincalzi, con spirito garibaldino hanno puntato al concreto e all'affermazione.

La novità dello schieramento base monfalconese è stata fornita dalla forzata assenza di Valenti, che domenica prossima dovrà scontare una giornata di squalifica, perchè recidivo in proteste durante le partite di campionato. E' stata pure fornita dal rientro di Trevisan e di Politti dopo il periodo di riposo. Inoltre al centro della linea attaccante vi era Deiuri, in sostituzione di Borsetto che aveva giocato ieri nelle file della Triestina contro il Torino.

Per domenica saranno apportate modifiche allo schieramento oggi sperimentato a Torviscosa. Infatti Trevisan contro la Pro Patria giocherà nel ruolo di terzino sinistro al posto di Valenti e Cuca sarà ala destra. Debutterà allo stadio di via Cosulich Arpone, che ha già giocato in trasferta nel ruolo di ala sinistra.

Zelesnich ha intenzione di presentare contro i bustocchi questa formazione: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordano, Mreule; Cuca, Politti, Borsetto, Fogar, Arpone.

M. C.

Allenamento a Gorizia degli allievi «Primavera»

Gorizia, 23

Allo stadio, Malabotti ha diretto l'allenamento dei giocatori convocati per la partita che la rappresentativa regionale allievi disputerà domenica 2 aprile, a Gorizia con la Lombardia, per il torneo nazionale «Primavera». Allenatrice la squadra allievi della Pro Gorizia.

Erano convocati: Candussi del Romans, Campion del Ponziana, Cesenti dell'Udinese, Acquivite della Polisportiva Monfalcone, Facca del Maniago, Frisan del Palazzolo, Dusso del Ricreatorio di Udine, Russo della Libertas Trieste, Comisso dell'Udinese, Barbin del S. Michele di Monfalcone, Del Negro del Pordenone e Bernabei della Libertas di Trieste.

PREVISTE VARIANTI FRA GLI AZZURRI DOPO LA DELUSIONE DI CIPRO

Bulgarelli con Rivera e Corso contro il Portogallo di Eusebio

Herrera spera soprattutto di poter contare su Mazzola mentre ha escluso Burgnich
«Sfideremo gli inglesi e i tedeschi che potremo trovarli di fronte in Coppa Europa»

Roma, 23

La Nazionale italiana di calcio ha fatto rientro all'aeroporto di Fiumicino alle 13. I giocatori si sono subito trasferit nel ritiro dell'Acqua Acetosa in vista dell'incontro di lunedì con il Portogallo. Nelle prossime ore saranno convocati Bulgarelli, Trapattoni e Mazzola, mentre sarà lasciato libero il terzino Burgnich, che secondo Herrera è apparso affaticato e pertanto ha bisogno di riposo. Contro il Portogallo, Burgnich sarà sostituito da Landini oppure da Nardin, ma è probabile che i due siano impiegati un tempo ciascuno. La formazione per la partita di lunedì sarà comunicata domani o al massimo sabato: l'unica incertezza sembra essere legata alle condizioni di Mazzola, che proprio stamani si è allenato ad Appiano Gentile.

«Spero che Mazzola sia recuperabile — ha detto Herrera —. La partita con il Portogallo è una partita amichevole di lusso e un successo sarebbe per l'Italia un risultato di grande prestigio. Vi saranno sicuramente novità rispetto all'incontro di Cipro, ma abbiamo comunque l'intenzione di schierare una formazione valida, forse con Rivera, Corso e Bulgarelli all'attacco».

Campionato europeo per Nazioni, sfide a Inghilterra e Germania, campionati mondiali di Città del Messico del 1970: sono questi i grandi obiettivi di Helenio Herrera confessati dopo il debutto della nuova Nazionale contro il Cipro. «Abbiamo già battuto l'Unione Sovietica — ha detto il tecnico —; lunedì tenteremo di superare il Portogallo, poi sfideremo gli inglesi e i tedeschi, che potremmo trovarci di fronte anche nella Coppa europea». Le squadre che Herrera ha citato sono le prime quattro classificate ai campionati del mondo: incontrarle significa per l'Italia, secondo i progetti del tecnico, affrontare il recente passato e tutte le polemiche che ancora tengono in sospeso il cammino degli azzurri, l'unico modo per liquidare il ricordo di Middlesbrough e per ricominciare con un vero riscatto, anche se ufficioso e al livello di rivincita interessata. Perciò Herrera pensa ora soltanto al Portogallo ed ha già archiviato la partita di Nicosia.

Interessante è la reazione di Herrera al primo contatto ufficiale con la squadra azzurra. «Abbiamo vinto una partita che alla vigilia era semplicemente un'avventura. La squadra ha imposto la sua volontà di vittoria contro tutte le condizioni sfavorevoli; perciò non posso essere che soddisfatto. La Nazionale ha a disposizione giocatori validi e intelligenti con i quali è possibile qualsiasi traguardo; abbiamo quindi la possibilità di svolgere un buon lavoro. Contro il Portogallo cominceremo i nostri esperimenti, ma terremo egualmente di mira il risultato. I portoghesi schiereranno all'attacco Artur Jorge, considerato un fenomeno: non per niente è capocannoniere del campionato e già minaccia la fama di Eusebio. Sarà un confronto interessante che gli azzurri faranno di tutto per vincere».

Il quesito sulla «coesistenza» Corso-Rivera non trova impreparato Herrera: «Sono due giocatori dotati di grande classe ed è impensabile che non possano giocare assieme. A Nicosia Rivera è stato costretto dalle circostanze a giocare troppo avanzato, ma la sua posizione sarà corretta fin dalla partita con il Portogallo nella quale non escludo che possano trovarsi assieme Corso, Rivera e Bulgarelli. In difesa, a parte la sostituzione di Burgnich con Landini o Nardin, forse un tempo ciascuno, non abbiamo intenzione di apportare altri cambiamenti. Per l'attacco siamo in attesa di conoscere le condizioni di Mazzola».

Nel lavoro che Herrera si è prospettato a così lunga scadenza fino a includere anche i mondiali del Messico, un'ombra può essere costituita dal dualismo Nazionale - Inter.

SECONDA VITTORIA DEGLI AZZURRI DI TODESCHINI

Brillano solo un tempo i P.O. nella partita con gli austriaci

Un errore della difesa e il cedimento del centro campo hanno offerto agli ospiti la possibilità di rinfrancarsi

Italia - Austria 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Baisi, al 31' Anastasi; nella ripresa al 28' Jaros. ITALIA: Cenci; Rinero, Facco; Poli (Russo), Cresci, Anzuini; Bertogna, Bigon, Baisi (Vigando), Scala, Braca (Anastasi). AUSTRIA: Csazek (Schorn); Robrstofer (Scheffel), Neckam; Haider, Baller, Milanovich; Langruber, Kranabetter, Leitner (Jaros), Romanovita, Burgholzer (Lengyel). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE. Duemila spettatori paganti per un incasso di un milione. Anastasi ha sostituito Braca al 20' del primo tempo, Vigando è entrato all'8' della ripresa e Russo al 19'. Le sostituzioni austriache sono state fatte alla fine del primo tempo. Angoli 13-5 (8-3) per l'Italia. In tribuna tutti i nazionali azzurri, accompagnati da Herrera e Valcareggi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Secondo provino dei P. O. contro la squadra austriaca. E' stato un monologo dei nostri ragazzi per oltre un'ora, poi un errore di Cenci e il cedimento del centrocampo hanno messo gli austriaci in condizione di puntare a un pareggio immeritato.

L'incontro è stato piacevole per tutto il primo tempo. I ragazzi di Todeschini, sospinti da un buon quadrilatero e dal terzino Rinero, sovente proiettato in avanti, hanno tenuto il campo con autorità, facendosi applaudire per numerosi spunti personali, anche se il gioco di assieme ha difettato un po'. Nella prima fase della gara, in netta evidenza il lavoro di Scala, ma l'attacco si è mostrato incerto fino al 20' quando, infortunatosi Braca, è entrato Anastasi. Il giovane centravanti varesino ha trasformato la squadra e le azioni hanno cominciato a fluire piacevolmente. Anastasi siglava la sua prestazione anche con una realizzazione.

Più scialbo il secondo tempo. Gli austriaci hanno continuato a difendersi fino al 20', quando l'Italia calava completamente di tono per la stanchezza di Bigon e la scarsa incisività di Bertogna. Le sostituzioni poi aggravavano la situazione e per gli uomini di Todeschini tutto diventava improvvisamente difficile. Un gol degli ospiti, propiziato da un errore di Cenci, metteva in crisi tutto il centrocampo italiano e solo la calma di Anzuini, un «libero» davvero in gamba, e il senso di posizione dell'ottimo Rinero, permettevano ai nostri di portare a casa il punteggio pieno.

Ecco la cronaca dei gol. Al 19' Rinero, con felice scelta di tempo, interrompe un tentativo dei biancorossi e da trequarti campo traversa da destra a sinistra. Sul cross salta bene Baisi, che colpisce di testa e gira, quasi smorzando, sulla destra del portiere austriaco, rimasto un po' sorpreso. La palla picchia sul palo e carambola in rete.

Al 31' il bis degli italiani. Facco tocca su Bertogna, che allarga sulla sinistra a Scala, che scaglia a rete un fortissimo diagonale: irrompe al volo Anastasi, e insacca da mezzo metro: 2 a 0.

Al 28' della ripresa accorciano le distanze gli austriaci. Langruber, in posizione di mezz'ala destra, effettua un tiro piuttosto forte ma centrale; Cenci — al primo intervento dell'incontro — si limita a dare uno schiaffo alla palla, con il risultato di metteria sui piedi del centravanti Jaros, liberissimo a cinque metri dalla porta. L'austriaco, pur sbagliando il tiro, riesce ad infilare nella rete azzurra.

Pierfranco Ellero

IN POCHE RIGHE

PALLANUOTO: EDERA

■ L'A.S. Edera di Trieste ha vinto il torneo primaverile juniores (Serie B) di pallanuoto (riservato ai nati nel 1948 e oltre), che si è disputato alla piscina Metanopoli di Milano. Alla riunione hanno partecipato anche l'A.S. Biella e l'A.S. Fanfulla, battute dagli ederini rispettivamente per 6-1 e 9-3. Zetto, Giacomini, Silvestri, Stoini, Viola, Isler, Vercelli, Zollia, Ungaro, Sulich, Suttora e Motka sono i nomi degli atleti che hanno formato la squadra vittoriosa. L'allenatore Pierpaolo Slavich ha ottenuto così una grossa soddisfazione: i suoi ragazzi sono apparsi i migliori per tecnica di gioco e hanno condotto a ritmo elevato ambedue gli incontri.

EDERA - MUGGIA

■ Si è costituita a Muggia l'Associazione Sportiva Edera Muggia. Il primo direttivo dell'associazione è così composto: presidente Arturo Gargano; vicepresidente Arrigo Viezzoli; segretario Fulvio Sossi; consiglieri: Fabio Mauro, Oliviero Fragiacomo, Guido Marocco, Enzo Deluchi, Libero Pavanello, Mario Olivieri. La Edera Muggia, che per questo primo anno limiterà l'attività solo alla disciplina del nuoto e della pallanuoto, ha in programma la partecipazione al campionato di promozione di pallanuoto.

CAMPESTRE LIBERTAS

■ Il C. S. Libertas organizza per domani una leva di corsa campestre a Bagnoli della Rosandra per ragazzi (1952-53) e allievi (1950-51). Iscrizioni al Centro, telefonando al 61735 dalle 18-20.

CALCIO ALLIEVI

■ Terza giornata d'andata delle finali regionali del campionato allievi di calcio. Domenica a Monfalcone, con inizio alle 13, CRDA - Ponziana. Lunedì, alle 15.30 sono in programma Atletico Portogruaro - Astra S. Vito al Tagliamento e Interclub Porpetto-Udinese. Riposerà il S. Lorenzo. Classifica dopo la seconda giornata: Girone A: Udinese giocate 2 punti 3; Interclub Porpetto e Atletico g. 2 p. 2; Astra g. 2 p. 1. Girone B: Ponziana g. 1 p. 2; CRDA Monfalcone g. 1 p. 1; San Lorenzo g. 2 p. 1.

LA TRIS A S. SIRO

■ Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Tornese, in programma oggi all'ippodromo di San Siro, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo. Premio Tornese (L. 2.500.000, handicap a invito) - a metri 2080: 1) Miss Mody (P. Campioli), 2) Mariolo (L. Bellotti), 3) Pies (L. Bottoni jr.), 4) Abbraccio (F. Milani), 5) Otero (W. Casoli), 6) Eric (A. Fontanesi), 7) Friberta (A. Pasolini), 8) Voltone (L. Canzi), 9) Ferrabosco (G. Pennati), 10) Izeo (W. Baroncini), 11) Porter (GC Baldi); m. 2100: 12) Babele (S. Milani), 13) Edo (G. Pasolini), 14) Nuvoloso (E. Gubellini), 15) Osnago (V. Guzzinati).

HOCKEY SU GHIACCIO

■ Ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio, che si disputano a Vienna, l'Italia è stata sconfitta ieri dalla formazione jugoslava con il punteggio di 4 a 2. E' questa la seconda sconfitta, su tre partite, della squadra azzurra

CONCORSO IPPICO AD OPICINA

Presso gli impianti sportivi del Circolo Ippico Triestino di Opicina si sono svolti un saggio per principianti e un concorso ippico privato riservato agli allievi e cavalieri del Friuli-Venezia Giulia secondo le direttive dell'Ispettore delle Scuole di Equitazione della FISE. Vi hanno partecipato, in particolare, ufficiali dei Reggimenti «Piemonte» e «Genova Cavalleria», allievi e cavalieri del Circolo Ippico Friulano, della Scuola di Equitazione Pordenone e del Circolo Ippico Triestino.

La manifestazione, seguita con molto interesse da un folto pubblico, ha avuto risultati tecnici di valore tale da ben pronosticare per l'avvenire degli appassionati della Regione di questo magnifico sport. In totale vi sono stati sessanta partecipanti. La giuria era presieduta dal ten. col. Gianni Carli. Nel saggio dei principianti si sono distinti gli allievi Biagini, Elena e Luisella Brunner, Nicoletta Costa, de Morpurgo, Eleuteri, Hixson, Masi, Roatto, Roetl, Schifflin.

Classifica del concorso ippico. Allievi I gruppo (concorrenti 14): 1) ex aequo: Aldrighetti su Disco (Scuola Equitazione Pordenone); Calligaro su Isonzo (Circolo Ippico Friulano); De Fazio su Lutoma (S.E. Pordenone); Delendi su Isonzo (C. I. Friulano); de Vonderweid su Teresa (Circolo Ippico Triestino); Ercolessi su Sascha (C.I. Triestino); Miraz us Ajax (C.I. Triestino); 8) Marinsek su Focia (C.I. Triestino); 9) ex aequo: Grandi su Rondello (C.I. Triestino); Morpurgo su Teresa (C.I. Triestino); Struckelly su Rondello (C.I. Triestino); Roman Mauro su Mallo (C.I. Triestino.

Allievi II gruppo (concorrenti 14): 1) ex aequo Gherlinzoni su Isonzo (Circolo Ippico Friulano); Laiolo su Sonia (C. I. Friulano); Roman Federico su Greis Gan (C.I. Triestino); Slocovich su Ajax (C.I. Triestino); De Antoni su Waterloo (C.I. Friulano); 6) ex aequo Collino su Vambon (C.I. Triestino); Moro su Winterberg (S. E. Pordenone); 8) Carignani su Nevischio (C.I. Triestino).

Categoria seniores (concorrenti 20): Speranza su Socrate (C. I. Friulano); 2) Nicoletti Claudia su Centavo (C.I. Friulano); 3) ex aequo Ernesto Audoly su Oracolo (C.I. Triestino); T.C. Azais Sante su Acerno (Reggimento «Piemonte Cavalleria»).

RUGBY - COSSAR

■ Il triestino Cossar, della Fiamma è stato incluso nella formazione azzurra juniores di rugby che sabato incontrerà a Catania la Francia.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

QUADRI: IL RIPOSO DELL'APPIEDATO MOSÈ D'AUSA: LA SICILIA L'ATTENDE

Quadri, cinque vittorie fra sabato e domenica, è visibilmente soddisfatto del modo in cui si sono messe le cose nel recente «week end» ippico, un po' meno per l'appiedamento che lo costringerà domenica a una forzata inattività. «Non si può non essere felici quando si ottengono risultati così probanti. Il materiale è in buon ordine e i successi non sono che una logica conseguenza di tale situazione. Per Pasqua sarò... al di là della barricata, comunque i miei allievi non diserteranno la pista, tutt'altro: Agadir lo affiderò a Zeugna. Mi dispiace per Narratore che è scivolato entro il box e ne avrà per una quarantina di giorni; nel frattempo penso di riavere Batan, reduce dalle folgoranti esibizioni di Firenze».

Guido Mazzuchini, padre di Amerigo, dopo la splendida prestazione di Mosè d'Ausa. «Un vero peccato — dice — che debba andarsene proprio ora che cominciava a far valere le sue indubbie doti. Un buon cavallo Mosè d'Ausa: a Palermo, Serafini ne coglierà di soddisfazioni con il figlio di Idrazzina».

Qualche novità in scuderia? «Partito un 4 anni, arriverà una 3 anni, Caprice, da Hit Song e Uberta che a Torino si è già espressa da 1.25.6. Caprice, di proprietà del dott. Vidali, gareggerà con i colori della Scuderia Monte Paradiso». Dopo Brescianetta, un'altra giovane in gamba per i Mazzuchini.

A Ugo Belladonna sono in procinto di arrivare due giovani di classe, appartenenti al signor Oliviero Waschl. Non sono nomi nuovi, perchè sia Olandese sia Orsa Maggiore il pubblico triestino ha avuto modo di ammirarli lo scorso anno, ma visto il lungo periodo di lontananza è logico che di questo ritorno gli appassionati di Montebello traggano motivo di interesse. Specialmente Olandese dovrebbe ripresentarsi quanto prima, avendo il figlio di Fucsia completato la preparazione in quel di Ponte di Brenta.

Rico Musina sempre sulla breccia. Il titolare della Scuderia Piove ha portato a termine l'acquisto della 3 anni Priora, la figlia di Icare IV e Chinuccia, e ora ha affidato la giumenta in allenamento a Giorgio Zeugna.

A Marino Ceugna è stato affidato in allenamento Vincenzino, il 4 anni della Scuderia del Castello, mentre a Francesco Mescalchin, dopo un periodo di salutare riposo, è ritornato il 3 anni Gran Fiocco della Suderia Walgloria, del quale è imminente la ripresentazione in pista.

Noè Granzotto, il popolare «cavaliere» ha deciso di... abdicare a favore dei figli la ragione sociale della sua scuderia. D'ora innanzi sparita la sigla N, la Scuderia Granzotto si chiamerà «G. & R. Granzotto», ma in «sulky» ai portacolori «rosso-nero-verdi» vedremo sempre il simpaticissimo «cavaliere».

Bionda, anni 7 da Landolfo e Savilla, è la giumenta che forse più di ogni altra in questo momento sta sfavillando sulla pista triestina. Abile su tutte le distanze e sempre ai primi posti nel marcatore, la portacolori della Scuderia S. Alessandro sta dando belle soddisfazioni al proprietario Carlo Morselli e al suo allenatore Gino Bragaloni, al quale va il merito del mantenimento in siffatto ordine della brava femmina.

M. G.

PARTITO IL TORINO È ALLE PORTE IL VERBANIA

Condizionata dagli infortuni la formazione della Triestina

Archiviato l'incontro amichevole con il Torino, che ha avuto il potere di far ritornare il sorriso sulle labbra del cassiere alabardato, la Triestina pensa ora all'impegno di campionato che vedrà di scena domenica gli alabardati sul terreno di casa contro il Verbania (inizio ore 15.30). I giocatori si sono ritrovati allo stadio ieri mattina. Per quelli che avevano preso parte alla partita del giorno prima c'è stato il bagno e massaggio, mentre gli altri hanno svolto un impegnativo lavoro. Alla seduta hanno preso parte tutti i titolari, compresi gli infortunati, che si sono allenati a parte.

La formazione che verrà opposta al Verbania è ancora in alto mare. Radio si è riservato di prendere una decisione solo oggi, dopo cioè aver constatato le condizioni fisiche di tutti gli uomini a disposizione. Si può sin d'ora escludere comunque la presenza di Kuk e Martinelli, anche se il tecnico non dispera di recuperare il «libero». Per quanto riguarda gli altri due infortunati, Ive e Ridolfi, sarà decisivo il collaudo di questa mattina. Il centravanti, ormai clinicamente guarito, dovrebbe poter rientrare mentre sussistono ancora alcuni dubbi per Ridolfi. In merito alla formazione l'allenatore non ha voluto parlare molto. «C'è ancora tempo — si è limitato a dire — e in due giorni possono mutare diverse cose».

Il Torino è ripartito ieri mattina per rientrare in sede. A Trieste, oltre a Rocco, sono rimasti Ferrini e Maldini che già ieri si sono allenati allo stadio sotto lo sguardo di Nereo.



Combin a tu per tu con Colovatti, che ha bloccato a terra un suo tiro; è una fase del secondo tempo di Triestina - Torino. Alle spalle del centravanti granata si notano da sinistra Sadar, Del Piccolo e D'Eri; sulla destra Meroni (Foto de Rota)

Assemblea della XXX

I soci della Sezione CAI Associazione XXX Ottobre sono invitati ad intervenire alla Assemblea generale ordinaria che avrà luogo venerdì 31 marzo alle 20, in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di commercio, di via S. Nicolò 5. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: elezione del presidente della assemblea e di 4 scrutatori; lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale; relazione finanziaria; canone sociale; elezione dei componenti il consiglio direttivo e dei delegati alla assemblea generale del CAI; varie.

L'assemblea, in seconda convocazione, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Verrà osservato il medesimo o.d.g. ed ogni deliberazione sarà ritenuta valida.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA OGGI E FINO AL 2 APRILE LA CAMPAGNA INDETTA DAL MINISTERO

MENO VELOCITÀ PIÙ PRUDENZA PER GLI AUTOMOBILISTI DI PASQUA

La crociata prende di mira in particolare i guidatori dall'acceleratore «facile»
Severo controllo delle grandi correnti di traffico anche per mezzo di elicotteri

Roma, 23

«Più prudenza, più cortesia, meno velocità»: questo l'invito rivolto agli utenti della strada dal Ministro dei Lavori pubblici Mancini, in coincidenza con l'inizio della campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale primavera-estate 1967, che prenderà l'avvio domani. La campagna, che si prolungherà sino al 2 aprile, ha lo scopo — informa un comunicato del Ministero dei LL. PP. — di intensificare l'azione di prevenzione e di educazione degli utenti, in coincidenza con i giorni delle festività pasquali, durante le quali si registra una sensibile ripresa della circolazione.

Particolare attenzione verrà posta all'esame del comportamento degli automobilisti nelle aree urbane e suburbane, meta generale degli spostamenti a breve raggio, durante le festività stesse e la fine settimana. Collaboreranno alla riuscita della manifestazione elicotteri del Ministero della Difesa-Aeronautica e dei Vigili del fuoco, che si irradieranno dalle basi di partenza su tutte le regioni, e controlleranno le grandi correnti di traffico, soprattutto in direzione delle zone climatiche montane e costiere.

Pur non trascurando l'osservanza del rispetto delle norme generali di comportamento — prosegue il comunicato —, che tanta parte hanno sul verificarsi degli incidenti, il tema dominante della "campagna" sarà la velocità. Nelle province, la campagna verrà organizzata e potenziata dall'azione programmata dalle Prefetture, dai Provveditorati regionali alle OO.PP. degli uffici del Genio civile e di tutti gli enti pubblici e privati interessati. L'ANAS, dal canto suo — conclude il comunicato — ha inviato una circolare ai compartimenti, invitandoli a controllare lo stato generale delle strade e della segnaletica».

Si è appreso che, nell'ambito della campagna per la sicurezza stradale, la «Pirelli» ha messo a disposizione degli automobilisti, sulle maggiori autostrade, suoi camioncini specializzati per l'assistenza tecnica pneumatici. Scopo dell'iniziativa è dare assistenza diretta agli automobilisti per quanto riguarda i pneumatici, aiutandoli non solo a sostituire le gomme in caso di foratura, ma provvedendo anche a tutte le operazioni riguardanti i pneumatici.

Accadrà più di una volta, durante l'esodo pasquale, di trovare automobili che viaggiano con pneumatici logori o gonfiati irregolarmente; anche in questo caso gli speciali camioncini interverranno prontamente: dislocati all'ingresso delle principali autostrade, il loro personale specializzato offrirà una tabella sulle giuste pressioni di gonfiamento, e saranno distribuiti spessimetri per ricordare agli utenti la recente legge sui pneumatici logori, che stabilisce che lo spessore del battistrada non può essere inferiore ai due millimetri.

FUNERALI DEGLI ITALIANI periti in Svizzera

Ginevra, 23

Si sono svolti oggi nella chiesa parrocchiale di Sedrun i funerali dei cinque lavoratori italiani vittime della valanga abbattutasi nella notte tra il 20 e il 21 nell'Oberalp grigionese. Ha assistito alla cerimonia, lo Ambasciatore d'Italia Carlo De Ferrariis Salzano che era accompagnato dal consigliere per l'emigrazione, Tassistro, e dal console a Coira, Soleri. Il Governo grigionese era rappresentato dal consigliere di Stato Hans Staffler. Da Roma è giunto il dott. Rodolfo Abram, dell'ufficio emigrazione della direzione centrale della Democrazia Cristiana. Erano anche presenti alcuni familiari delle vittime, compagni di lavoro, tecnici e dirigenti delle aziende che eseguono i lavori idroelettrici sul Reno anteriore, nonchè numerosi valligiani.

Dopo la benedizione delle bare avvolte nel tricolore, ricoperte di fiori, hanno parlato un esponente della direzione dei lavori e il rappresentante del Governo cantonale, che hanno reso omaggio alle vittime. Ha poi preso la parola l'Ambasciatore De Ferrariis il quale ha recato alle famiglie colpite l'espressione del profondo cordoglio del Governo italiano insieme con l'assicurazione che ogni assistenza sarà fornita ai familiari. Lo Ambasciatore ha anche affermato la necessità di provvidenze sempre maggiori per una più efficiente tutela del lavoro italiano in Svizzera, ricordando il grande contributo di lavoro e di sangue che l'emigrazione italiana reca al progresso della Confederazione elvetica.

Le salme sono state poi sistemate su autofurgoni funebri, che sono partiti immediatamente per i Comuni di origine delle vittime. Prima di lasciare Sedrun l'Ambasciatore si è a lungo intrattenuto con i compagni di lavoro delle vittime e con i dirigenti delle imprese italiane e svizzere impegnate nei lavori idroelettrici.

In orbita «Canary Bird» per la rete «Intelstat»

Cape Kennedy, 23

Il sistema televisivo mondiale via satellite «Intelstat», a cui è associata anche l'Italia, ha completato oggi la rete di tre satelliti lanciando in orbita stazionaria sull'Atlantico il centralino cosmico «Canary Bird». Questo satellite integrerà l'azione di «Early Bird» potenziando con l'apporto di altri canali il collegamento televisivo America - Europa. Alla coppia atlantica «Early Bird» — «Canary Bird» fa riscontro nel cielo del Pacifico il satellite «Lani Bird», che assicura collegamenti tra Stati Uniti e vaste aree dello Estremo Oriente. La nuova recluta della «Mondovisione» permetterà trasmissioni intercontinentali con l'Africa e l'America latina quando nei continenti saranno ultimate l'anno prossimo, stazioni terrestri di ricezione.

Il satellite lanciato la scorsa notte da Cape Kennedy ha raggiunto un'orbita ellittica provvisoria. Nelle prossime ore, mediante un motore di riserva sarà diretto verso l'itinerario di parcheggio sincrono alla velocità di rivoluzione della Terra intorno al suo asse. Tale sincronismo, come si sa, consente a un veicolo di restare fermo nel cielo rispetto a un dato punto della Terra, e di esser pertanto sempre disponibile per il rilancio da un continente all'altro di segnali radio o televisivi.

RUSSO TRUFFATORE condannato a morte

Mosca, 23

Un cittadino sovietico, Beniamin Smirnov, è stato condannato a morte per aver assassinato un'impiegata delle Ferrovie sovietiche. Il processo ha rivelato tutta una catena di truffe dello Smirnov che si era specializzato in «ferroviere». Per 14 volte l'uomo ha attuato con pieno successo la sua tattica, che era sempre la stessa, senza mai andare più in là del furto: si presentava come vedovo spiegava di essere in viaggio per affari per pochi giorni ma che non sapeva dove sarebbe andato a stare nella città cui era diretto. La vittima di turno lo invitava a casa sua e il primo giorno puntualmente egli dichiarava il suo amore. La sera stessa se ne andava con tutto quello che riusciva a racimolare.

CONCLUSA LA VISITA di Ulbricht a Mosca

Mosca, 23

Una delegazione di dirigenti della Germania orientale ha concluso stamani una visita di 45 ore per colloqui segreti con i capi sovietici su questioni politiche ed economiche. La delegazione, capeggiata dal primo segretario Walter Ulbricht, si è incontrata con il Segretario generale del PCUS Breznev, con il Primo Ministro Kossighin e altre personalità.

Secondo gli osservatori, fra i principali argomenti discussi vi è stata l'offensiva diplomatica di Bonn per arrivare a più stretti rapporti con i Paesi dell'Est europeo. La Germania orientale, che si sente direttamente minacciata da questa offensiva, ha aspramente reagito all'annuncio che la Romania aveva allacciato rapporti diplomatici con la Germania occidentale il 31 gennaio scorso. Altri argomenti che devono essere stati esaminati sono quelli relativi alla proposta riunione dei partiti comunisti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Teheran — Una foto ufficiale dello Scià con la consorte e i figli

STAVA GETTANDO LE RETI IN ACQUE RISERVATE ESCLUSIVAMENTE AGLI S.U.

Peschereccio russo catturato da una nave americana in Alaska

Vana fuga verso il mare aperto - E' il secondo incidente del genere in un mese
In casi consimili sono previste fortissime multe e il sequestro del battello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Juneau, 23

Una corvetta della Guardia costiera americana ha catturato il peschereccio sovietico «SRTM 8-457» e lo ha scortato nel porto di Kodiak per avere violato il limite di pesca delle 12 miglia stabilito da un trattato americano-sovietico appena entrato in vigore. E' la seconda volta in meno di un mese che le autorità costiere americane dell'Alaska sequestrano un peschereccio sovietico per violazione di limiti territoriali. Il Dipartimento di Stato a Washington è stato avvisato immediatamente dal comando della Guardia costiera ed a sua volta ha notificato all'Ambasciata sovietica il sequestro del «SRTM 8-457».

Secondo la legge americana, tutte le persone trovate a bordo del peschereccio sono passibili di pene fino ad un massimo di 10.000 dollari di multa e un anno di reclusione, oltre, naturalmente, al sequestro dell'imbarcazione, delle reti, del sistema di pesca, del motore e dell'apparato radio trasmittente-ricevente. La corvetta «Storis» della Guardia costiera ha condotto l'azione contro il peschereccio intrusore. Una scorta è stata messa a bordo della nave sovietica che è stata quindi costretta a dirigersi verso il porto di Kodiak.

Il due marzo scorso, il peschereccio sovietico «SRTM 8-413» era stato sorpreso mentre gettava le reti all'interno delle acque territoriali americane ed era stato sequestrato dalle autorità costiere. Il suo comandante, Nicolai G. Zernov, era stato denunciato e condannato a pagare una multa di 5000 dollari. Il peschereccio sequestrato ieri sera (questa mattina tempo italiano) è stato preso a Sud delle isole Shumagin, circa 100 miglia a Sud-Ovest dal punto dove era stato sorpreso il primo peschereccio.

Secondo il comunicato della guardia costiera, il «SRTM 8-457» è stato avvistato per primo da un aereo da ricognizione ieri mattina mentre tirava le reti cinque miglia e mezzo al largo del Capo Seal nelle Shumagin. L'aereo stava effettuando una normale perlustrazione di routine con partenza dalla base di Kodiak. Il pilota dell'apparecchio intimava al comandante del peschereccio di fermarsi e di attendere l'arrivo di un battello della guardia costiera. Gli uomini del peschereccio issavano in tutta furia le reti in barca e dirigevano a tutta forza verso le acque internazionali.

L'aereo effettuava due o tre passaggi e faceva cadere sulla tolda della nave una segnalazione scritta in russo in cui si notificava la violazione dei limiti territoriali. L'equipaggio del peschereccio non rispondeva. L'apparecchio continuava nell'inseguimento, mentre nello stesso tempo forniva tutti i particolari della scena al comando a terra che a sua volta incaricava la «Storis» di dirigersi sul luogo. Il battello russo rallentava finalmente e gettava l'ancora in acque internazionali 15 miglia al largo, dove la corvetta lo raggiungeva.

Il «SRTM 8-457» fa parte di una flottiglia da pesca sovietica che opera nella zona. Secondo il trattato russo-americano appena entrato in vigore, vengono designate esattamente le zone dove i russi possono operare con le loro flottiglie da pesca. Il limite territoriale degli Stati Uniti è di tre miglia, mentre il trattato fissa un limite di pesca di 12 miglia.

A. P.

Chiesta la forca a Budapest per nove ex nazisti

Budapest, 23

Nove condanne a morte sono state chieste oggi dal rappresentante dell'accusa al processo contro un gruppo di ex membri del partito nazista ungherese, accusato di aver commesso crimini di guerra durante la seconda guerra mondiale. Il Pubblico Ministero ha chiesto gravi pene detentive per altri sei imputati.

Durante il processo che si trascina ormai da una cinquantina di giorni sono stati ascoltati 160 testimoni. Da queste deposizioni è risultato, secondo quanto riferisce l'agenzia di notizie ungherese, che Vilmos Kroeszl e gli altri 18 imputati hanno ucciso almeno 250 persone dopo averle torturate.

A NICHELINO IN PERIFERIA DI TORINO

LADRI FINITI IN ACQUA SALVATI DAI POLIZIOTTI

Erano scappati dopo esser stati sorpresi ad armeggiare davanti a una saracinesca

Torino, 23

Due ladri sono stati sorpresi stamani all'alba mentre forzavano la saracinesca di un negozio di elettrodomestici a Nichelino, alla periferia di Torino; inseguiti dagli agenti, durante la fuga sono finiti in un canale; sono stati gli stessi agenti a salvarli mentre rischiavano di annegare.

Una pattuglia del nucleo di Polizia criminale in perlustrazione, guidata dal maresciallo Rizzo, ha sorpreso due persone che, scese da un furgone, armeggiavano davanti a un negozio; alla vista degli agenti, i due hanno abbandonato il furgone e sono fuggiti a piedi, per i prati. Gli agenti li hanno inseguiti — sparando anche alcuni colpi di mitra a scopo intimidatorio — sino ad un canale che tagliava la strada ai fuggitivi. Questi ultimi hanno tentato di saltare il corso d'acqua ma non ci sono riusciti e vi sono finiti dentro. Gli agenti — come s'è detto — li hanno salvati.

Nel furgone sono stati trovati arnesi adatti allo scasso; i due — Pietro Carleo, di 23 anni, e Luigi Masiero, di 21, entrambi residenti a Nichelino — sono stati arrestati. Tra le accuse che vengono loro mosse v'è anche resistenza alla forza pubblica poichè un agente, Caruso, è stato colpito con una ginocchiata all'inguine da uno dei due.

Arenato nello Stretto

SARA' SMANTELLATO il «Mount Olympos»

Messina, 23

Il piroscafo greco «Mount Olympos», arenatosi ieri sulla spiaggia della rada Paradiso, davanti all'ospedale Regina Margherita, sarà smantellato. La nave, che ieri ha rischiato di affondare nelle acque dello Stretto, era al suo ultimo viaggio. Le autorità greche avevano autorizzato che compisse un'ultima crociera nel Mediterraneo, richiesta da turisti francesi.

La decisione di smantellare il natante è stata presa stamane a bordo della stessa nave, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti della società armatrice «Typoldos Line» di Atene, il comandante Michele Benas e i tecnici dei cantieri navali messinesi. Stamani inoltre, sono cominciate le operazioni di pompaggio dell'acqua entrata nello scafo. Quando sarà turata la falla si accerterà se il piroscafo sarà in condizioni di poter rientrare in Grecia. Prima della partenza la nave dovrà essere in possesso dei requisiti fissati dalla commissione internazionale di Londra.

L'equipaggio del «Mount Olympos», sistemato in due alberghi a Messina, si rifiuta di tornare a bordo.

CON L'ENTRATA IN SERVIZIO DEL LOCOMOTORE VELOCE «E-444»

IN QUATTRO ORE COL TRENO ANDREMO DA ROMA A MILANO

Sarà però necessario attendere la rettifica del percorso tra Firenze e la Capitale - In prova motrici da 220 km/orari

Roma, 23

Impiegheremo quattro ore da Roma a Milano con la ferrovia. Una delle due condizioni essenziali costituite dalla rettifica della Roma-Firenze e dall'immissione di mezzi adeguati, è stata realizzata. Infatti, la «E-444» — la locomotiva capace di marciare a 180 chilometri orari e che rappresenta la realizzazione più impegnativa nel settore dei rotabili prevista dal piano decennale ferroviario — è pronta. I primi quattro esemplari del nuovo mezzo, il cui costo si aggira sui 150 milioni, verranno prossimamente consegnati alle F.S., passando dal banco di prova alle prove (di 15 giorni) in linea. Per risparmiare tre ore sulla Roma-Milano si attende ora l'attuazione del progetto della direttissima Roma-Firenze-Milano che dovrebbe essere inclusa nei lavori da svolgersi tra quelli della seconda fase del piano decennale.

Il nuovo mezzo, intanto, entrerà in servizio, salvo imprevisti, con il nuovo orario estivo (29 maggio) nella sezione Firenze-Milano della Roma-Milano, che per le sue caratteristiche di tracciato e di armamento consentirà di sfruttare pienamente le eccezionali capacità della locomotiva. Questa verrà utilizzata per l'effettuazione di una coppia di treni rapidi a composizione ordinaria (rapidi R-30 e R-33). Il treno sarà composto da 9 carrozze viaggiatori ed un bagagliaio (peso del treno tonnellate 440).

La realizzazione su larga scala della nuova locomotiva permetterà di intensificare, sulle principali relazioni, i servizi rapidi, attualmente effettuati con mezzi leggeri e quindi a limitata capacità di trasporto. Essa verrà destinata al traino di treni rapidi del tipo degli attuali «treni azzurri» tra Milano e Napoli e tra Torino e Napoli, prevedendo una impostazione di orario di 160 chilometri orari.

Le Ferrovie dello Stato hanno intensificato gli studi per l'aumento delle velocità massime. Gli studi si orientano anche verso la costruzione di linee che consentano una velocità massima di 200 chilometri orari per i mezzi automotori e di 180 chilometri orari per i treni trainati da locomotive. In tale programma di modernizzazione delle linee si inquadra quello della rettifica della Firenze-Roma il cui vantaggio è dato non soltanto dalla riduzione a soli 264 km. della distanza tra le due grandi città, ma anche nella realizzazione di una linea che potrà essere interamente percorsa ad alta velocità. La «E-444» rappresenta il primo passo concreto per la realizzazione di tali velocità. In futuro si farà anche di più. Una elettromotrice, a quanto si apprende negli ambienti ferroviari, ha recentemente raggiunto durante prove sul tratto Grosseto-Follonica la velocità di 220 chilometri orari.

DOLOROSA VICENDA CHE COINVOLGE UNA BIMBA ABBANDONATA DAI GENITORI

Nuovo «caso Liuni» a New York a danno di immigrati italiani

I coniugi Marchese hanno allevato da quattro anni la piccola Nancy Anne
Ora l'autorità competente gliela vuol togliere «perchè sono troppo vecchi»

New York, 23

Ancora una volta le autorità per la tutela dei minori dello Stato di New York sono venute a conflitto con una famiglia di origine italiana per un caso di adozione. Lo scorso gennaio i coniugi Liuni, di Tillson, vinsero una battaglia legale durata un anno per non farsi togliere una bimba di quattro anni e mezzo da loro allevata da quando aveva cinque giorni. Questa volta sono protagonisti della dolorosa vicenda i coniugi Nunzio e Josephine Marchese, che un mese e mezzo fa si sono visti portare via da casa la piccola Nancy Anne Pagani di quattro anni, che era con loro da quando aveva due settimane.

I Marchese avevano affiliato la bambina, e avevano già ottenuto il consenso dei genitori della piccola per procedere alla formale adozione quando due incaricati dell'autorità tutelare dello Stato hanno bussato alla porta. «Erano le 7.30 del mattino», ci ha raccontato Marchese. «Nancy Anne stava ancora dormendo. L'abbiamo dovuta svegliare». Quando la piccola fu vestita e vide i due sconosciuti che la volevano portare via, si ribellò. «Corse dalla mia figlia più grande e le si aggrappò. Poi cominciò a piangere».

Nunzio Marchese ha 60 anni, e la moglie 55. «Ci hanno detto che siamo troppo vecchi, e che la bambina sarà affidata ad un'altra famiglia, con genitori adottivi più giovani. «Non faccio che pregare di riavere la piccola. Ne sentiamo moltissimo la mancanza. In questa casa con lei c'era la felicità. Adesso tutto si tinge diversamente». La piccola si trova attualmente in un istituto per l'infanzia abbandonata di New York.

I Marchese, che abitano a Long Hempstead, a Long Island, hanno chiesto alla Corte Suprema dello Stato di intervenire per ottenere la restituzione della piccola. La coppia ha tre figli propri: Barbara, 20 anni, impiegata, Leonard, 17 anni, e Josephine, 15 anni, studenti, e ha anche una ragazza affiliata, Belinda, di 12 anni, che accolse in casa quando aveva due anni. Il Marchese venne negli Stati Uniti dall'Italia quando aveva tre anni. Da otto anni lavora come cuoco in un albergo di Manhattan. E' sposato da 21 anni e la moglie è originaria di Bayonne, nel New Jersey.

Negli anni passati i Marchese avevano allevato altri tre bambini affidati loro da istituti per l'infanzia abbandonata: due di questi bambini vennero successivamente affidati ai loro genitori naturali, mentre il terzo, che a detta di Marchese era un soggetto di allevamento difficile, venne restituito all'istituto. Marchese ha dichiarato alla Corte Suprema che sia lui, sia la moglie, sono cattolici osservanti, e cioè della stessa confessione dei genitori naturali della piccola Nancy Anne.

L'avvocato dei due coniugi, Gerald Alpert, ha dichiarato che i Marchese vogliono adottare la piccola e rinunciare all'indennità di cento dollari mensili che il servizio di assistenza all'infanzia passa alle famiglie che si prendono cura di bambini abbandonati. E' difficile prevedere quali saranno le decisioni della Corte Suprema di New York: nel caso dei Liuni, che avevano 48 anni ciascuno, il motivo dell'età per negare la custodia e l'adozione della bimba era evidentemente pretestuoso. Nel caso dei coniugi Marchese l'età potrebbe invece essere considerata un fattore importante.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MOGADISCIO RESPINGE I NAZIONALISTI ESPULSI

Quattromila somali «internati» a Gibuti

I francesi intendevano trasferirli tutti quanti nel vicino Stato - Il 23 aprile le nuove elezioni

Gibuti, 23

Il Governo della Repubblica somala si è rifiutato oggi di accogliere nel proprio territorio un gruppo di 50 somali espulsi dalle autorità francesi dalla Costa francese dei Somali. Due autocarri con a bordo una cinquantina di persone, provenienti da un campo francese di deportazione, presso Gibuti, sono stati costretti a invertire la marcia al posto di frontiera di Loyada, a 20 chilometri da Gibuti, all'alba di oggi. Un funzionario somalo ha dichiarato alla frontiera: «Ammettiamo che sono somali, ma sono stati i francesi che hanno strappato le loro carte di identità per arrestarli illegalmente».

I somali sono stati sottoposti, da domenica, a continui accertamenti di identità nel quartiere somalo di Gibuti. Come è noto, nel referendum di domenica, il 60 per cento dell'elettorato (diviso fra somali e arabi) ha scelto l'associazione con la Francia. Tuttavia, la maggioranza dei somali ha votato a favore dell'indipendenza. Da lunedì scorso le autorità francesi hanno fermato e internato temporaneamente tutti i somali trovati senza carta d'identità o con i documenti non in ordine, con l'intenzione, secondo quanto hanno affermato alcuni funzionari, di espellerli in Somalia. Nel campo di internamento di Gibuti sono attualmente rinchiusi 4.000 somali. Il funzionario somalo alla frontiera ha dichiarato: «Noi non possiamo accettare nessuno dei 4.000 somali trattenuti attualmente nel campo di Gibuti».

Il «Journal Officiel» pubblica stamane il decreto che fissa per domenica 23 aprile l'elezione del deputato rappresentante la Costa francese dei Somali alla Assemblea nazionale francese. La dichiarazioni di candidatura potranno essere presentate dal 27 marzo al 2 aprile. La campagna elettorale si aprirà il giorno successivo. Il secondo turno di scrutinio, se necessario, si aprirà domenica 30 aprile.

Infine il Ministro dell'Informazione della Repubblica Somala Jusuf Aden Boukah, riferendosi alla dichiarazione fatta dal Presidente De Gaulle dopo il referendum nella Costa francese dei Somali ha dichiarato: «Se il Governo francese non si aspetta nessun vantaggio dalla sua presenza nella Costa francese dei Somali, perchè la Francia non lascia questo territorio?».

Analizzando i risultati della consultazione di domenica scorsa il Ministro ha aggiunto che «importanti mezzi sono stati messi in atto per assicurarsi la maggioranza del "sì"».

D'altra parte il Ministro degli Esteri somalo Jusuf Dualeh ha ricevuto ieri la visita di Jean Desparment, Ambasciatore francese in Somalia, al quale ha esposto il punto di vista di Mogadiscio sul referendum di Gibuti.

SVETLANA E' LIBERA di chiedere asilo agli S.U.

Berna, 23

Un alto funzionario del Governo svizzero ha dichiarato oggi che Svetlana Stalin è libera di chiedere asilo politico negli Stati Uniti. Armin Riesen, del Dipartimento federale della giustizia, ha tuttavia precisato di non poter confermare le informazioni secondo cui la figlia di Stalin starebbe considerando la eventualità di fare proprio ora un passo del genere, ed ha ribadito le precedenti dichiarazioni fatte da parte svizzera secondo cui la figlia di Stalin è una persona libera che si riposa attualmente in Svizzera ed è «assolutamente libera di decidere dove voglia recarsi».

Contrabbando di sigarette effettuato da uomini rana

Luino, 23

Un carico di sigarette estere di contrabbando trasportato la scorsa notte da nuotatori subacquei dalla sponda elvetica a quella italiana del fiume Tresa, è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza di Luino. Due quintali di sigarette erano stati sistemati su rudimentali zattere; le avevano, poi, trainate due contrabbandieri con tute da «sub». Alla vista dei militi della finanza, i due «uomini rana», abbandonate le zattere, hanno raggiunto a nuoto la sponda svizzera.

UNA PRECISAZIONE del prof. Tucci

In merito all'articolo «Battaglia tra russi e cinesi all'estremo confine orientale?», comparso nel «Piccolo» del 14 febbraio, l'orientalista prof. Giuseppe Tucci ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

«Non ho concesso nessuna intervista a Hongkong (e ci sono testimoni) e sebbene insistemente richiestone, mi sono rifiutato di parlare sulla Cina. In casa di amici un giornalista mi domandò se era vero che i cinesi avessero depredato i monasteri tibetani. Risposi che alcuni lama che avevo incontrato in India così mi avevano detto, ma non essendo io più tornato nel Tibet non ne sapevo nulla; non espressi nessuno sdegno, perchè lo sdegno nasce da notizie certe e dalla consapevole misura delle offese. Pertanto tengo a dirle che mi ha sorpreso vedermi attribuire proteste del tutto estranee alla serenità del mio animo, alla mia libertà di giudizio e alla mia a tutti ben nota indifferenza per i fuochi fatui della politica, troppo fugaci per giudicarli nelle vicende del loro presente».

† E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Enrica Valle ved. Miani

L'addolorato figlio, le nuore e i nipoti

I funerali seguiranno oggi 24 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta tra le nostre braccia la cara mamma

Bernarda Valenti

Desolatissimi il marito GIOVANNI, le figlie EDVINA, ELENA ed EDVIGE con il marito e il piccolo MARCO, la mamma e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato 25 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento ieri il nostro caro

Marcello Miscolini

lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli, il genero, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel primo triste anniversario della morte del nostro caro

Antonio Brumat

la moglie IRENE, i fratelli ALBERTO e SEVERINO e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Sagrado d'Isonzo, 24.3.1967

Quattro anni sono ormai passati da quando il tuo candido sorriso si è spento per sempre o

Miriam

adorata.

La madre, il padre, le zie e gli zii venerandone la memoria rievocano la tua dolce bontà che rimarrà quale perenne ricordo.

I tuoi genitori ANNA e UMBERTO DONATI

†

Il 22 marzo, una breve malattia ha stroncato la vita operosa, dedita al lavoro e ai suoi ideali, di

Angelo Sferza

pensionato, già Direttore presso la Sede Centrale della Banca Commerciale Italiana

Lo piangono e lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene la moglie GINA, il figlio GINO con la moglie NELLA, le nipoti GAIA e SERENELLA.

Per desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato ad esequie avvenute.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINA TAVELLA e famiglia, profondamente addolorate partecipano al lutto per la morte del loro carissimo amico

Angelo Sferza

del quale conserveranno sempre un affettuoso ricordo.

Partecipa al lutto il prof. avv. GUIDO GERIN.

La Presidenza e il Consiglio della «VETROBEL S.p.A.» prendono viva parte al lutto dell'Amministratore dott. Gino Sferza per la scomparsa del padre signor

Angelo Sferza

Partecipano al lutto:
— la DIREZIONE
— il PERSONALE della «Vetrobel S.p.A.»

Si associano al lutto della famiglia PINO e GIANNA MACHNE.

Si associa al lutto la famiglia POTOK.

† In seguito a tragico incidente, si è spento addì 23 marzo

Giovanni Mauri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti.

Domani 25 marzo alle ore 15.30 la salma verrà traslata dall'Osp. Maggiore a Muggia dove si svolgeranno i funerali.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

L'ARSENALE TRIESTINO S.p.A. prende viva parte al grave lutto della famiglia per la morte di

Giovanni Mauri

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 23 marzo 1967

†

I figli GIORGIO, LAURA e FABIO con le nuore, il genero e i nipotini, unitamente alla loro mamma ADA FONDA, partecipano la morte del loro papà e marito

CAP. DOTT.

Giorgio Lazzarovic

avvenuta in Padova il 22 marzo 1967.

Turriaco, 23 marzo 1967

† Munita dei conforti religiosi, l'anima eletta di

Eugenia Cioccolanti nata Cecchetti

dopo lunghe sofferenze è salita al Cielo.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la nipote, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Prim. prof. Lovisato e ai dott.ri Badalotti e Cuttin.

I funerali seguiranno oggi 24 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Cian

Ne dà il doloroso annuncio la figlia MILENA FURLAN in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 25 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
FURLAN - CIAN - BARMASSE - SELLAN

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Giorgio Pitacco

Un grazie particolare al prof. Morandini, ai sigg. Medici e alle Infermiere della Div. Neurologica.

MARIA PITACCO e congiunti

Nel III anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella Lo ricorda con profondo cordoglio.

Trieste, 24 marzo 1967

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI cercano stabile referenziata, giovane. Tel. 44678. 45299 B

C Richieste d'impiego L. 30

PERITO chimico militare assolto, occuperebbesi. Scrivere cassetta 11 C, SPI, Udine. 5405 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 45189 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzione bagni e scaldabagni. Tel. 225297. 23647 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 43896 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 22596 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni transistor impianti antenne, Udine 19. Tel. 68431. 23621 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 22600 D

ACCONCIATORE Lucio assume apprendiste. Via S. Nicolò 8 45325 D

AIUTO cuoca aiuto cameriere cercansi. Presentarsi pomeriggio Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 22572 D

ALBERGO, cerca portiere di notte, pratico, conoscenza lingue. Cassetta 45293 D, SPI.

APPRENDISTA 5000 settimanali cercasi. Officina Spadoni, Limitanea 8. 1114 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, tel. 36496. 45291 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento conoscenza sloveno cercasi, via Filzi 2. 43934 D

APPRENDISTA commesso sedicenne patente Vespa cerca autoforniture Demanzano, via S. Lazzaro 18. 22420 D

BARISTA, aiuto, signorina per asporto cerca Bar Torinese, corso Italia 2. 23657 D

CARROZZIERE verniciatore cerca industria locale. Cassetta 45331 D, SPI.

CASSIERA cercasi. Presentarsi pomeriggio Pizzeria Vesuvio, v. Orologio 6. 22572 D

CERCANSI aiuto e apprendista banconiere. Telef. 61313. 23553 D

CERCASI aiuto cuoca pratica, capace, per trattoria. Tel. 36292. 45301 D

CERCASI banconiere. Gran Bar via Carducci 8. 45289 D

DIPLOMATA 19-25 anni, spiccata personalità, disposta viaggiare ambito regionale, patente auto, cercasi per propaganda settore ostetriche, assistenti sanitarie. Assicurasi lavoro interessante, buon trattamento economico, rimborso spese. Scrivere Cassetta 9/C, SPI Udine. 5402 D

ESPERTA/O audit conoscenza contabilità stenodattilografia cerca industria triestina. Offerte dettagliate referenziate. Cassetta 1224 D, SPI.

FRATELLI Fabbri editori assumono collaboratori ambosessi dinamici buona cultura. Presentarsi ore 16-18 via Trento 15. 43900 D

IMPORTANTE ditta nazionale cerca commesse referenziate con conoscenza lingua slovena o serbo-croato. Offerte cassetta 45313 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi anche per consegna salone. Tel. 722375 dalle 8-13. 45263 D

MAGAZZINIERE esperto ramo autotecnico assume industria locale. Offerte cassetta n. 22458 D, SPI.

MONFALCONE, ristorante Alla Carlina, cerca: cameriere sala e aiuto cuoco, età 18-26 anni. Presentarsi personalmente. 412 D

PERSONA con patente cercasi per gite domenicali 1100. Telefonare 38090. 45337 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D, SPI.

STUDIO legale assumerebbe ragioniere militesente o ragioniera ventenne provata capacità per segretario. Richiedesi doti iniziativa e personalità. Cassetta 23211 D, SPI.

G Istruzione L. 60

A. PERFORATRICI meccanografiche, inizio 10 aprile. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 45245 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2. telef. 23121. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA borsa vilpelle verde, Romagna 164, contenente tutti averi di una pensionata. Il rinvenitore potrà trattenere denaro liquido restituendo resto. Telefonare 812545 Zippo. 8308 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRONTO ingresso Stadio appartamento 2 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo, affittasi 34.000. AGEP Crispi 14. 45311 I

AFFITTASI prontamente appartamento piano rialzato in villetta paraggi Carlo Alberto tre stanze accessori tutti comforts. Telefonare 63542. 45307 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 2 stanze cucina doccia. Via Ginnastica 20, II piano, n. 7, ore 17-19. 45333 I

AFFITTASI appartamento zona stazione 3 camere cucina bagno; altro camera cucina IV ascensore; camera ingresso libero centralissima adatta ufficio, recapito, deposito; altri appartamenti 2 camere cucina. Aurora, Ginnastica 1 telef. 50323. 45321 I

APPARTAMENTI primo ingresso varie posizioni da mensili 45.000 in poi affitta Agenzia René telefono 69519. 45305 I

APPARTAMENTI in palazzina ROSSETTI, soleggiatissimi due stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli ascensore centralnafta, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 45315 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, 3 stanze cucina wc, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 45315 I

APPARTAMENTO signorilmente rinnovato, libero, 5 stanze, cucina, 2 bagni, termosifone, Carducci 8, III piano, affittasi. Visite 10-13. 45279 I

APPARTAMENTO Ponziana, due stanze cucina bagno, affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 45317 I

APPARTAMENTO Crispi, 3 camere cucina poggiolo, affittasi 20.000 compensando spese. Agenzia Roma, Mazzini 47. 45319 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostigli poggioli centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 45315 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 1 stanza cucina gabinetto, affitta prontamente 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 45335 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno soffitta affittasi via S. Nicolò. Telef. 95957. 45265 I

CENTRALISSIMO elegante locale esposizione cedesi affitto prontamente. Telefonare 762381. 23293 I

MAGAZZINO ampio mq. 450 zona campo Marzio affittasi prontamente. Telef. 762381. 22570 I

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce confezionate su modelli di alta classe, collezione 1967 - '68, concia perfetta, migliore qualità provenienza delle pelli, grande scelta, prezzo convenientissimo. Vantaggi che si ottengono acquistando oggi da Ziliotto. 45297 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 43914 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, scrivanie, salotti, soprammobili, quadri, mobili antichi per Veneto, 31428. 44000 NN

A. CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

A. POLTRONELETTO reclame, 15.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, reti metalliche brandine 5500, lettomobile 35.000 materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000, comodine ammalati 9500. Grandioso assortimento scale, mobili singoli, guardaroba, lettini, carrozzine, salottiletto, cucine, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43592 NN

ARMADIO bellissimo altro 6000 vetrina letti suste materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 45323 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AZIENDA commerciale assume giovane disinvolto procacciatore d'affari munito patente auto. Referenze. Scrivere Cassetta n. 250 P, SPI.

DITTA concessionaria orologi Pierce-Conteas cerca per Veneto rappresentante ramo introdotto che visiti attualmente clientela, con serie garanzie per star del credere. Scrivere dettagliatamente a: Pierce C. d. c. piazza Arturo Graf 122 bis, Torino. 5407 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D '64, '65, '66; 500 Giardinetta '64; Bianchina panoramica; Bianchina 4 posti '64; 1100 speciale; 1100 D '64; Appia I S; A 40 S combinata '64; Dauphine 850 cc. '63; Volkswagen '63; Alfa Romeo Giulia TI 1300; Morris IM3 '64; Mini Minor '65, '66; Simca 1000 '62, '63, '64. 43886 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 600 D '65; 600 D '63, '62, '59; 500 F '65; 500 D '62, '60; Giardiniera 500; Bianchina panoramica; 1100 D familiare '63, '57. Rateazioni. 22614 Q

BELLA 750 vendo contanti. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 45269 Q

CAMIONCINO Fiat 1100 T3 40 km, come nuovo vendesi occasione, Telefonare 812-394 44004 Q

COUPE' rosso, Fiat 1500, carrozzeria Moretti special, Torino, fine '63, perfettissima, km 39.000 originali, unico proprietario vendesi; eventuale permuta. Telef. 25829. 45295 Q

FIAT 500 giardiniera, luglio '63 vendo. Telef. 47975. 45277 Q

FIAT 500 '62, '63, '65; Giulietta sprint; Renault 4 '62, '63; R 8 '62, '63; Dauphine '59; Bianchina panoramica '64; Bianchina furgone '64 permutansi e vendonsi anche a rate; via Galilei 20. 55 Q

FIAT 500 S '65, pochi km., come nuova, vendesi anche a rate. Telef. 93940. 55 Q

GIULIETTA spider, motore revisionato, in ottime condizioni, vendiamo con facilitazioni; via Galilei 20. 55 Q

OCCASIONE vendesi Vespa 150 '60, ottimo stato. Telef. 40354. 312 Q

RENAULT 4 '63, unico proprietario, in perfette condizioni vendo con facilitazioni. Tel. 68990. 55 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21508 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTANSI circa 1000 mq. terreno a mare zona costiera. Offerte cassetta 45309 S, SPI.

APPARTAMENTO DREHER, 3 stanze stanzetta cucina bagno, vende libero Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 45315 S

APPARTAMENTO zona TIGOR 1 stanza cucina gabinetto, vende Immobiliare CIVICA, p.zza S Giovanni 4 tel. 61712. 45315 S

CONDOMINI consegna pronta e corso costruzione vende agenzia René telef. 69519. 45305 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - via Cividale (Gretta). Appartamenti soleggiatissimi da tre stanze soggiorno servizi poggiolo vendonsi; acconto 3 milioni rimanente mutuo. Soc. Egena, via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 45013 S

TERRENO 750 mq. Sistiana Visogliano splendida posizione adatto costruzione villino vendo. Telefonare 96640. 45329 S

VENDONSI appartamenti 5-10 camere affarone zone marina via Machiavelli; lussuosa villa zona residenziale 10 vani tutti comfort; 1000 mq. area terreni panoramici Conconello, Tenda Rossa, zona ville. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 45321 S

VILLINO bellissimo Lignano pineta, vendesi. Telef. 31335, ore 10-12. 45283 S